

Bilancio d'esercizio 2024

CVA 
CVA Eos

CVA EOS S.r.l. a s.u.
Bilancio di esercizio al
31/12/2024

Dati anagrafici

Sede in	CHÂTILLON
Codice Fiscale	10718570012
Numero Rea	AOSTA76800
P.I.	10718570012
Capitale Sociale Euro	325.000.000,00i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	CVA S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della Società capogruppo	CVA S.p.A. a s.u.
Paese della Capogruppo	Italia

Gli importi presenti sono espressi in euro

Sommario

- Dati anagrafici3**
- ORGANI SOCIALI..... 11**
 - Consiglio di Amministrazione11
 - Collegio Sindacale11
 - Società di revisione.....11
- PREMESSA13**
- RELAZIONE SULLA GESTIONE15**
 - Commento ai risultati dell’esercizio15**
 - Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società 17
 - Analisi dei dati economici 17
 - Analisi dei dati patrimoniali e finanziari..... 19
 - Indici Economico – Patrimoniali 20
 - Scenario Macroeconomico di riferimento21**
 - Evoluzione del quadro normativo 24**
 - Interventi sulla remunerazione dei produttori 24
 - Interventi sulla remunerazione di ARERA 25
 - Sviluppo delle fonti rinnovabili 26
 - Mercato elettrico..... 30
 - Produzione di energia Elettrica 31
 - Normativa Europea..... 31
 - Risorse umane e formazione 33**
 - Organico 33
 - Formazione 34
 - Organigramma 34
 - Ricerca e sviluppo 35**
 - Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del codice civile 35**
 - La gestione del rischio nel Gruppo CVA 35
 - Rischi legati al Climate Change 36
 - Rischi legati all’evoluzione del contesto normativo..... 36
 - Rischi strategici 37
 - Rischi legati alla sicurezza delle informazioni 38
 - Rischi finanziari 38

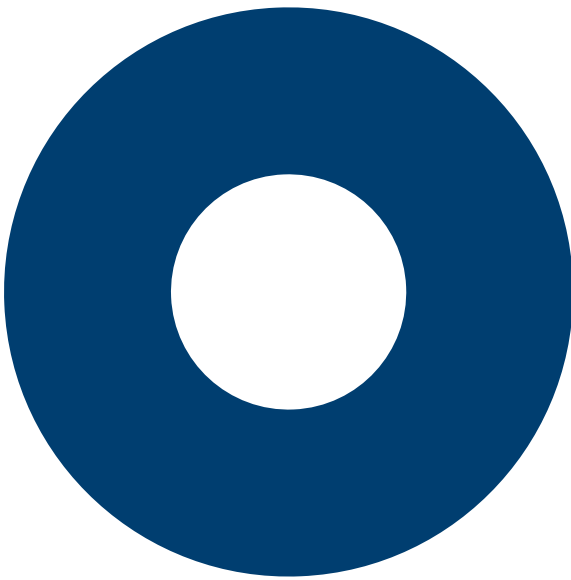
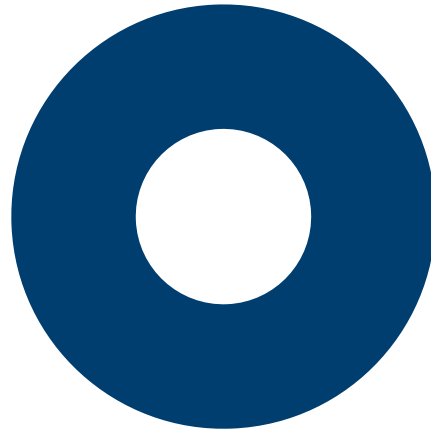
Rischi commerciali	40
Corporate Governance.....	41
Il Modello organizzativo e gestionale	41
Codice etico e di comportamento.....	41
Protezione dei dati personali	42
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	42
Altre Informazioni	43
Rinvio dei termini per l'approvazione del bilancio	43
Attività di direzione e coordinamento	43
Quote proprie	48
Elenco delle sedi secondarie	48
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	49
Informazioni Societarie.....	49
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO	49
Sintesi dei principi contabili adottati	50
Ricavi	50
Titoli ambientali: Certificati Garanzia di Origine	51
Altri proventi	51
Contributi.....	51
Costi	52
Altri proventi ed oneri finanziari.....	52
Imposte sul reddito	52
Criteri di conversione delle poste in valuta estera	53
Attività materiali di proprietà	53
Attività immateriali	54
Diritti d'uso su beni di terzi	55
Avviamento	55
Attività non correnti possedute per la vendita	55
Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)	56
Valutazione del fair value	56
Attività finanziarie	57
Rimanenze	58
Crediti e debiti commerciali.....	59
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59
Benefici a Dipendenti	59

Fondi rischi ed oneri	60
Passività finanziarie	60
Garanzie finanziarie passive	61
Compensazione di attività e passività finanziarie	61
Stime contabili significative	61
Impairment test	62
Ammortamenti	62
Rilevazione dei ricavi	62
Fondo rischi su crediti	62
Benefici ai dipendenti	63
Fondi rischi e oneri	63
Valore recuperabile delle imposte differite attive	63
Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile	64
Principi Contabili di recente Emanazione	64
Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili	66
Prospetto di Conto Economico	67
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo	69
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo	70
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	71
Rendiconto Finanziario	72
Informazioni sul Conto Economico della Società	73
1. Ricavi delle prestazioni	73
2. Altri ricavi e proventi operativi	74
3. Costi per materie prime e servizi	75
4. Costi del personale	77
5. Altri costi operativi	78
6. Lavori in economia capitalizzati	78
7. Ammortamenti	78
8. Accantonamenti e svalutazioni	79
9. Gestione finanziaria	79
10. Imposte sul reddito	80
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società	82
11. Attività materiali	82
12. Attività immateriali	85
13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	86
14. Avviamento	87

15. Partecipazioni	87
16. Altre attività finanziarie non correnti	89
17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	90
18. Altre attività non correnti	91
19. Crediti commerciali.	91
20. Crediti per imposte sul reddito	91
21. Altri crediti tributari.	92
22. Altre attività finanziarie correnti	92
23. Altre attività correnti.	92
24. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	93
25. Patrimonio netto	93
26. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti	95
27. Fondi rischi ed oneri	97
28. Passività finanziarie correnti e non correnti	98
29. Categorie di strumenti finanziari.	99
30. Fair value degli strumenti finanziari	100
32. Debiti per imposte sul reddito	101
33. Altri debiti tributari.	101
34. Altre passività correnti e non correnti	101
Garanzie, impegni e passività potenziali	102
Garanzie prestate	102
Garanzie ricevute	102
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	103
Altre informazioni	105
Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato.	105
Attività di Direzione e Coordinamento	105
Parti Correlate	106
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.	110
RELAZIONI E ALLEGATI	112
Relazioni della Società di Revisione	113
Relazione del Collegio Sindacale	117







ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico De Girolamo

Consigliere del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Giuseppe Argirò

Consigliere del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Marco Malacarne Gentile

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Umberto Aglietta

Sindaci

Massimo Scarrone

Carmelo Marco Termine

Società di revisione

EY S.p.A.



PREMESSA

Gentile Socio,

Il 2024 ha visto il proseguimento ed il consolidamento del percorso di sviluppo della CVA EOS S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA EOS" o la "Società") che, anche per effetto delle operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio appena concluso, l'ha vista chiudere l'anno con una piattaforma industriale in grado di presidiare tutte le attività nel mercato della produzione di energia elettrica da fonte eolica e fotovoltaica dalla origination fino alla costruzione, realizzazione e gestione di impianti di produzione.

La strategia portata avanti permea sulla costruzione di un modello di business integrato che, nel perimetro dello stesso gruppo societario, raccolga le competenze di origination, sviluppo, engineering, procurement e construction di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili modello che ha le sue fondamenta nella scelta del Gruppo CVA di diversificazione tecnologica e geografica dei rischi correlati alla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il dinamismo impresso alla crescita dal secondo semestre 2022 e proseguito durante questo esercizio, ha permesso di presidiare l'intera catena del valore rinnovabile (anche grazie alle acquisizioni di Sistema Rinnovabili e Renergetica nel 2023, Sunnerg, Solar Venture ed Eolica Cancellara nel 2024) integrando in un unico gruppo societario una efficace struttura industriale e di una pipeline di progetti in grado di alimentare un portafoglio con diversi orizzonti temporali.

Con una piattaforma complessiva di circa 5 GW, di cui 307,8 MW in esercizio al 31/12/2024 e la parte restante in diverse fasi di sviluppo, autorizzazione, costruzione o connessione, CVA EOS si candida ad essere un attore di riferimento nella transizione energetica italiana. Il nostro obiettivo è quello di avere 1 GW di potenza installata in impianti di generazione da fonti rinnovabili diverse dall'Idroelettrico ("Altre Fer") entro il 2029, oltre ad una pipeline di progetti eolici e fotovoltaici in autorizzazione e/o in costruzione

Con ad oggi una piattaforma complessiva di circa 5 GW, di cui al 31 dicembre 2024 307,8 MW in esercizio, 330 MW realizzati, 292 MW nella pipeline costruzione, che va dall'ingegneria esecutiva ai cantieri avviati, e circa 500 MW, di cui i 292 sono parte, sostanzialmente autorizzati, e la parte restante in diverse fasi di sviluppo, autorizzazione, CVA EOS si candida ad essere un attore di riferimento nella transizione energetica italiana. Il nostro obiettivo è quello di avere circa 1 GW di potenza installata in impianti di generazione da fonti rinnovabili diverse dall'Idroelettrico ("Altre Fer") in esercizio entro il 2029, oltre ad una pipeline di progetti eolici e fotovoltaici in autorizzazione e/o in costruzione da valorizzare.

Come da previsioni lo sforzo industriale e finanziario volto al raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico ha comportato il conseguimento di un risultato economico netto di bilancio negativo, il secondo per la Vostra Società. Tale risultato, pari ad 12.664 migliaia di euro contro le 5.880 migliaia di euro del 2023, risulta soprattutto conseguente allo sforzo finanziario (il saldo di oneri e proventi finanziari ammontava a fine 2024 a 19.774 migliaia di euro, pagati interamente alla Capogruppo CVA, sulla base dei contratti di finanziamento remunerati mediamente al 5%) anche se è stato altresì influenzato da una minor produzione degli impianti per cause meteorologiche, soprattutto riferibili al parco impianti eolici, che hanno visto in tutta Europa e per tutti gli operatori un calo medio del 20-25% rispetto all'anno precedente (al netto della nuova potenza installata). Per quanto riguarda la Vostra Società l'esercizio passato infatti ha visto ancora in questa fase dello sviluppo una preponderanza della componente eolica su quella fotovoltaica sia in termini di potenza installata che di energia prodotta. Il calo della generazione da fonte eolica in particolare è stato del 15% circa. Calo che ha riguardato tutti gli operatori europei del settore eolico, con cali per primari operatori italiani e stranieri anche superiori. Questo evidenzia peraltro a livello di Gruppo quanto sia fondamentale nel mondo delle rinnovabili operare per raggiungere il miglior equilibrio nella diversificazione.

Unitamente a questo occorre considerare al fine di valutare nella sua più ampia portata il risultato civilistico della vostra Società dell'esercizio in corso, la scelta, in continuità con l'anno precedente, di operare ammortamenti delle parti amovibili degli impianti di produzione, con un tasso che è stato omogeneizzato al 9% in questa fase di assestamento industriale, il peso dell'utilizzo della leva da parte del socio CVA S.p.A., reso più equilibrato e sostenibile, nel corretto rapporto fonti-impieghi, con l'aumento di capitale che è stato deliberato e posto in essere alla fine del dicembre 2024 per € 250 milioni, oltre a costi significativi tipici della fase di assestamento e razionalizzazione dopo la impetuosa crescita dell'ultimo esercizio.

Tra questi a titolo esemplificativo il mancato contributo dell'ebitda di Eolico Cancellara, apri a circa € 7 milioni per l'anno passato, essendo la acquisizione stata perfezionata il 20 dicembre 2024 ma con un'incidenza sulla PFN già visibile nell'esercizio che è oggetto della presente approvazione.

Questi elementi lasciano evidentemente intuire quali prospettive positive pur in un contesto molto complesso abbia la società già a partire dall'esercizio in corso ed i cui segnali evidenti si possono ritrovare nel processo informale di consolidamento del Gruppo CVA EOS, che è stato redatto esclusivamente ai fini del controllo di gestione e che con il processo di incorporazione e razionalizzazione in corso gradualmente entreranno nel perimetro della società.

Giuseppe Argirò

Amministratore Delegato



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Commento ai risultati dell'esercizio

Complessivamente gli impianti di proprietà della Vostra Società hanno prodotto, nel 2024, 275,4 GWh in flessione del 15% (pari a 48,3 GWh) rispetto a quanto prodotto nel 2023 (323,7 GWh) e in flessione rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione del budget e basato sulle medie storiche. Tale risultato è stato fortemente influenzato da fattori climatici sfavorevoli registrati nel corso del 2024. La contrazione dei volumi di produzione realizzata ha riguardato entrambe le fonti rinnovabili a cui riferiscono gli impianti della Vostra Società con la produzione da fonte eolica maggiormente colpita (-46 GWh con una variazione negativa del 15%) rispetto alla fonte solare (-2,3 GWh con una variazione negativa del 1,4% rispetto all'anno precedente). La potenza installata e connessa alla rete elettrica del parco impianti di cui CVA Eos è direttamente titolare (escludendo, pertanto, le società controllate) ed il numero degli stessi non sono variati nel 2024 e, al 31 dicembre 2024, risultano essere in esercizio i seguenti impianti:

Impianti Eolici

- “Lamacarvotta”, sito nei Comuni di Laterza e Castellaneta (TA), è composto da nr. 5 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2,00 MW ed è operativo dal mese di novembre 2012. Le 5 WTGs (Wind Turbine Generator) Gamesa G97 hanno una potenza complessiva nominale pari a 10 MW ed un'altezza pari a 78 m. La produzione dell'impianto beneficia dell'incentivo sulla “produzione netta incentivata” (Convenzione Grin ex Certificati Verdi) riconosciuto dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (di seguito “GSE”) ex D.lgs. 6 luglio 2012. L'incentivo avrà durata fino al 15 novembre 2027. L'impianto è in grado di realizzare una produzione di circa 21 GWh annui;
- “Lamia Di Clemente”, anch'esso sito nei Comuni di Laterza e Castellaneta (TA), è composto da nr. 6 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2,04 MW ed è operativo dal mese di novembre 2013. Le 6 WTGs Gamesa G97 hanno una potenza complessiva nominale pari a 12,24 MW e un'altezza pari a 90 m. La produzione dell'impianto, prevista in circa 26 GWh annui, beneficia della tariffa incentivante omnicomprensiva FER ex D.M. 6 luglio 2012 riconosciuta dal GSE. L'incentivo avrà durata fino al 31 marzo 2034;
- “Tarifa” è sito nei Comuni di Castrì di Lecce e Vernole, ha una capacità installata complessiva di 22 MW e, mediante i suoi 11 aerogeneratori Vestas (10 WTGs modello V100 ed una WTG modello V90, tutti di potenza nominale pari a 2 MW con altezza pari a 95 m), è in grado di produrre circa 50 GWh annui. La produzione dell'impianto beneficia della tariffa incentivante omnicomprensiva FER ex D.M. 6 luglio 2012 riconosciuta dal GSE. L'incentivo avrà durata fino al 29 novembre 2036;
- “Monteverde” è sito nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV), ha una capacità installata di 38 MW e mediante i suoi 11 aerogeneratori Vestas (8 dei quali di tipo Vestas V117 da 3,5 MW e i restanti tre di tipo V112 da 3,45 MW) è in grado di produrre circa 70 GWh. L'impianto beneficia della tariffa incentivante FER ex D.M. 6 luglio 2012 riconosciuta dal GSE con durata fino all'anno 2038
- “Piansano” è sito nei comuni di Piansano e Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, ha una capacità installata di 42 MW e mediante i suoi 21 aerogeneratori Vestas è in grado di produrre circa 80 GWh.
- “Ponte Albanito” è sito nell'omonimo comune in provincia di Foggia ed ha una capacità installata di 22,8 MW e mediante i suoi 8 aerogeneratori è in grado di produrre circa 53 GWh.
- “Pontedera” sito nell'omonimo comune in provincia di Pisa, ha una capacità installata di 8 MW e mediante i suoi 4 aerogeneratori Enercon modello E82 è in grado di produrre circa 10 GWh.
- “Saint Denis Vento” è sito nel comune di Saint Denis in località Puy de Saint-Evence (AO) ed ha una capacità installata di 3 MW e mediante i suoi 3 aerogeneratori di tipo V52-850KW è in grado di produrre circa 4 GWh.

Impianti Fotovoltaici

- “Alessandria Sud” è sito nell'omonimo comune piemontese con una capacità installata di 7,3 MW, si estende su 15 ettari di superficie ed è in grado di produrre circa 8 GWh.
- “Valenza Fornace” è sito ad Alessandria ha una capacità installata di 4,9 MW e si estende su una superficie di 14 ettari di terreno ed è in grado di produrre circa 6,7 GWh.

- “La Tour” è sito nel comune di Quart (AO) ha una capacità installata di 0,2 MW e si estende su una superficie di circa 5000 mq di terreno ed è in grado di produrre circa 0,2 GWh.

Oltre alla gestione degli impianti in esercizio la società ha continuato le attività di scouting e di gestione del relativo iter autorizzativo per la realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici nonché l’attività di costruzione, sia direttamente e sia attraverso le società dalla stessa controllate. Per quanto attiene alla costruzione di nuovi impianti di produzione, nel corso del 2024 CVA Eos ha realizzato gli impianti fotovoltaici di Cava Toppetti e di Cava Bronzina, per un totale di 21 MW di potenza installata che, tuttavia, sono ancora in attesa di connessione da parte di E-Distribuzione.

Nel corso dell’esercizio 2024 la Società ha concluso le seguenti operazioni straordinarie:

- RENERGETICA S.p.A.: successivamente all’acquisto, nel 2023, di n. 4.862.219 azioni ordinarie di Renergetica S.p.A., pari al 60,00% del capitale sociale, in data 12 gennaio 2024, a seguito della conclusione dell’Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) totalitaria avviata nel mese di dicembre 2023, sono risultate essere state portate in adesione 1.313.503 azioni ordinarie, corrispondenti rispettivamente al 90,942% delle azioni oggetto dell’OPA e al 16,209% del capitale sociale di Renergetica; in data 08 febbraio 2024, in adempimento all’obbligo di acquisto ai sensi dell’art. 108, comma 1, del TUF, CVA EOS ha espletato la procedura di acquisto delle 130.833 azioni residue. Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la sospensione della negoziazione su Euronext Growth Milan delle azioni di Renergetica nelle sedute del 6 e 7 febbraio 2024 e le ha revocate dalla negoziazione su Euronext Growth Milan a partire dalla seduta del 8 febbraio 2024 (c.d. delisting), in applicazione dell’articolo 111 del TUF. Inoltre, in data 16 aprile 2024, CVA EOS ha portato a termine l’acquisizione delle ulteriori azioni per completare il controllo del 100% della Renergetica mediante l’acquisto, da Exacto S.p.A., di n. 1.797.143 azioni ordinarie, pari al residuo 22,18% del capitale sociale di Renergetica;
- EOS MONTE RUGHE S.r.l.: in data 08 febbraio 2024, è stato perfezionato l’acquisto di una ulteriore quota del 19% del capitale sociale della società EOS Monte Rughe S.r.l., titolare di un progetto eolico di circa 65 MW, sito in Sardegna, nella provincia di Sassari, il cui iter autorizzativo è in corso; conseguentemente, CVA EOS risulta titolare del 70% del capitale della società;
- SUNNERG GROUP S.r.l.: in data 27 maggio 2024 è stato perfezionato l’acquisto di una partecipazione di controllo, rappresentativa del 60% del capitale sociale, della società Sunnerg Group S.r.l., capogruppo di un insieme di società attivo, fin dal 2018, nelle attività di engineering, procurement e construction di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Il Gruppo Sunnerg è attivo come general contractor e service provider specializzato nella progettazione e realizzazione di progetti chiavi in mano nel mercato B2B delle energie rinnovabili sui mercati italiano, britannico e rumeno. Più specificatamente, Sunnerg Group detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto inglese Sunnerg LTD, il 100% del capitale sociale della società di diritto rumeno Sunnerg Renewable Service S.r.l. e il 100% della società di diritto rumeno Sunnerg Construction S.r.l.;
- SOLAR VENTURES: in data 01 agosto 2024 sono stati acquistati 18 progetti fotovoltaici, per un totale di 59 MW (di cui 22 MW operativi, 7 MW under construction e 30 MW tra progetti autorizzati e in sviluppo), mediante l’acquisizione del 100% del capitale sociale delle società veicolo precedentemente controllate dalla società Solar 2.0 S.r.l., facente parte del gruppo Solar Ventures S.r.l.. Nell’ambito dell’operazione, in pari data, è stato acquisito anche il 100% del capitale sociale della società SV Land S.r.l., proprietaria di circa 70 ettari di terreni, destinati alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e localizzati in Piemonte, Sardegna, Puglia e Molise;
- in data 08 novembre 2024, CVA EOS ha acquisito dalla propria partecipata Renergetica S.p.A. il 100% delle partecipazioni nelle seguenti società veicolo:
 - o REN 166 S.r.l. titolare dell’Autorizzazione Unica per la costruzione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 9,99 MWp da realizzarsi nel Comune di Alessandria;
 - o REN 188 S.r.l. titolare dell’Autorizzazione Unica per la costruzione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 7,546 MWp da realizzarsi nel Comune di Pontecurone, in provincia di Alessandria;
 - o REN 207 S.r.l. titolare della PAS per la costruzione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 7,47 MWp da realizzarsi nel Comune di Pontecurone, in provincia di Alessandria;
- EOLICA CANCELLARA S.r.l.: in data 20 dicembre 2024 è stata acquisita da Clarion Wind S.r.l. la totalità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società Eolica Cancellara S.r.l., proprietaria di un impianto eolico operativo da 39,6 MW sito nel Comune di Cancellara, in provincia di Potenza, beneficiante di tariffa incentivante ai sensi del DM 6 luglio 2012.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società

Si riepilogano nella tabella i principali dati economici, patrimoniali e finanziari della Società per gli esercizi 2024 e 2023:

Importi in migliaia Euro				
	2024	2023	2024 vs 2023	
Dati economici			Var.	Var%
EBITDA	25.425	28.113	(2.688)	-9,56%
EBIT	2.678	4.769	(2.091)	-43,85%
Adjusted EBIT	2.678	5.268	(2.590)	-49,17%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Investimenti	21.444	19.807	1.637	8,26%
Capitale Circolante Netto	1.155	1.614	(459)	-28,43%
Capitale Investito Netto	604.967	462.170	142.797	30,90%
Indebitamento Finanziario Netto	295.316	363.729	(68.413)	-18,81%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	-3,59%	-5,41%	1,82%	
ROI	0,44%	1,03%	-0,59%	
Indipendenza finanziaria	51,63%	21,02%	30,61%	

Analisi dei dati economici

(Euro migliaia)		
Sintesi economica 2024-2023 (Euro migliaia)	2024	2023
RICAVI NETTI	40.988	41.426
EBITDA	25.425	28.113
EBITDA in % sui ricavi	62,03%	67,86%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	22.747	23.344
EBIT	2.678	4.769
EBIT in % sui ricavi	6,53%	11,51%
Proventi e oneri finanziari	(19.774)	(12.990)
EBT	(17.096)	(8.221)
EBT in % sui ricavi	-41,71%	-19,85%
Oneri Fiscali	(4.433)	(2.341)
Tax rate in %	25,93%	28,48%
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	(12.664)	(5.880)
Risultato netto del periodo in % sui ricavi	-30,90%	-14,19%

Il risultato dell'esercizio 2024 evidenzia, dopo aver rilevato un margine operativo lordo (EBITDA) di 25.425 migliaia di Euro (-9,56 % rispetto ai 28.113 migliaia di Euro del 2023) e dopo aver assorbito oneri finanziari per 19.774 migliaia di Euro (contro oneri finanziari per 12.990 migliaia di Euro nel 2023), una perdita pari a 12.664 migliaia di Euro (il 2023 presentava una perdita di 5.880 migliaia di Euro). La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta un valore pari a 22.747 migliaia di Euro in decremento rispetto all'esercizio precedente in cui la voce era pari a 23.344 migliaia di Euro (la variazione per 437 migliaia di Euro è riferita alla necessità di effettuare, accantonamenti e svalutazioni verificatesi nel 2023 e non necessaria nel 2024). Le imposte a carico dell'esercizio risultano essere di segno positivo e pari 4.433 migliaia di Euro contro le, anch'esse positive 2.341 migliaia di Euro del 2023.

La variazione del margine operativo lordo (EBITDA) è il risultato della somma algebrica di variazioni di segno opposto tra cui vengono commentate qui di seguito le più significative.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si attestano a 29.419 migliaia di Euro in decremento del 13% rispetto all'esercizio precedente imputabile essenzialmente ai minori volumi di energia prodotta e successivamente venduta (28.252 migliaia di euro nel 2024 contro 33.413 migliaia di Euro nel 2023). La produzione ha risentito nel 2024 di una performance in flessione del 15% sopra già evidenziata.

In aumento rispetto all'anno precedente risulta la voce riferita alla remunerazione dell'impatto degli Ordini di Dispacciamento di Terna S.p.A. (di seguito "Terna"). Ordini che hanno inficiato, parzialmente, la produzione consuntiva degli impianti laddove questi abbiano subito delle richieste di sospensione dell'attività di generazione per garantire la sicurezza del sistema elettrico. Il conseguente danno economico, provocato dagli Ordini di Dispacciamento, è risultato parzialmente mitigato dai corrispettivi ottenuti, attraverso la Società di Vendita, in forza della esistente convenzione con il GSE per la remunerazione della Mancata Produzione Eolica. Tale meccanismo ha visto riconoscere alla Vostra Società un'integrazione dei ricavi per circa 594 migliaia di Euro (a remunerazione di 6.102,9 MWh di mancata produzione) contro 139 migliaia di Euro dell'anno precedente (a remunerazione di 1.868 MWh di mancata produzione).

La voce "altri Ricavi e Proventi", attestandosi a 11.596 migliaia di Euro, pur risentendo dei minori volumi di energia prodotta e, di conseguenza, incentivata, registra un incremento significativo, di oltre il 49 %, rispetto ai 7.740 migliaia di Euro del 2023. Tale variazione è diretta conseguenza del valore degli incentivi GRIN che, benché calcolati sulle minori produzioni realizzate, hanno tratto vantaggio dal meccanismo del valore dell'incentivo riconosciuto dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e previsti dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012. Tale meccanismo si basa su un algoritmo il cui risultato è inversamente proporzionale al Prezzo Unico Nazionale (PUN) medio dell'energia dell'anno precedente (al termine del 2024 il loro valore è pari a 4.038 migliaia di euro nel 2024 mentre nel 2023 non erano maturati essendo in tale anno pari a zero il loro valore determinato sul PUN del 2022 che aveva espresso un prezzo medio di 303,95 €/MWh).

I costi operativi ammontano a 15.563 migliaia di Euro e presentano un incremento rispetto al 2023 di 2.249 migliaia di Euro pari a circa l'17% e conseguente ai maggiori costi per servizi. Tale incremento (2.895 migliaia di Euro nel 2024 contro le 1.087 migliaia di Euro del 2023) è riferibile principalmente a: i) servizi acquisiti da altre società del Gruppo ed in particolare, da Renergetica S.p.A. sono stati acquistati servizi di supporto alle attività di origination e sviluppo di autorizzazioni su nuovi impianti e dalla controllante CVA S.p.A., in continuità con gli anni precedenti, servizi di outsourcing per supporto amministrativo, legale, contabile, ecc. e ii) ai maggiori oneri per compensi agli amministratori soprattutto per effetto del piano di incentivazione a lungo termine (LTI) approvato. Il Piano di LTI parte dall'analisi di un problema con cui le aziende si misurano continuamente, soprattutto in un mercato di forte sviluppo come quello delle energie rinnovabili, la mancanza e l'elevato turnover delle figure chiave nelle aziende. La Vostra Società, in considerazione degli ambiziosi obiettivi di Piano Strategico a lei assegnati dal Gruppo, ha inteso affrontare e risolvere questo problema approvando una strategia di retribuzione differita che permette di "blindare" le figure chiave della società riconoscendo un sistema premiale che prevede il pagamento del 100% degli obiettivi solo alle figure chiave presenti in azienda al termine del periodo del Piano Strategico.

La voce Altri costi operativi, si riduce rispetto all'anno 2023 del 43% dopo aver assorbito 1.059 migliaia di Euro dovuti all'impatto del riconoscimento delle misure compensative ambientali sulla base delle convenzioni, correlate ai ricavi, stipulate con i comuni e le province in cui sono situati gli impianti eolici.

Si segnala un incremento del costo del personale del 16% connesso all'incremento dell'organico, all'aumento delle retribuzioni e ai maggiori oneri, pari a 111 migliaia di Euro, sostenuti per i dipendenti a fronte del piano di incentivazione a lungo termine sopra descritto.

Il Risultato Operativo Netto (EBIT) si attesta a 2.678 migliaia di euro contro i 4.769 migliaia di Euro del 2023, dopo aver assorbito la voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, pari a 22.747 migliaia di Euro nel 2024 contro gli 23.344 migliaia di Euro del 2023, in sostanziale continuità anno su anno; la variazione in diminuzione della voce ammortamenti si riconduce al normale processo di valutazione contabile dei beni immobilizzati. Si segnala che, a seguito delle analisi opportunamente svolte sui crediti in essere, non si è ritenuto necessario stanziare alcun accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Come evidenziato nella tabella sottostante, che dà una rappresentazione dell'indicatore "EBIT "Adjusted" non si rilevano per il 2024 poste non ricorrenti con impatto significativo sulla situazione economico finanziaria della Società.

Importi in migliaia Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
EBIT	2.678	4.769	(2.091)	-43,85%
Contributo ex Art. 1 c. 30 L197/22	-	479	(479)	-100,00%
Contributo ex legge 20 maggio 2022, n. 51 imprese non energivore	-	(23)	23	-100,00%
Indennizzi e Svalutazione Tozzi SUD	-	(164)	164	-100,00%
Contributo Art. 15BIS DL 4/2022	-	211	(211)	-100,00%
Adjusted EBIT	2.678	5.268	(2.590)	-49,17%

La voce oneri e proventi finanziari peggiora di 6.784 migliaia di Euro totalizzando al termine del 2024 oneri per 19.774 migliaia di Euro contro oneri pari a 12.990 migliaia di Euro nell'anno precedente; i maggiori oneri finanziari sono conseguenti allo sforzo finanziario posto in essere, con il supporto della controllante, per mettere in atto quanto previsto dal piano industriale del Gruppo.

Infine, le imposte su reddito presentano un segno positivo pari a 4.433 migliaia di Euro (2.341 migliaia di Euro anche queste positive nel 2023).

Analisi dei dati patrimoniali e finanziari

Gli investimenti in attività materiali ed immateriali della Società presentano un valore complessivo di 21.444 migliaia di Euro, in incremento in valore assoluto, di 1.637 migliaia di Euro rispetto ai 19.807 dell'anno precedente, dovuto principalmente ad investimenti in nuovi impianti fotovoltaici (Cava Toppetti e Cava Bronzina) e per l'acquisto di fabbricati. Per una analisi più dettagliata degli investimenti dell'anno si rimanda alla sezione dedicata nella Nota di Commento. I flussi finanziari hanno subito una variazione del 28% del capitale circolante netto della Società che si decrementa principalmente per effetto dei maggiori debiti commerciali nei confronti dei fornitori e della Capogruppo per l'aumentata operatività, parzialmente assorbito dall'incremento dei crediti commerciali per la vendita dell'energia prodotta; si assiste ad una diminuzione dei crediti tributari per imposte sul reddito maturati nei confronti della Controllante in virtù del consolidato fiscale.

Il saldo delle Attività e Passività assume segno positivo rispetto al segno negativo dell'anno precedente, principalmente a seguito del miglioramento del saldo delle passività verso la Capogruppo a fronte dalla liquidazione di quanto dovuto a seguito dell'operazione di conferimento degli asset eolici e fotovoltaici, di proprietà della Capogruppo, avvenuto nel 2023.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Rimanenze	-	-	-	N.A.
Crediti commerciali	5.553	4.098	1.455	35,51%
(Debiti commerciali)	(9.195)	(6.158)	(3.037)	49,32%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	(3.642)	(2.060)	(1.582)	76,79%
Crediti / (Debiti) tributari	1.412	4.123	(2.711)	-65,76%
Altre attività / (passività)	3.386	(449)	3.834	-854,54%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.155	1.614	(459)	-28,43%

Il capitale investito netto subisce incremento di 142.797 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente imputabile quasi interamente all'incremento del Capitale Immobilizzato, incrementatosi di 142.249 migliaia di Euro, principalmente per effetto delle operazioni di M&A già descritte in precedenza nel presente fascicolo. Le partecipazioni al termine del 2024 ammontavano a 428.067 migliaia di Euro di cui per 427.878 migliaia di Euro riferite a partecipazioni di controllo.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	609.333	467.084	142.249	30,45%
Capitale Circolante Netto	1.155	1.614	(459)	-28,43%
Attività / (passività) per imposte differite	5.693	5.520	173	3,14%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(11.650)	(10.967)	(684)	6,24%
Altre attività / (passività) non correnti	436	(1.081)	1.517	-140,33%
CAPITALE INVESTITO NETTO	604.967	462.170	142.797	30,90%

L'indebitamento finanziario netto presenta un miglioramento del 19 % a seguito principalmente della riduzione del debito finanziario non corrente verso la Controllante per i finanziamenti ricevuti.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
A - DISPONIBILITA' LIQUIDE	778	15.356	(14.579)	-94,93%
B - MEZZI EQUIVALENTI AD ATTIVITA' LIQUIDE	3	4	(1)	-21,62%
C - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	315	-	315	N.A.
D - LIQUIDITA' (A) + (B) + (C)	1.095	15.360	(14.265)	-92,87%
E - DEBITO FINANZIARIO CORRENTE (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente de debito finanziario non corrente)	98.307	92.114	6.193	6,72%
F - PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	12.134	11.745	389	3,31%
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E + F)	110.441	103.859	6.582	6,34%
H - INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G - D)	109.346	88.499	20.847	23,56%
I - DEBITO FINANZIARIO NON CORRENTE (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	185.971	275.230	(89.259)	-32,43%
J - STRUMENTI DI DEBITO	-	-	-	N.A.
K - DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI NON CORRENTI	-	-	-	N.A.
L - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (I + J + K)	185.971	275.230	(89.259)	-32,43%
M - TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H + L)	295.316	363.729	(68.413)	-18,81%

Indici Economico – Patrimoniali

Il ROE (Return On Equity), esprime la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato e si determina dal rapporto fra il risultato ordinario ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell'esercizio stesso; per la Società, nel 2024, assume segno negativo pari a -3,59 % alla luce della perdita rilevata nell'esercizio, in miglioramento però rispetto al segno negativo pari al 5,41% presentato nel 2023, a fronte dell'aumento del Patrimonio Netto per l'operazione di aumento di capitale avvenuta nell'esercizio.

Importi in migliaia di Euro	2024	2023
Risultato netto del periodo (A)	(12.664)	(5.880)
Totale Patrimonio Netto (B)	340.158	102.819
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell'esercizio (B-A)	352.821	108.699
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	-3,59%	-5,41%

Il ROI (Return On Investment), esprime il rendimento del capitale investito attraverso la gestione tipica e si determina attraverso il rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti. Tale indicatore si riduce nel 2024 rispetto al 2023, in presenza della riduzione del valore dell’EBIT nonché dell’aumento del valore del Capitale investito netto.

Importi in migliaia di Euro	2024	2023
EBIT (A)	2.678	4.769
Capitale Investito Netto (B)	604.967	462.170
ROI (Return on Investment) (A / B)	0,44%	1,03%

Scenario Macroeconomico di riferimento

In uno scenario internazionale ancora incerto, la quotazione delle commodities energetiche si confermano molto elevate nel 2024, sebbene si confermi altresì la dinamica ribassista già avviata nel corso del 2023.

Le dinamiche infra-annuali mostrano quotazioni generalmente più elevate nella prima metà dell’anno, poi un calo fino ai minimi annuali di settembre e infine una modesta variabilità. Nel dettaglio, il Brent scende a 81,96 \$/bbl (-2% sul 2023), l’olio combustibile a 537,67 \$/MT (-1%), mentre più decisa è la riduzione del gasolio a 732,05 \$/MT (-10%).

Annuale*					
FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/BBL	81,96	-2%		
Olio Combustibile	USD/MT	537,67	-1%	453,90	437,60
Gasolio	USD/MT	732,05	-10%		
Carbone	USD/MT	112,90	-9%	99,50	111,35

FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future M-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/BBL	75,76	-2%		
Olio Combustibile	EUR/MT	496,94	-1%		414,39
Gasolio	EUR/MT	676,75	-10%		
Carbone	EUR/MT	104,33	-10%		105,45
Tasso Cambio	EUR/USD	1,08	0%	1,12	1,06

Figura 1 Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica –
Fonte GME “Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025”

In riduzione anche i prezzi del gas sui principali hub Europei: nel 2024, infatti, le quotazioni del gas, dopo aver toccato il minimo annuale a febbraio (26/28 €/MWh), proseguono in progressiva crescita fino ai massimi di dicembre (45/48 €/MWh), in corrispondenza della stagionale ripresa della domanda e del riaccendersi delle tensioni medio-orientali.

La riduzione del costo dei combustibili contribuisce al calo dei prezzi elettrici Europei, anch’essi tuttavia ancora superiori a quelli osservati fino al 2020. Il Pun italiano, ancora fortemente dipendente dalla generazione a gas, si mantiene sopra 100 €/ MWh (109 €/MWh, -15%), mentre scendono a 58/82 €/MWh i prezzi sul resto delle borse Europee continentali (-18/-40%)¹. I mercati futures stimano una nuova decisa crescita dei prezzi elettrici nel 2025, con spread attesi Italia-Francia-Germania analoghi a quelli osservati sui prezzi spot nel 2024.

1 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025”



Figura 2 Borse Europee, quotazioni annuali 2024. Media aritmetica -
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

Per quanto riguarda più nel dettaglio l'energia elettrica in Italia, e in analogia con quanto osservato sulle altre principali borse elettriche Europee, il Pun nel 2024 cala a 108,52 €/MWh (-18,71 €/MWh). È bene però precisare che, nonostante il prezzo evidenzia un complessivo calo nel corso dell'anno 2024, lo stesso ha mostrato un andamento progressivamente rialzista nel corso dei mesi, toccando, in linea con l'evoluzione del prezzo del gas, il suo minimo di 86,80 €/MWh nel mese di aprile e il suo massimo di 135,06 €/MWh a dicembre. La flessione del PUN è riscontrabile in tutti i gruppi di ore, con il prezzo di picco in calo a 116,43 €/MWh e un rapporto picco/baseload al minimo storico di 1,07. In ultimo, si registra un minimo orario di 0,10 €/MWh domenica 7 aprile e un massimo di 275,12 €/MWh nella giornata di mercoledì 11 dicembre.

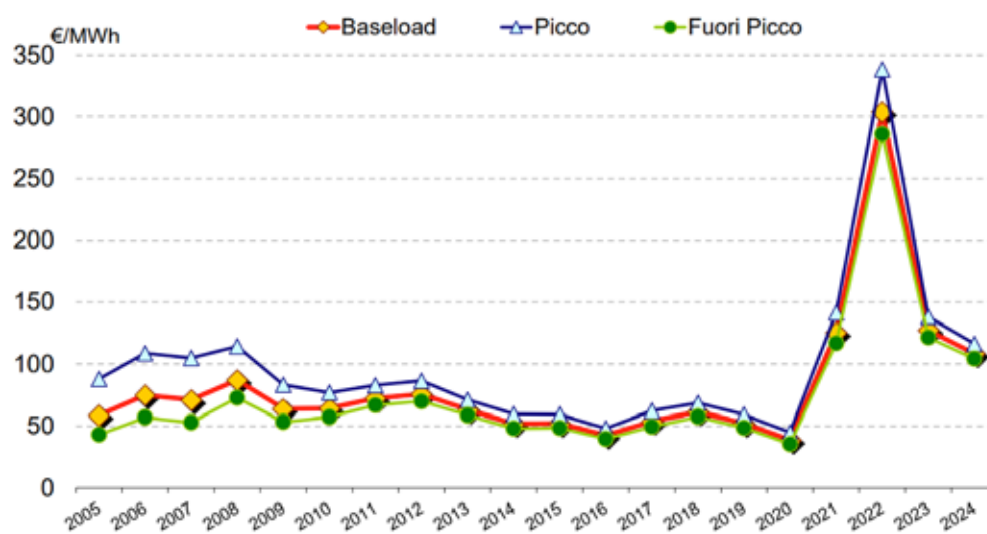


Figura 3 : MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

A livello zonale, favorito anche da elevati volumi idrici, il prezzo del Nord torna inferiore a quello delle altre zone (tra -5/-2 €/ MWh), con l'unica eccezione della Sardegna (+1 €/MWh). I prezzi di vendita, in concomitanza anche di limitazioni sul transito CALA-SICI, risultano tutti in calo, attestandosi sulla penisola e in Sardegna a 106/110 €/MWh (-20/-16 €/MWh), e toccano un massimo in Sicilia di 112 €/MWh (-14 €/MWh). Con riferimento ai prezzi minimi orari osservati sul mercato, si registrano prezzi di 0 €/MWh o prossimi a esso in tutte le zone in diversi giorni dell'anno².

2 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

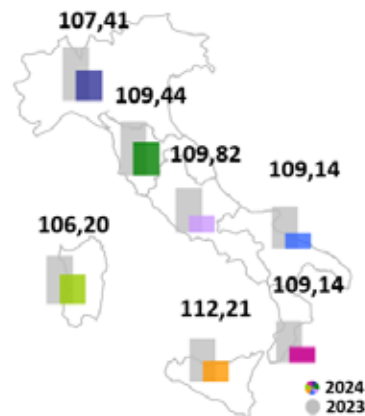
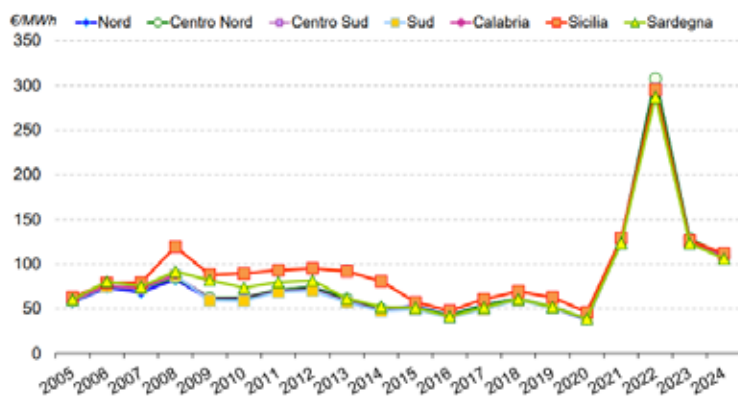


Figura 4 MGP, andamento storico dei prezzi di vendita zionali e confronto tra prezzi zionali 2024 e 2023 -
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

Lato domanda nel 2024, la richiesta di energia elettrica (312.285 GWh) risulta superiore al valore dello stesso periodo del 2023 (+2,2%) ed in lieve riduzione al progressivo 2022 (-0,9%). Il valore della domanda di energia elettrica è stato ottenuto con due giorni lavorativi in più (20 vs 18) e una temperatura media inferiore di 1,6°C rispetto a dicembre dello scorso anno. Il dato destagionalizzato e rettificato per l'effetto calendario e temperatura porta la variazione a +1,3%³.

[GWh]	Dicembre-24	Dicembre-23	% 24/23	Gen-Dic 24	Gen-Dic 23	% 24/23
Idrico Rinnovabile	2.186	3.381	-35,4%	52.076	39.949	30,4%
Pompaggio in produzione ⁽²⁾	112	99	13,5%	1.451	1.530	-5,2%
Termica	14.441	12.990	11,2%	146.452	156.156	-6,2%
di cui Biomasse	1.225	1.058	15,8%	13.184	14.571	-9,5%
di cui Carbone	334	419	-20,3%	3.507	12.108	-71,0%
Geotermica	448	455	-1,5%	5.269	5.310	-0,8%
Eolica	2.632	2.433	8,2%	22.068	23.373	-5,6%
Fotovoltaica	1.659	1.226	35,3%	36.064	30.236	19,3%
Accumuli stand alone	38	1	4650,0%	120	8	1361,0%
Totale produzione netta	21.516	20.585	4,5%	263.500	256.562	2,7%
Assorbimento accumuli stand alone	44	1	3900,0%	141	12	1111,2%
Energia destinata ai pompaggi	160	141	13,5%	2.073	2.186	-5,2%
Totale produzione netta al consumo	21.312	20.443	4,3%	261.286	254.365	2,7%
di cui FER ⁽³⁾	8.150	8.554	-4,7%	128.661	113.439	13,4%
di cui non FER	13.162	11.889	10,7%	132.625	140.926	-5,9%
Importazione	4.814	4.924	-2,2%	55.904	54.568	2,4%
Esportazione	454	402	12,9%	4.905	3.317	47,9%
Saldo estero	4.360	4.552	-3,6%	50.999	51.251	-0,5%
Richiesta di Energia elettrica ⁽¹⁾	25.672	24.965	2,8%	312.185	305.616	2,2%

(1) Richiesta di Energia Elettrica= Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta - energia destinata ai pompaggi

(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento

(3) Produzione da FER= Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Figura 5 Bilancio Energia - Fonte Terna "Rapporto mensile sul sistema elettrico – Numero Dicembre 2024"

La suddetta domanda di energia elettrica è stata soddisfatta al 42,5% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili, per il 41,2% da Fonti Energetiche Rinnovabili e la restante quota dal saldo estero.

Nel 2024 la produzione da FER ha contribuito per il 48,8% alla produzione totale netta, in aumento rispetto al progressivo 2023 (44,2%). Nel dettaglio, il peso della produzione idroelettrica rinnovabile e del fotovoltaico è in aumento, mentre il contributo delle restanti fonti è in generale diminuzione rispetto al 2023.⁴

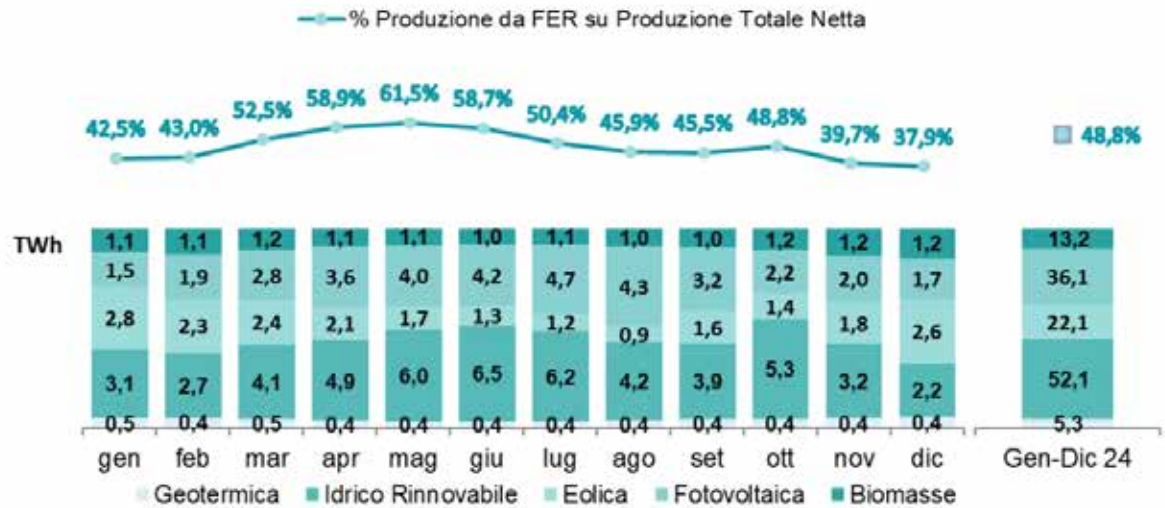


Figura 6 Andamento della produzione netta da FER nel 2024 e variazione con il 2023 – Terna
"Rapporto mensile sul sistema elettrico – Numero Dicembre 2024"

Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2024, da svariati interventi da parte sia dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito “ARERA” o “Autorità”) sia del legislatore nazionale, nonché dagli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito sono più dettagliatamente riportati gli atti normativi di maggiore interesse per il Gruppo CVA intervenuti nell’anno 2024 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo

Interventi sulla remunerazione dei produttori

Contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022

In merito al contributo straordinario di cui all’art. 37 del DL 21/2022 (c.d. DL Aiuti), si evidenzia che in data 27 giugno 2024, è stata pubblicata la sentenza n. 111/2024 con cui la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla questione di legittimità costituzionale del suddetto contributo, dichiarandolo parzialmente illegittimo soltanto nella parte in cui include nella base imponibile le accise versate allo Stato e indicate nelle fatture attive.

In tal senso, l’inclusione delle accise nella base imponibile del contributo straordinario, secondo la Consulta, si pone in contrasto con il principio di ragionevolezza del presupposto impositivo, per il quale le disposizioni normative contenute in atti di legge devono essere adeguate rispetto alle finalità perseguite dal legislatore.

4 Rapporto mensile al 31/12/2024 di Terna

Di contro, la Corte Costituzionale ha ritenuto di non accogliere le altre numerose censure (artt. 3, 23, 42, 53 e 117 Cost.) prospettate dalle ordinanze di rimessione, confermando in tal modo la legittimità del prelievo. In particolare, la Corte ha ritenuto che la ratio dell'intervento normativo risiederebbe nell'intento di colpire, con un prelievo straordinario, gli scambi di prodotti energetici di quegli operatori economici "che, rispetto alla generalità delle altre imprese operanti nel mercato, stavano – in base all'id quod plerumque accidit – beneficiando di un andamento «anticiclico»".

Sulla base delle analisi effettuate, è emerso che la dichiarazione di parziale incostituzionalità incida esclusivamente sul contributo straordinario versato da CVA Energie S.r.l., in quanto esclude dalla base imponibile soltanto le accise indicate nelle fatture attive.

Contributo di solidarietà ex art. 1, cc. 115-119, Legge di Bilancio 2023

Analogamente, con ordinanza depositata in data 09 ottobre 2024, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Messina ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità del contributo di solidarietà introdotto dall'art.1, commi 115 e seguenti, della legge 197/2022 (c.d. legge di Bilancio 2023). La Corte di Giustizia Tributaria ha infatti rilevato profili di contrasto con numerosi principi costituzionali quali quelli di uguaglianza, proporzionalità, ragionevolezza e capacità contributiva; la Corte rileva, inoltre, che il contributo in oggetto colpisce una manifestazione di capacità contributiva in parte già assoggettata al contributo straordinario di cui all'art. 37 del DL 21/2022 senza che siano previsti correttivi con meccanismi di deducibilità del precedente contributo dal nuovo, comportando in tal modo una duplicazione di imposta.

Con ordinanza n. 21 del 20 febbraio 2025, la Corte Costituzionale ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la questione pregiudiziale sulla compatibilità, con il diritto europeo, del contributo di solidarietà. In particolare, è stato chiesto alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea di valutare la legittimità dell'estensione del contributo, anche nei confronti di soggetti non espressamente menzionati, come destinatari della misura, nel Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio europeo (quali, i produttori e rivenditori di energia elettrica). In attesa della definizione della suddetta questione pregiudiziale, la Corte costituzionale ha, pertanto, sospeso il giudizio pendente.

Meccanismo di compensazione a due vie ex art. 15 bis

Per quanto concerne il meccanismo di compensazione a due vie introdotto dall'articolo 15 bis del decreto legge 4/2022, il TAR Lombardia - con ordinanza del 7 luglio 2023 - ha deciso di rimettere la questione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea affinché ne valuti la compatibilità con il diritto dell'Unione Europea. Il TAR ha, infatti, posto alla Corte di Giustizia tre quesiti focalizzati sulla compatibilità con il diritto dell'unione europea della disciplina nazionale che individua un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla vendita di energia elettrica:

- che non garantisca ai produttori di mantenere il 10% dei ricavi al di sopra del tetto;
- che non preservi ed incentivi gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili;
- che non preveda alcun tetto specifico ai ricavi ottenuti dalla vendita di energia prodotta a partire da carbon fossile, né una disciplina differenziata in relazione alle diverse fonti di produzione.

In data 6 febbraio 2025, l'avvocato generale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha presentato le proprie conclusioni; si attende ora la decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, i cui tempi di deposito non sono ancora noti. Nelle more, i giudizi pendenti dinanzi alle corti nazionali sono sospesi.

Interventi sulla remunerazione di ARERA

Con la Delibera 382/2024/A, l'Autorità ha fissato l'aliquota del contributo per il funzionamento ARERA per l'anno 2024 pari allo 0,19 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2023 e conferma anche per il 2024 il contributo aggiuntivo dello 0,02 per mille dovuto dalle società che esercitano una o più attività infrastrutturali sottoposte a tariffa (trasmissione, dispacciamento, distribuzione, misura). La Vostra Società ha versato nel 2024 il Contributo per un valore pari a 7.741 migliaia di Euro.

Sviluppo delle fonti rinnovabili

Decreto Legge Agricoltura

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 15 maggio 2024, è stato pubblicato il decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 (c.d. DL Agricoltura) recante Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale, successivamente convertito, con modificazioni, con Legge 12 luglio 2024, n. 101.

Tra le disposizioni di interesse, citiamo l'articolo 5 il quale, modificando l'articolo 20 del d.lgs. n. 199/2021 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili), istituisce importati limiti all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole. Nel dettaglio, l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti è consentita esclusivamente:

- in siti ove sono già installati impianti della stessa fonte per gli interventi di modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata;
- nelle cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o nelle porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;
- nei siti e negli impianti nella disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali;
- nei siti e negli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori;
- nelle aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, nonché nelle aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
- nelle aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

Il divieto di installare impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, tuttavia, non si applica nel caso di progetti finalizzati alla costituzione di una Comunità energetica rinnovabile nonché in caso di progetti attuativi delle altre misure di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La disposizione in esame fa salve le procedure abilitative, autorizzatorie o di valutazione ambientale già avviate alla data di entrata in vigore del presente decreto (16 maggio 2024) le quali saranno concluse ai sensi della normativa previgente.

Da ultimo, in sede di conversione del decreto-legge in esame, è stata introdotta una disciplina in materia di contratti - anche preliminari - di costituzione di diritto di superficie sui terreni in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti. La durata di tali contratti non può essere inferiore ai 6 anni, decorsi i quali i contratti sono rinnovati per un periodo di ulteriori 6 anni. Alla seconda scadenza, ciascuna parte ha diritto di attivare la procedura per il rinnovo a nuove condizioni o per la rinuncia al rinnovo del contratto, comunicando la propria intenzione con lettera raccomandata da inviare all'altra parte almeno sei mesi prima della scadenza. In mancanza di tale comunicazione, il contratto si intende tacitamente rinnovato alle medesime condizioni.

Tali disposizioni si applicano anche ai contratti non ancora scaduti, fatta salva la facoltà di recesso da esercitare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL Agricoltura, ossia entro il 12 settembre 2024.

Decreto Aree Idonee

Sulla Gazzetta Ufficiale 2 luglio 2024, n. 153 è stato pubblicato l'atteso decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (c.d. MASE) recante Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (c.d. DM Aree Idonee).

Tale decreto ha la finalità di individuare la ripartizione fra le regioni e le province autonome dell'obiettivo nazionale al 2030 di una potenza aggiuntiva pari a 80 GW da fonti rinnovabili rispetto al 31 dicembre 2020, nonché di stabilire principi e criteri omogenei per l'individuazione da parte delle regioni delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Le regioni devono, infatti, individuare tali aree, con propria legge, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, ossia entro il 31 dicembre 2024.

Qualora decorra infruttuosamente il termine per l'adozione delle leggi regionali, il MASE propone al Presidente del Consiglio dei ministri degli schemi di atti normativi di natura sostitutiva da adottare in Consiglio dei ministri.

Al 31 dicembre 2024, tuttavia, poche regioni italiane hanno provveduto ad adottare la legge attuativa del DM Aree Idonee. Il Governo sembra, quindi, aver accolto la richiesta di prorogare tale termine: il Ministro Pichetto Fratin, attraverso una nota inviata a Calderoli, avrebbe, infatti, stabilito di concedere tre mesi ulteriori, in attesa della chiusura del contenzioso amministrativo prevista per il prossimo 5 febbraio.

Sul tema risulta interessante la vicenda normativa della regione Sardegna che, con la legge regionale n. 5 del 3 luglio 2024, ha posto un divieto – transitorio – di realizzare nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della stessa.

Tale provvedimento, nonostante abbia una validità massima di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge regionale, risultava, tuttavia, in palese contrasto con la normativa statale, la quale, nelle more dell'individuazione delle aree idonee da parte delle regioni, prevede un divieto di moratorie e sospensione di termini dei procedimenti di autorizzazione in corso. Il Governo ha infatti impugnato tale provvedimento davanti alla Corte Costituzionale.

Successivamente, tale disposizione è stata abrogata dalla legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20 recante Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (Fer) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi", ma gli effetti della stessa sono in sostanza riprodotti con la legge regionale 20/2024. Quest'ultima ha infatti reso non idonea, con divieto di installazione, la quasi totalità del territorio sardo.

La normativa regionale continua, pertanto, a ricalcare forti profili di illegittimità: il Consiglio dei Ministri, in data 28 gennaio 2025, ha infatti deliberato di impugnare dinnanzi alla Corte Costituzionale la legge regionale 20/2024.

Testo Unico sulle Rinnovabili

In data 30 dicembre 2024 è entrato in vigore il decreto-legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (cosiddetto Testo Unico FER) il quale si propone di riordinare e semplificare la disciplina concernente la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, disponendo la contestuale abrogazione delle molteplici disposizioni che disciplinano la medesima materia. Nel dettaglio, il presente decreto-legislativo dispone:

- la riduzione del numero di regimi amministrativi;
- una revisione delle soglie previste per le valutazioni di impatto ambientale, in modo da rendere effettiva la snellezza intrinseca ai regimi dell'attività libera e della procedura abilitativa semplificata, sull'assunto che questi ultimi abbracciano progetti la cui realizzazione o il cui esercizio non comporta impatti ambientali significativi;
- l'adeguamento dei procedimenti conformemente alle direttive UE e ai mutamenti legislativi degli ultimi anni.

Le Regioni e gli enti locali sono tenuti a adeguarsi al decreto entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore, ossia entro il 28 giugno 2025. Alle stesse è inoltre consentito adottare regole aggiuntive per semplificare ulteriormente le procedure.

Decreto FER 2 e FERX

Il decreto legislativo 199/21 nel definire gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030 dispone che si operi riordinando e potenziando i sistemi di incentivazione vigenti. A tal fine, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha, quindi, redatto i seguenti decreti ministeriali:

- lo schema di decreto ministeriale recante Meccanismo di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (cosiddetto Decreto FER X). Il Decreto FERX ha la finalità di sostenere la produzione di energia elettrica degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato (impianti solari fotovoltaici, impianti eolici, impianti idroelettrici, impianti di trattamento di gas residuati dai processi di depurazione), attraverso la definizione di un meccanismo di supporto che ne promuova l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, coerentemente con gli obiettivi di sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico. Lo stesso si applicherà sino al 31 dicembre 2028. Ad oggi, il decreto FER X è in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea;

- lo schema di decreto ministeriale recante Meccanismo di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (c.d. FER X transitorio). In particolare, tale nuovo schema di decreto ministeriale ha l'obiettivo di prevedere un regime di sostegno transitorio per le fonti rinnovabili, con periodo di validità fino al 31 dicembre 2025, che garantisca continuità con il decreto interministeriale 4 luglio 2019, nelle more della piena approvazione, da parte della Commissione europea, del Decreto FER X. Infatti, tale decreto è strutturato in modo da poter essere sottoposto all'approvazione della Commissione europea in tempi rapidi nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (TCTF). E così è avvenuto in quanto, nel mese di dicembre 2024, la Commissione ha dato il via libera e il decreto è stato firmato dal ministro del MASE nel mese di febbraio 2025. Si attende quindi la pubblicazione del testo definitivo sul sito internet del MASE per la sua entrata in vigore;
- il decreto del MASE del 19 giugno 2024 recante Incentivazione degli impianti a fonte rinnovabile innovativi o con costi di generazione elevati che presentino caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio (cd. "DM FER2"). Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il presente decreto stabilisce le modalità e le condizioni in base alle quali gli impianti alimentati da biogas e biomasse, solari termodinamici, geotermoelettrici, eolici off-shore, fotovoltaici floating sia off-shore che su acque interne e gli impianti alimentati da energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, che presentino caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio, possono accedere agli incentivi. Tale decreto cesserà di applicarsi il 31 dicembre 2028.

Decreto CACER

Al fine di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il MASE ha approvato il decreto n. 414 con il quale disciplina, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021, le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e con il quale ha definito criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del PNRR. In altre parole, il presente decreto istituisce due meccanismi di agevolazione (cumulabili tra loro):

- incentivo in tariffa sulla quota di energia condivisa per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e si applica fino al trentesimo giorno successivo alla data del raggiungimento di un contingente di potenza incentivata pari a 5 GW, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027;
- contributo in conto capitale fino al 40% del costo dell'investimento (a valere sulle risorse del PNRR) per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Tale contributo trova applicazione fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 2 GW, ed una produzione indicativa di almeno 2.500 GWh/anno.

MACSE

L'articolo 18 del D.lgs. 210/21 prevede l'introduzione nell'architettura del mercato elettrico italiano di un nuovo sistema di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico (c.d. MACSE) da affiancare ai mercati dell'energia, dei servizi ancillari e della capacità. Gli impianti di stoccaggio avranno, infatti, un ruolo fondamentale per l'esercizio del sistema elettrico negli scenari futuri, permettendo il pieno utilizzo delle rinnovabili e contribuendo a fornire i servizi di dispacciamento utili a garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico italiano.

Nel dettaglio, il MACSE delineato nei documenti di ARERA e di Terna prevede quanto segue:

- Terna approvvigiona capacità di stoccaggio elettrico tramite procedure concorsuali e stipula con gli assegnatari contratti standard che tengono conto delle caratteristiche tecniche di ciascuna tecnologia. A fronte del premio definito in esito alle procedure concorsuali, la capacità di stoccaggio contrattualizzata è resa disponibile agli operatori di mercato, per essere utilizzata sui mercati dell'energia, e a Terna, sul mercato per il servizio del dispacciamento;
- ai fini dell'utilizzo sui mercati dell'energia, Terna emette i prodotti di time shifting: detti prodotti sono venduti su una piattaforma gestita dal GME, con aste competitive; a valle dell'esercizio dei prodotti di time shifting da parte degli operatori di mercato, Terna ripartisce i programmi definiti in esito ai mercati dell'energia su ciascuna risorsa di accumulo;

- la capacità di stoccaggio contrattualizzata è resa disponibile sul MSD a prezzi amministrati ed è esclusa la possibilità che i margini siano trattenuti dall'utente del dispacciamento associato a ciascuna risorsa di accumulo contrattualizzata, che è il responsabile degli sbilanciamenti della risorsa medesima.

La suddetta disciplina è stata approvata con il decreto n. 346 del 10 ottobre 2024 da parte del MASE, limitatamente all'approvvigionamento a termine di nuova capacità di accumulo relativa alle batterie agli ioni di litio ed alle tecnologie di stoccaggio elettrico diverse da queste ultime e dai pompaggi idroelettrici. La modalità di partecipazione al MACSE degli impianti di accumulo idroelettrico è ancora in fase di consultazione.

Procedure autorizzative

In data 17 dicembre è entrata in vigore la Legge 13 dicembre 2024, n. 191 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 recante Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico.

Tale legge ha previsto che le Commissioni VIA e VAS debbano dare precedenza, nell'ordine, ai progetti relativi ai programmi dichiarati di preminente interesse strategico nazionale, ai grandi programmi di investimento esteri sul territorio italiano ovvero che abbiano un investimento diretto sul territorio italiano dal valore complessivo non inferiore all'importo di un miliardo di euro, ed anche a quei progetti che superano come valore per il sistema produttivo nazionale i 25 milioni di euro e che abbiano significative ricadute occupazionali.

Relativamente alla presentazione delle istanze di VIA, la citata Legge dispone che per i progetti di produzione energetica da fonte fotovoltaica, solare termodinamica, a biomassa o a biogas, nonché di produzione di biometano, il proponente debba allegare all'istanza di VIA anche una dichiarazione attestante la legittima disponibilità, a qualunque titolo, della superficie e, qualora occorra, della risorsa necessarie alla realizzazione dei progetti medesimi.

Incentivi

Con Delibera 14/2024/R/efr, ARERA ha determinato, ai fini della quantificazione per l'anno 2024 del valore degli incentivi che sostituiscono i certificati verdi, il valore medio annuo registrato nell'anno 2023 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, pari a 125,96 €/MWh

Fine vita pannelli fotovoltaici

Al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti prodotti da pannelli fotovoltaici che beneficiano dei meccanismi incentivanti di cui al D.lgs. 387/2003, la Legge n.11/2024 di conversione del cosiddetto DL Sicurezza Energetica ha previsto che il GSE fosse tenuto a trattenere dai suddetti meccanismi incentivanti una somma pari al doppio di quella determinata sulla base dei costi medi di adesione ai consorzi ovvero ai costi determinati dai sistemi collettivi di gestione dei RAEE riconosciuti e del medesimo importo per tutti i meccanismi incentivanti individuati dai Conti Energia. La suddetta Legge ha previsto, inoltre, che tale somma fosse restituita al detentore laddove venisse accertato l'adempimento agli obblighi previsti dallo smaltimento di tali rifiuti.

In alternativa, è stata prevista la possibilità per gli operatori di comunicare – entro il 31 dicembre 2024 - al GSE l'adesione ad un Sistema Collettivo per garantire la gestione dei rifiuti derivanti da pannelli fotovoltaici.

Le società del Gruppo CVA non hanno tuttavia aderito ad alcun Sistema Collettivo.

Mercato elettrico

Superamento PUN

Con delibera 304/2024, l'Autorità ha disciplinato le condizioni e i criteri per il superamento del Prezzo Unico Nazionale (c.d. PUN) a decorrere dal 1° gennaio 2025. Il decreto-legge 181/2023 ha, infatti, dato mandato al MASE e all'ARERA di stabilire con proprio decreto le condizioni e i criteri per l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2025, di prezzi zionali sul mercato elettrico all'ingrosso e indirizzi per la definizione di un meccanismo transitorio di perequazione, a compensazione dell'eventuale differenziale tra i prezzi zionali e un prezzo di riferimento calcolato dal GME in continuità con il Prezzo Unico Nazionale.

A decorrere dalla predetta data, il GME ha quindi reso noto che continuerà a pubblicare un prezzo di riferimento (il PUN Index GME) calcolato, in maniera del tutto analoga all'odierno PUN, come media dei prezzi zionali ponderata per le quantità acquistate in ciascuna zona di mercato.

Contestualmente, per quanto riguarda il mercato all'ingrosso, l'Autorità ha previsto di applicare una componente compensativa sugli acquisti sul MGP relativi ai portafogli zionali di prelievo. Per semplicità, tale componente sarà regolata con le stesse modalità del corrispettivo di sbilanciamento a programma, quindi con liquidazione fra operatore di mercato e GME in caso di capienza delle garanzie dell'operatore di mercato e con regolazione fra Terna e il relativo BRP in caso contrario. Per quanto riguarda il mercato retail, l'Autorità ha previsto la sostituzione del PUN con il PUN Index GME e che la stessa non integra una fattispecie di variazione unilaterale ai sensi del codice di condotta commerciale. L'Autorità ritiene, in ogni caso, opportuno darne adeguata evidenza ai clienti finali e impone ai fornitori di energia elettrica di informare i clienti finali circa il nuovo indice nella prima bolletta in cui il medesimo trova applicazione.

Mercato della capacità

Con Delibera 199/2024, l'Autorità ha definito i parametri economici per le procedure concorsuali del mercato della capacità aventi ad oggetto gli anni di consegna 2025, 2026, 2027. A fronte della richiesta di Terna, l'Autorità ha anche previsto l'estensione di tali parametri economici all'anno di consegna 2028.

In particolare, l'Autorità ha definito il valore massimo del premio riconoscibile alla capacità nuova e il premio associato al punto centrale di ciascuna area; il valore massimo del premio riconoscibile alla capacità esistente; l'importo minimo di investimento; il prezzo di esercizio.

Terna ha quindi reso noto il calendario per lo svolgimento delle aste del mercato della capacità e nel dettaglio, per l'anno di consegna 2025, le stesse si sono svolte nel mese di luglio 2024 e per l'anno di consegna 2026, nel mese di dicembre 2024. Per l'anno di consegna 2027, le aste si svolgeranno nel mese di febbraio 2025.

Infine, è bene precisare che è pendente un giudizio amministrativo dinanzi al TAR avente ad oggetto non solo gli esiti dell'asta madre per l'anno di consegna 2025, ma altresì la disciplina del mercato della capacità.

Energy release 2.0

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 181/2023, il MASE ha istituito un meccanismo per la realizzazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte dei clienti finali energivori (c.d. Energy Release 2.0).

Tale meccanismo prevede che, nelle more dell'entrata in esercizio di nuova capacità, i clienti finali energivori interessati – anche in forma aggregata – hanno la facoltà di richiedere al GSE l'anticipazione, per un periodo di 36 mesi, di una quota parte delle quantità di energia elettrica rinnovabile e delle relative garanzie d'origine ad un prezzo di cessione definito dal GSE, da restituire in un periodo di 20 anni a decorrere dall'entrata in esercizio degli impianti. L'anticipazione e la restituzione dell'energia elettrica avvengono attraverso contratto per differenza a due vie, stipulati tra il GSE e i clienti finali energivori o soggetti terzi interessati, sulla base del medesimo prezzo di cessione tenuto conto del costo efficiente medio di produzione di energia rinnovabile da impianti di dimensione di scala efficiente che utilizzano tecnologie mature competitive.

La nuova capacità di generazione può essere realizzata mediante:

- nuovi impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici di potenza minima pari a 200 kW ciascuno;
- interventi di potenziamento ovvero di rifacimento di impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici che consentono un incremento di potenza pari almeno a 200 kW.

Tale nuova capacità di generazione, realizzabile anche tramite soggetti terzi, deve essere complessivamente pari almeno al doppio di quella necessaria alla restituzione dell'energia anticipata dal GSE nei trentasei mesi. L'entrata in esercizio degli impianti deve avvenire entro quaranta mesi dalla data di stipula del contratto di anticipazione di energia tra il cliente finale energivoro e il GSE.

Produzione di energia Elettrica

Servizi ausiliari di generazione

Con la Delibera 596/2023/R/eel l'Autorità ha prorogato sino al 31 dicembre 2024 la disciplina regolatoria prevista dall'articolo 16 del TIT 2020-2023, il quale prevede che all'energia elettrica prelevata destinata ad alimentare i servizi ausiliari di generazione, nonché ai prelievi dei sistemi di accumulo destinati alla successiva immissione, pur trattata come energia prelevata, non si applichino le tariffe di trasmissione e di distribuzione né le componenti a copertura degli oneri generali di sistema.

Pertanto, anche per l'anno 2024, l'Autorità ha prorogato il periodo transitorio di coesistenza tra la disciplina di cui alla Deliberazione 109/2021/R/EEL secondo cui l'energia elettrica prelevata destinata ad alimentare i servizi ausiliari di generazione, nonché i prelievi dei sistemi di accumulo destinati alla successiva immissione, sono trattati come energia immessa negativa, e le disposizioni di cui all'articolo 16 del TIT 2020-2023

Sul punto, CVA S.p.A. a s.u., CVA EOS S.r.l. e Valdigne Energie S.r.l. hanno aderito alla disciplina di cui alla Delibera 109/2021 e per l'effetto hanno provveduto a comunicare a CVA Energie S.r.l. a s.u. il recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica aventi ad oggetto i POD dei servizi ausiliari dei relativi impianti di produzione (ai quali si applicava la disciplina di cui all'articolo 16 del TIT).

Assicurazione a copertura di danni causati da eventi catastrofici

La legge di Bilancio 2024, ai commi da 101 a 111, ha previsto l'obbligo, per le imprese con sede legale in Italia, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni.

Tale termine è stato successivamente prorogato al 31 marzo 2025 dal Decreto-Legge 27/12/2024, n. 202 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi", cosiddetto DL Milleproroghe 2025. La Società prevede la copertura da danni catastrofici nell'ambito della assicurazione ALL Risk stipulata dalla Capogruppo anche in favore delle controllate.

Normativa Europea

REMIT II

In data 17 aprile 2024, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/1106 (c.d. REMIT II) del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che modifica i regolamenti (UE) n. 1227/2011 e (UE) 2019/942 per quanto riguarda il miglioramento della protezione dell'Unione dalla manipolazione del mercato nel mercato dell'energia all'ingrosso.

In particolare, il REMIT introduce regole specifiche volte a:

- definire le pratiche abusive, relativamente a manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato e insider trading;
- identificare e contrastare i casi di manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato e di insider trading attraverso un sistema di monitoraggio dei mercati energetici europei;
- vietare le suddette pratiche abusive nei mercati dell'energia all'ingrosso;
- imporre agli operatori di mercato di pubblicare le "informazioni privilegiate" in loro possesso;
- adottare le opportune iniziative di verifica e controllo prevedendo che le Autorità nazionali di regolazione (e ACER in alcuni casi) dispongano di specifici poteri di indagine, enforcement e sanzione.

Tale Regolamento trova applicazione nei confronti degli operatori di mercato, cioè ogni persona, fisica o giuridica, inclusi i gestori dei sistemi di trasmissione, i gestori dei sistemi di distribuzione, i gestori dei sistemi di stoccaggio e i gestori dei sistemi di GNL, che esegue operazioni, compresa la trasmissione di ordini di compravendita, in uno o più mercati dell'energia all'ingrosso. I prodotti energetici all'ingrosso rilevanti ai sensi del REMIT sono i contratti di fornitura, trasporto e stoccaggio di energia elettrica, idrogeno e gas, compreso il GNL, e i relativi contratti derivati, commercializzati o consegnati nel territorio dell'Unione europea.

Il presente Regolamento è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri ed è entrato in vigore il 7 maggio 2024.

Riforma mercato dell'energia

Dal settembre 2021 si osserva sui mercati dell'energia elettrica una situazione caratterizzata da prezzi molto elevati e volatilità causata dal prezzo elevato del gas, utilizzato come combustibile per produrre energia elettrica. In particolare, dal febbraio 2022 si è assistito ad un'escalation della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e le conseguenti sanzioni internazionali hanno portato a una crisi del gas che ha prodotto considerevoli ripercussioni sui prezzi dell'energia elettrica. Inoltre, la ridotta disponibilità di diversi reattori nucleari e la scarsa produzione di energia idroelettrica hanno ulteriormente amplificato l'aumento dei prezzi dell'energia.

È stato ritenuto, pertanto, opportuno modificare l'assetto del mercato dell'energia elettrica in modo che i benefici della crescente diffusione delle energie rinnovabili e della transizione energetica in generale venissero destinati ai consumatori, compresi quelli più vulnerabili, mettendoli al riparo da crisi energetiche e scongiurando il rischio che altri clienti civili cadessero nella povertà energetica.

Tali modifiche al mercato elettrico dell'Unione Europea sono state attuate con il Regolamento UE 2024/1747 e la Direttiva UE 2024/1711-entrati in vigore in data 16 luglio 2024 - con i quali sono stati aggiornati una serie di regolamenti e direttive europei preesistenti al fine di perseguire principalmente i seguenti obiettivi:

- proteggere i consumatori dalla volatilità dei prezzi dell'energia;
- migliorare la stabilità e la prevedibilità del costo dell'energia;
- incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili.

Risorse umane e formazione

Organico

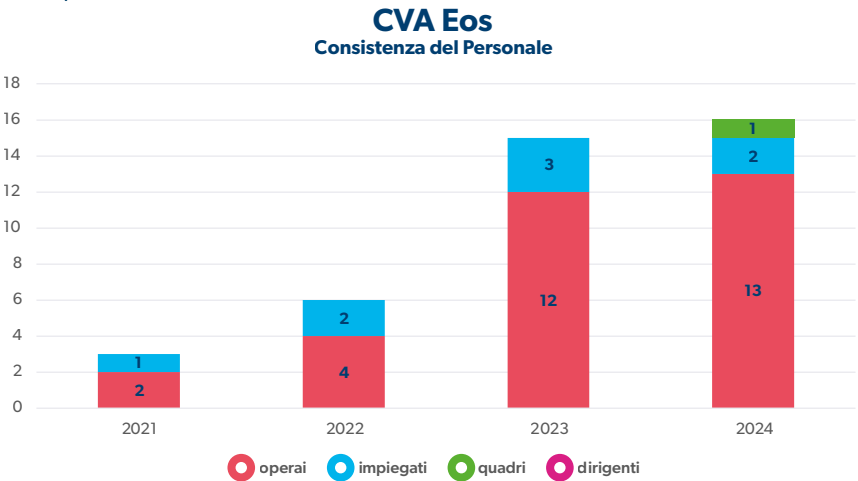
Nel corso dell'anno 2024 l'organico medio di CVA Eos è stato di 16 persone (15 persone nel 2023). Al 31 dicembre 2024 l'organico di CVA Eos è di 16 persone (15 persone al 31 dicembre 2023). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA Eos tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024:

	Consistenza al 31 dicembre 2023	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2024
Dirigenti	-	-	-	-	1	-	1
Quadri	3	-	-	-	-	(1)	2
Impiegati	12	-	-	1	-	-	13
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15	-	-	1	1	(1)	16

Nel corso del 2024 si sono registrate 0 assunzioni, 2 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 1 cessione di contratto negativa al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

Tra il 2023 e il 2024, si è registrata una variazione di organico medio di 1 addetto, così come sull'effettivo, comportando un passaggio dai 15 dipendenti del 31 dicembre 2023 ai 16 dipendenti del 31 dicembre 2024 dei quali 1 possiede una qualifica dirigenziale ed è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 15 (così composti: 2 quadri e 13 impiegati) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri e impiegati) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2023 sono state lavorate complessivamente 24.053 ore (22.464 ordinarie e 1.589 straordinarie) corrispondenti a 1.678 ore (1.541 ordinarie e 137 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Eos.

Nel corso del 2024 sono state lavorate complessivamente 27.143 ore (25.636 ordinarie e 1.507 straordinarie) corrispondenti a 1.764 ore (1.646 ordinarie e 118 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Eos.

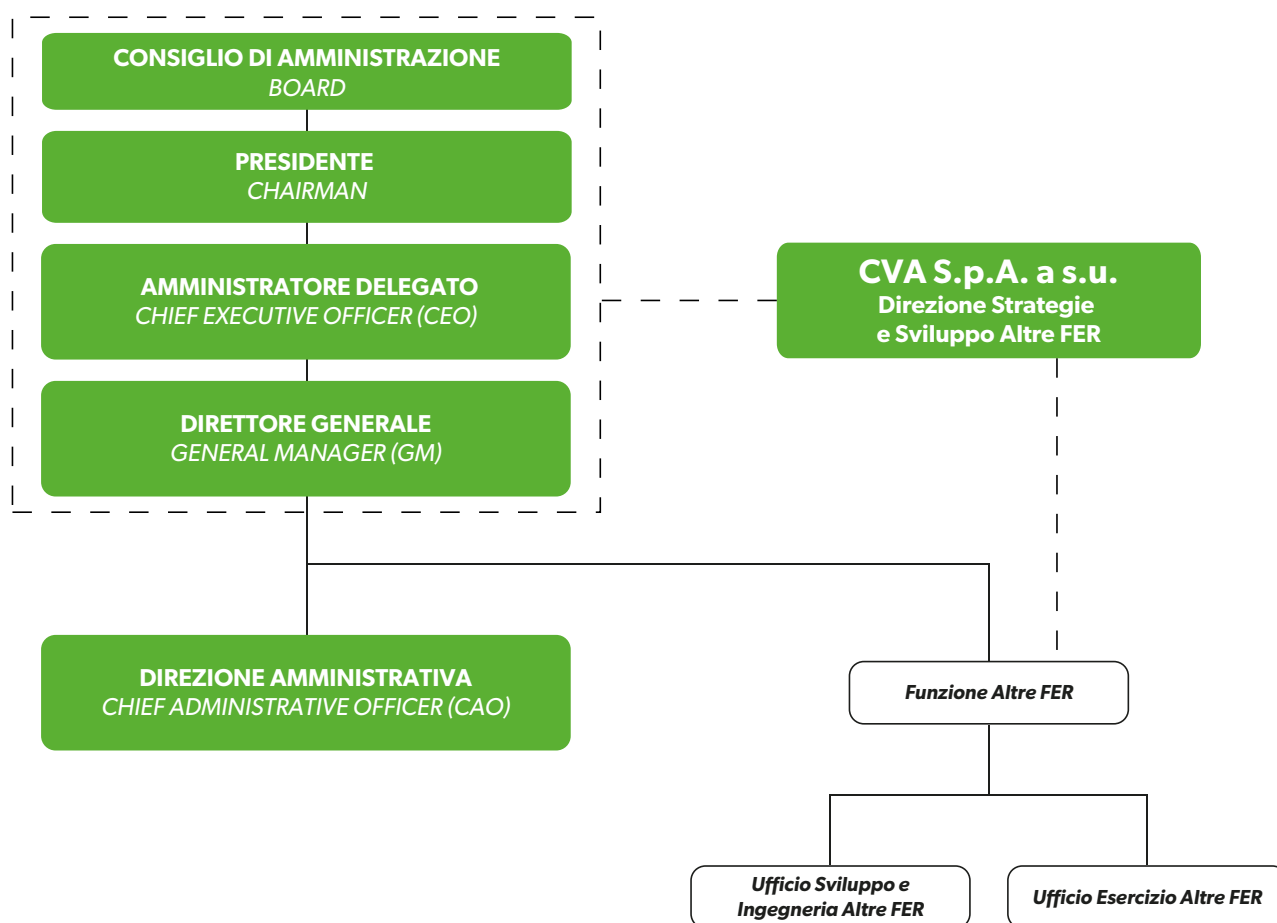
Formazione

Nel corso del 2024 sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione sia su tematiche di sicurezza/ambientali sia sullo sviluppo delle conoscenze e competenze professionali.

Le ore di formazione complessivamente effettuate risultano essere pari a 704,38 con una ripartizione sul genere di 607,7 ore per gli Uomini e 96,68 ore per le Donne. Le ore di formazione media per ogni lavoratore in forza al 31 dicembre 2024 si attesta in circa 44 ore (Uomini 47 e Donne 32).

Organigramma

Al 31 dicembre 2024 l'organigramma della Società è il seguente:



Ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo in proprio, mentre si rileva che le controllate svolgono tale attività.

Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del codice civile

La gestione del rischio nel Gruppo CVA

Il Gruppo CVA ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi, esteso anche alla società CVA Eos, che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM), in particolare al framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO), il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ERM è in continua evoluzione e miglioramento: nel corso dell'ultimo triennio il framework è stato periodicamente aggiornato in particolare considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i target industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG ed il cambiamento climatico. Nell'anno 2024 ha preso avvio il percorso d'armonizzazione con i requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), con particolare attenzione alla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legate al clima, già oggetto di approfondimento secondo le linee guida internazionali della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

Il Modello di Rischio Aziendale comprende le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera, ovvero:

- rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- rischi operativi, legati ai processi interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di commodity e servizi;
- rischi strategici, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

All'interno del framework ERM, il processo di Risk Assessment (RA) consente di definire il profilo di rischio residuo del Gruppo che, unitamente alle strategie di mitigazione dei rischi, viene portato all'attenzione del Consiglio di amministrazione. Periodicamente, con il coordinamento della Funzione Risk Management, i responsabili delle diverse aree aziendali (risk owners) e gli esperti (subject matter experts) individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di Risk Self Assessment, fornendo una prima indicazione sulle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello scoring risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. I risultati dell'ERM sono utilizzati dalla Direzione Generale come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al piano strategico.

Rischi legati al Climate Change

Una fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla possibilità che il mutamento progressivo delle condizioni climatiche possa avere un impatto sul business del Gruppo CVA derivante principalmente dalla volatilità dei volumi di generazione di energia elettrica, con particolare riferimento alla produzione rinnovabile da fonte idroelettrica. In un arco temporale più breve i principali rischi possono essere dovuti all'aumento della frequenza ed intensità degli eventi meteorologici estremi che possono causare potenziali danni agli impianti e/o alle infrastrutture, minori performance e disponibilità, l'aumento dei costi di O&M e maggiori costi assicurativi.

La strategia di gestione del rischio climatico è volta sia all'utilizzo di modelli meteorologici, idrologici ed idraulici che permettano di definire piani di produzione e di messa in sicurezza più accurati ed efficaci sia alla gestione di potenziali eventi intensi che potrebbero interessare gli asset. Particolare attenzione è dedicata agli impianti idroelettrici del Gruppo tramite la messa in opera di piani e misure di prevenzione e ripristino, e il continuo dialogo con le Autorità competenti in materia di protezione del territorio. La strategia di mitigazione del rischio prevede, inoltre, una maggiore diversificazione tecnologica e dislocazione territoriale degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso l'applicazione del piano strategico che prevede una forte presenza del Gruppo nel settore fotovoltaico, eolico e dell'efficienza energetica. Il processo di risk assessment comprende anche, tra le soluzioni di trasferimento del rischio, la presenza di adeguate coperture assicurative.

Infine, il Gruppo prosegue un percorso progressivo di analisi dei rischi e delle opportunità climatiche secondo le linee guida internazionali della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), il cui approccio è recentemente stato adottato nella Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). La norma in tema di rendicontazione non finanziaria pone particolare attenzione e rigore nella divulgazione degli impatti economici dei cambiamenti climatici sul business del Gruppo, secondo scenari di cambiamento fisico e di transizione delle politiche energetiche. I requisiti di analisi e rendicontazione della CSRD contribuiranno a migliorare la consapevolezza e le scelte aziendali, aumentando la resilienza della strategia del Gruppo e garantendo nel tempo la generazione di valore.

Rischi legati all'evoluzione del contesto normativo

Una potenziale e rilevante fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

Il Gruppo CVA, con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse. Per un dettaglio degli impatti normativi dell'esercizio si rimanda al capitolo specifico sull'"Evoluzione del quadro normativo" del presente fascicolo.

Sul tema nuova generazione da fonte rinnovabile ad oggi emergono purtroppo segnali contrastanti. In particolare, si segnalano sia interventi del legislatore volti a regolamentare le procedure autorizzative per la realizzazione dei nuovi impianti da fonti rinnovabili, sia interventi finalizzati a sostenerne la costruzione e l'esercizio. Tra questi ultimi in particolare, si segnalano:

- i decreti ministeriali volti a potenziare i meccanismi incentivanti vigenti (tra cui lo schema di decreto FER X, lo schema di decreto FER X transitorio e il decreto FER 2);
- il meccanismo per la realizzazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte dei clienti finali energivori (c.d. Energy Release 2.0);
- il nuovo sistema di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico (c.d. MACSE) da affiancare ai mercati dell'energia, dei servizi ancillari e della capacità;
- il decreto-legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (cosiddetto Testo Unico FER) il quale si propone di riordinare e semplificare la disciplina concernente la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

In senso contrario, invece, si segnalano:

- il decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 (c.d. DL Agricoltura) recante Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale che, con l'articolo 5, istituisce importanti limiti all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole

- il decreto recante Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (c.d. DM Aree Idonee) pubblicato sulla gazzetta ufficiale 2 luglio 2024, n. 153;
- la legge della regione Sardegna 5 dicembre 2024, n. 20 recante Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi – adottata in forza del DM Aree Idonee – che di fatto ha reso non idoneo all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili la quasi totalità del territorio sardo.

L'evoluzione del contesto normativo collegata al cambiamento climatico è anche analizzata nel percorso di disclosure ai sensi della normativa CSRD.

Si segnalano positivamente:

- l'articolo 10 del decreto-legge n. 113 recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico" (c.d. DL Omnibus), il quale ha previsto che alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, continueranno ad applicarsi le sole norme del TUSP (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – d.lgs. 175/2016) che contemplino direttamente le società quotate in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità;

l'articolo 1, commi 50-53 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 (cosiddetta Legge di Bilancio 2025), che hanno previsto una possibile rimodulazione del termine di scadenza delle concessioni elettriche (i.e. delle concessioni della distribuzione elettrica) a fronte della presentazione da parte dei concessionari in essere di un piano di investimenti.

Rischi strategici

Il percorso di crescita intrapreso dal Gruppo prevede, in primis, la diversificazione tecnologica e geografica e la crescita della capacità di generazione di energia da fonte rinnovabili attraverso la realizzazione di circa 800 MW aggiuntivi di impianti eolici e fotovoltaici in tutta Italia. Questo percorso fa leva sul rafforzamento del know-how tecnologico del Gruppo e sul posizionamento sull'intera "value chain". Le operazioni di M&A perfezionate negli ultimi anni rappresentano la messa a terra dello sviluppo del piano industriale. Il settore idroelettrico è invece interessato dal mantenimento e il potenziamento della capacità esistente, attraverso interventi significativi di nuova costruzione, repowering e ammodernamento, anche in preparazione al 2029, anno di scadenza delle principali concessioni idroelettriche.

La pianificazione strategica include altresì il consolidamento di altri ambiti di rilievo. Il 2024 ha visto il consolidamento delle iniziative della Piattaforma di Efficienza Energetica, con l'integrazione delle società appena acquisite.

Nell'ambito della Distribuzione di energia Elettrica, prosegue il potenziamento della rete di distribuzione in Valle d'Aosta con interventi destinati al potenziamento della Hosting Capacity della rete in media tensione e adeguamento ed innovazione della rete di distribuzione (Smart Grids)

Il rischio di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi strategici potrebbe comportare sia un impatto economico finanziario per effetto di un minore miglioramento degli indicatori economici e patrimoniali del Gruppo sia impatti di natura reputazionale, per il peggioramento delle relazioni con gli Stakeholder, anche a seguito di aspettative disattese. Tra i principali fattori di rischio che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano: possibili criticità autorizzative e ritardi nell'entrata in esercizio dei nuovi impianti, extra-costi e difficoltà nel reperire fornitori di beni e servizi strategici (es. mercato degli EPC), imprevisti legati alla natura intrinseca delle opere, incertezze sulla evoluzione normativa e regolatoria, eventi esterni non prevedibili, effetti negativi indiretti dei conflitti e delle politiche di post globalizzazione in atto su scala globale, con conseguenti impatti sulla supply chain e redditività delle iniziative a piano

Infine, il processo di Enterprise Risk Management, durante le attività annuali di risk assessment monitora i rischi collegati con gli obiettivi strategici e di sostenibilità e li sottopone alla Direzione al fine di prioritizzare le eventuali azioni correttive.

Rischi legati alla sicurezza delle informazioni

I sistemi IT e TLC supportano la quasi totalità delle attività e dei processi aziendali; parte dei dati archiviati sono di particolare rilevanza come le informazioni commerciali e le informazioni personali di clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione dei dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività del Gruppo.

Anche nel 2024 il livello di allerta delle minacce alla sicurezza dei sistemi e delle reti ha mantenuto elevato il livello di attenzione ed engagement da parte delle strutture aziendali preposte. Incidenti e violazioni dei sistemi potrebbero compromettere riservatezza, integrità e disponibilità di tali dati e causare l'uso improprio di informazioni, la perdita di risorse finanziarie ed interruzioni operative. I medesimi eventi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.

Al fine di ridurre questo rischio il Gruppo ha compiuto numerose azioni, tra cui, in primis, l'adeguamento dei propri sistemi agli standard ISO/IEC 27001 e 27701 inerenti rispettivamente alla sicurezza delle informazioni e alla gestione della privacy. Nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni ISO 27001 la Funzione Servizi Information Technology realizza un risk assessment approfondito al fine di controllare e gestire il livello di rischio dei propri asset.

L'esperienza dell'incidente informatico occorso a novembre 2022, superato senza significativi impatti, ha dimostrato sul campo la capacità di risposta da parte delle strutture interne preposte e di resilienza dei sistemi informatici. A seguito dell'evento sono stati ulteriormente rafforzati i presidi in essere con l'attivazione di servizi di livello enterprise per il monitoraggio e la risposta agli incidenti e la messa a terra di ulteriori misure hardware e di processo, tra cui si segnala il recente accentramento della Cyber Security Governance presso la Funzione Servizi Information Technology.

Il gruppo CVA adotta un'architettura hardware e software ad alta affidabilità. A protezione di eventi disastrosi, è presente una soluzione di business continuity volta al mantenimento della funzionalità dei servizi IT e TLC e del corretto, rapido ed efficiente ripristino dell'operatività degli stessi, nel caso in cui si verifichi un evento che ne provochi un'interruzione. Inoltre, è in corso il trasferimento di parte della capacità di storage e calcolo in cloud.

Investimenti significativi sono stati dedicati anche alla sicurezza della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Il 2024 ha confermato l'affidabilità della nuova piattaforma del sistema di telecontrollo di DEVAL e la funzionalità della mappa applicativa dedicata alla gestione della rete di distribuzione ed alla lettura dei contatori. Questi interventi riducono la possibilità di incorrere in guasti o la vulnerabilità a potenziali attacchi cyber con conseguenze in termini di business continuity e qualità dei servizi forniti alla clientela.

Nel corso della ordinaria operatività sono infine effettuate diverse verifiche periodiche e/o ad evento (e.g. vulnerability assessment e penetration test). È inoltre in corso un costante programma di formazione e informazione per diffondere la cultura della privacy e della Cyber Security, anche attraverso simulazioni di phishing per valutare il grado di consapevolezza dei dipendenti.

Rischi finanziari

Rischi legati alla variazione dei prezzi delle Commodities

Il Gruppo risulta esposto ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica per tutti gli impianti di produzione per i quali è prevista la vendita sul mercato, per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali e, in misura minoritaria, per quanto concerne la compravendita a termine di futures e di energia fisica. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il piano strategico. Il 2024, relativamente all'andamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN) si chiude confermando una tendenza al ribasso rispetto all'anno precedente. Permane, tuttavia, una elevata volatilità anche a causa di un contesto internazionale e geopolitico carico di incertezze e criticità.

Le attività di gestione e controllo monitorano il rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo Mark to Market Loss e l'impiego di strumenti finanziari derivati comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione al rischio prezzo.

La politica di indirizzo del Gruppo CVA è volta, inoltre, a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati, mentre l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi dell'energia.

Alla data del 31 dicembre 2024, Il Gruppo detiene contratti derivati finanziari e fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio. Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando per mezzo della Società CVA Energie S.r.l. a s.u. nel 2024 all'asta annuale dei CCC 2025 ed anche alle aste mensili.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "business" e "small business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti business e small business. Infine, è in fase di attivazione il processo C-MOR Uscente (Sistema Indennitario) previsto da ARERA che consentirà di recuperare quota parte dei crediti insoluti e ridurre ulteriormente il rischio credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie dell'azienda non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. La politica di gestione del rischio, anche in considerazione della significativa generazione di cassa del Gruppo, ha sempre comportato il mantenere sufficiente liquidità, titoli facilmente negoziabili e investimenti velocemente liquidabili. Tale politica di gestione è stata nel tempo rimodellata ed adeguata alle mutate condizioni di mercato ed il Gruppo persegue oggi, tenendo in considerazione gli effetti potenziali di momenti di forte volatilità sui mercati dell'energia, una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento il Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Il Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato una strategia di bilanciamento tra debito a tasso fisso e variabile a seguito della quale a fine 2024 è predominante l'indebitamento finanziario lordo a tasso fisso, incluso l'effetto dei derivati di copertura.

Il Gruppo gestisce la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica, ricorrendo a simulazioni di fabbisogni e di generazioni di cassa prospettici e individuando, laddove ritenuto necessario, delle politiche di copertura anche anticipate delle aspettative di finanziamento.

L'importante piano di investimento prevede un incremento del fabbisogno finanziario, rispetto al passato. La Società monitora costantemente le necessità di risorse finanziarie al fine di garantire la copertura degli impegni, cogliere il momento più favorevole sul mercato e adottare le strategie più adeguate a minimizzare il rischio di tasso e il correlato rischio di liquidità.

Rischio tasso di cambio

L'operatività del Gruppo in valute diverse dall'Euro risulta decisamente limitata con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rischi commerciali

Rischio connesso alla concorrenzialità di mercato

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera hanno registrato, anche nel corso del 2024, delle condizioni di fragile stabilità in un contesto governato da forze globali non controllabili. Il mercato elettrico italiano ha mostrato dinamiche infra-annuali altalenanti e scarsamente prevedibili, correlate alle tensioni internazionali, all'elevata produzione idroelettrica, alla crescita della capacità installata di rinnovabili e alla domanda. Nel prossimo futuro si attende che la volatilità dei mercati sarà guidata dall'evoluzione delle tensioni geopolitiche, dalle iniziative della nuova amministrazione Trump in USA, dal rallentamento della Cina e dalla politica monetaria delle banche centrali.

Il gruppo si trova ad operare, attraverso la controllata CVA Energie, nel settore della vendita di energia caratterizzato, in particolare relativamente al segmento "business" da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive. Nonostante l'esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio permanga rilevante, il successo dell'offerta commerciale sul mercato business e retail beneficia significativamente della natura rinnovabile dell'energia prodotta, della riconosciuta solidità e della affidabilità e della brand reputation positiva del Gruppo CVA. Nel 2024, nell'ambito della propria strategia commerciale, il Gruppo ha lanciato una nuova offerta per i propri clienti valdostani, sia per il segmento business che retail, che ha consentito per le sue caratteristiche una elevata retention dei clienti.

Rischio controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle commodities, beni e servizi nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudentiale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischi normativi e fiscali

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della normativa fiscale dalla quale possono emergere ulteriori contenziosi tributari che possono comportare dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi il Gruppo, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguo del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.

Corporate Governance

Il Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, l'Organo Amministrativo di CVA Eos ha deliberato l'approvazione del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, la sopra citata Società ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

L'Organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all'attenzione dell'Organo amministrativo, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dell'Organismo di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato la Società, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi aziendali e – all'occorrenza – sollecitare all'Organo direttivo gli opportuni aggiornamenti degli stessi.

Infine, nel verificare l'attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha eseguito periodici audit, valutandone effettività ed idoneità e suggerendo gli eventuali adeguamenti necessari all'impianto procedurale esistente e/o consigliato l'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali, supportando, altresì, la Società nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività realizzate dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - ispirano la stesura ed il mantenimento del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

Tale documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA che ne ratificano l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi Organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva, il GDPR ha previsto la figura del Data Protection Officer (DPO), altrimenti detto Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di supportare il Titolare nella gestione del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle normative Privacy Europee e nazionali.

CVA Eos, in qualità di Titolare del trattamento, ha nominato un DPO e diversi Referenti Privacy. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti Privacy – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di Privacy, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le Autorità di controllo vi) fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In data 1° gennaio 2025, è stata perfezionata la fusione per incorporazione nella società "CVA EOS S.r.l. a s.u." della società "SR INVESTIMENTI S.r.l. a s.u." deliberata con atto a rogito Notaio Giampaolo MARCOZ di Aosta del 20 dicembre 2024, rep. 27.983 - racc. 21.621, registrato ad Aosta in data 24 dicembre 2024 al n. 7134 Serie 1T. Per effetto della citata fusione, CVA EOS ha assunto i diritti e gli obblighi della SR Investimenti, proseguendo in tutti i rapporti e, senza soluzione di continuità, è subentrata nei 12 rapporti di lavoro in essere nell'incorporata. Sempre con decorrenza 1° gennaio 2025 la società CVA EOS è subentrata, per cessione di contratto infragruppo, nei rapporti di lavoro precedentemente in essere tra 4 dipendenti la società Solar Italy X.

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2025 si articola su elementi la cui lettura è oggi ancora di difficile interpretazione. Risulta complesso formulare previsioni per quanto riguarda la produzione eolica, anche se i consuntivi dei primi mesi dell'anno hanno consuntivato valori inferiori alle previsioni di budget, parimenti, per quanto lo sviluppo industriale della Vostra Società e del Gruppo dalla stessa controllato, le dinamiche di permitting, rallentate da alcune innovazioni normative introdotte nel 2024, potrebbero vedere un'accelerazione a seguito di alcuni recenti pronunciamenti in sede giudiziaria. Per contro prosegue di buona lena la costruzione degli impianti già autorizzati, grazie anche all'integrazione verticale delle attività di EPC attuate da Sunnerg Group s.r.l.. Nel 2025 la Vostra Società continuerà a porre la massima attenzione al raggiungimento degli obiettivi industriali fissati con il Piano Strategico, impegnandosi a rafforzare la posizione del Gruppo nel mercato delle energie rinnovabili per consolidare, unitamente alla Controllante CVA S.p.A., una posizione di leadership nel settore delle energie rinnovabili.

Altre Informazioni

Rinvio dei termini per l’approvazione del bilancio

La Società ha ritenuto di avvalersi del maggior termine previsto dall’art. 2364 del Codice e all’articolo 24.3 dello Statuto Sociale per l’approvazione del Bilancio d’Esercizio; ciò in considerazione delle complessità derivanti dall’ampliamento del perimetro delle Società partecipate con la conseguente necessità di esaminare i bilanci di quest’ultime al fine della corretta valutazione delle partecipazioni iscritte in bilancio, nonché allo svolgimento dell’impairment test.

Attività di direzione e coordinamento

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, la Società – a seguito di alcune operazioni di M&A concluse nel corso dell’esercizio sociale 2024 – detiene delle partecipazioni di controllo nelle società indicate nella tabella riportata qui di seguito:

Denominazione	Sede legale	Capitale	Soci	% Possesso	Direzione e coordinamento	% consolid.	Metodo di cons.to (*)
SR INVESTIMENTI S.r.l. (SR S.r.l.)	Châtillon (AO)	20.202	CVA EOS S.r.l.	100,00%	CVA S.p.A.	100,00%	C.I.
SR INVESTIMENTI 2 S.r.l. (SR 2 S.r.l.)	Châtillon (AO)	200.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
AJE S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR 2 S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
ENKI IMPIANTI FOTOVOLTAICI S.r.l.	Châtillon (AO)	40.000	SR 2 S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
HAR PROJECTS S.r.l.	Châtillon (AO)	30.000	SR2 S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
CORVO S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR 2 S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
BE ASCOLI S.r.l.	Châtillon (AO)	30.000	SR 2 S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
VALLE S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR 2 S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
VIVATERRA GREEN S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR 2 S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
HELIO TRINITAPOLI S.r.l.	Châtillon (AO)	311.126	SR S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
LINDO S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
ME PROGETTO UNO S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
MEDUSA ENERGIA SOLARE S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
MOTTALCIATA PV S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
NETTUNO SOLAR S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
ONDA SOLARE S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SICILIA ENERGY S.r.l.	Arezzo (AR)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY VIII S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XI S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XIII S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XIX S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XXI S.r.l.	Châtillon (AO)	Châtillon (AO)	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XXII S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
TRIDENTE SOLAR S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.

Denominazione	Sede legale	Capitale	Soci	% Possesso	Direzione e coordinamento	% consolid.	Metodo di cons.to (*)
SOLAR ITALY XVIII S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
ALPHA SOLARE S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
MARS SOLAR S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
GAMMA SUN S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
ORBITALE S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
TEP RENEWABLES (VITTORIA 2 PV) S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
BYOPRO DEV 2 S.r.l.	Milano (MI)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	20,00%	P.N.
SR TORITTO 01 S.r.l.	Montemesola (TA)	2.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SICILIA POWER S.r.l.	Arezzo (AR)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
CAIRONE 1 S.r.l.	Modena (MO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
PFM S.r.l.	Modena (MO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
TEP RENEWABLES S.r.l. (SCICLI 1 PV)	Palermo (PA)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
TEP RENEWABLES S.r.l. (LICODIA EUBEA 1 PV)	Palermo (PA)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
STM22 S.r.l.	Imola (BO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
STM24 S.r.l.	Imola (BO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
STM25 S.r.l.	Imola (BO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
STM26 S.r.l.	Imola (BO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
NORA SOLARE S.r.l.	Milano (MI)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SOLAR LIRI S.r.l.	Milano (MI)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SOLE D'ABRUZZO S.r.l.	Milano (MI)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
DUNA SOLARE S.r.l.	Milano (MI)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SR TROIA 1 S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SR FOGGIA 1 S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
VITTORIA SVILUPPI S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SANT'ALESSIO RINNOVABILI PRIMA S.r.l.	Trieste (TS)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
FILA SVILUPPI S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
POGGIO OLIVASTRO S.r.l.	Montalto di Castro (VT)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
CAIRONE 3 S.r.l.	Modena (MO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SALOMONE 1 S.r.l.	Modena (MO)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
BYOPRO DEV 3 S.r.l.	Roma (RM)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
TEP RENEWABLES S.r.l. (VITTORIA 1 PV)	Palermo (PA)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
TEP RENEWABLES S.r.l. (CHIARAMONTE GULFI 1 PV)	Palermo (PA)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SOLAR PV UNO S.r.l.	Arezzo (AR)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
GRIFONI PV S.r.l.	Arezzo (AR)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
CLANIS SUN S.r.l.	Arezzo (AR)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
MAIELLA SOLARE S.r.l.	Milano (MI)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
FIORITI S.r.l.	Milano (MI)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SIAMAGGIORE S.r.l.	Montalto di Castro (VT)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
VITTORIA PROGETTI S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
ROSA DEL DESERTO 1 S.r.l.	Roma (RM)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SOLE RF S.r.l.	Montemesola (TA)	2.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SR MANFREDONIA 1 S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.

Denominazione	Sede legale	Capitale	Soci	% Possesso	Direzione e coordinamento	% consolid.	Metodo di cons.to (*)
SR MANFREDONIA 2 S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
GRANDE RINNOVABILI S.r.l.	Trieste (TS)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
SAN GIORGIO RINNOVABILI PRIMA S.r.l.	Trieste (TS)	10.000	SR S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
DENERGIA SVILUPPO HOLDING S.r.l. (DSH S.r.l.)	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
ENERGIA SEI S.r.l.	Châtillon (AO)	20.000	DSH S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
SVILUPPO S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	DSH S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
AGRO SOLAR I S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SR S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
AGRO SOLAR II S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	AGRO SOLAR I S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
ENERGIA DUE S.r.l.	Châtillon (AO)	1.044.000	SVILUPPO S.r.l.	100,00%	CVA EOS S.r.l.	100,00%	C.I.
ENERGIA UNO S.r.l.	Châtillon (AO)	1.048.000	SVILUPPO S.r.l.	100,00%	Sviluppo S.r.l.	100,00%	C.I.
REN 166 S.r.l.	Châtillon (AO)	1.500	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
REN 167 S.r.l.	Châtillon (AO)	1.500	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
REN 170 S.r.l.	Châtillon (AO)	1.500	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
REN 188 S.r.l.	Châtillon (AO)	1.500	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
REN 207 S.r.l.	Châtillon (AO)	1.500	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
REN 208 S.r.l.	Châtillon (AO)	1.500	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
EOS SAN GIORGIO S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
EOLICA CANCELLARA S.r.l.	Châtillon (AO)	100.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
AGREEN ENERGY S.r.l.	Châtillon (AO)	507.500	CVA EOS S.r.l.	70,00%	CVA S.p.A.	100,00%	C.I.
EOS MONTE RUGHE S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	70,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XXIV S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XXV S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XXVI S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XXVII S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SV LAND S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
EOS SERRA 1 S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	CVA EOS S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
EOS SERRA 2 S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	CVA EOS S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
EOS SAN SEVERO 1 S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	CVA EOS S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
TUFILLO WIND S.r.l.	Frosinone (FR)	10.000	CVA EOS S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.
FRESAGRANDINARA WIND S.r.l.	Frosinone (FR)	10.000	CVA EOS S.r.l.	20,00%	no	20,00%	P.N.

Denominazione	Sede legale	Capitale	Soci	% Possesso	Direzione e coordinamento	% consolid.	Metodo di cons.to (*)
SOLAR ITALY X S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY VII S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SOLAR ITALY X S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY IX S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SOLAR ITALY X S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XII S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SOLAR ITALY X S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
SOLAR ITALY XX S.r.l.	Châtillon (AO)	10.000	SOLAR ITALY X S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
RENERGETICA S.p.A. (RENERGETICA)	Châtillon (AO)	1.108.237	CVA EOS S.r.l.	100,00%	no	100,00%	C.I.
REN 146 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 148 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 152 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 154 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 156 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 157 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 158 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	65,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 159 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 160 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 165 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 168 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 169 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 171 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 172 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 173 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 175 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 176 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 177 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 178 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 179 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 180 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 182 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 183 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 184 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 185 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 186 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.

Denominazione	Sede legale	Capitale	Soci	% Possesso	Direzione e coordinamento	% consolid.	Metodo di cons.to (*)
REN 187 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 190 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 191 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 192 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 193 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 194 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 195 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 196 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 197 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 198 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 199 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 200 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 203 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 204 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 205 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 206 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 209 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 210 S.r.l.	Genova (GE)	10.000	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 211 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 212 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 213 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 214 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
REN 215 S.r.l.	Genova (GE)	1.500	RENERGETICA	100,00%	RENERGETICA S.p.A.	100,00%	C.I.
SUNNERG GROUP S.r.l.	Châtillon (AO)	300.000	CVA EOS S.r.l.	60,00%	no	60%	C.I.
SUNNERG Ltd	Croydon (Inghilterra)	595 GBP	SUNNERG GROUP S.r.l.	100%	no	60%	C.I.
SUNNERG RENEWABLE SERVICE S.r.l.	Bucarest (Romania)	49.250 LEI	SUNNERG GROUP S.r.l.	100%	no	60%	C.I.
SUNNERG CONSTRUCTIONS S.r.l.	Bucarest (Romania)	200 LEI	SUNNERG GROUP S.r.l.	100%	no	60%	C.I.
(*) o criterio di valutazione: C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value							

La Società è sottoposta al controllo di CVA ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, detenendone direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico CVA. Nell'ambito della Nota Illustrativa di Bilancio vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (CVA), con le altre società dalla stessa controllate (CVA ENERGIE S.r.l. a s.u., DEVAL S.p.A. a s.u., VALDIGNE ENERGIE S.r.l., CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u., AGREEN ENERGY S.r.l., SR INVESTIMENTI S.r.l. a s.u.), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2024 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice civile:

- si rinvia a quanto indicato nella Nota Illustrativa del presente fascicolo per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le società dalla stessa controllate;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo CVA ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

In particolare, si segnala che il contratto di riaddebito intercompany dei servizi resi dalla Controllante in outsourcing viene periodicamente rivisto, seguendo i dettami della normativa di settore, utilizzando, per lo più, il criterio di assorbimento delle attività rappresentato dal metodo di rilevazione del tempo dedicato all'erogazione dei servizi, attraverso l'uso di sistemi assimilabili a quanto rappresentato dalle time-card. Tale criterio risulta maggiormente rappresentativo ed ha consentito alla Società di realizzare un risparmio in termini di costi relativi ai servizi in staff.

Quote proprie

Alla data del 31 dicembre 2024, CVA EOS non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né di quote proprie né di azioni della Controllante.

Elenco delle sedi secondarie

CVA EOS, al 31 dicembre 2024, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- Châtillon (AO) via Stazione n. 30;
- Aosta (AO) via Clavalité n. 8;
- Quart (AO) Loc. La Tour snc;
- Saint Denis (AO) Loc. Puy de St. Evence snc;
- Pont Saint Martin (AO) Via Resistenza n. 4;
- Valenza (AL) Strada della Nuova Fornace snc;
- Alessandria (AL) Frazione Cabanette snc;
- Lacedonia (AV) Area industriale Calaggio;
- Foggia (FG) Località Ponte Albanito snc;
- Genova (GE) Via Salita di Santa Caterina n. 2/1;
- Milano (MI) Largo Augusto n. 8;
- Martignano (LE) Strada Provinciale n. 28 km 3,850;
- Pontedera (PI) Viale America snc;
- Laterza (TA) Lamacarvotta frazione loc. Pozzo delle Società;
- Laterza (TA) loc. Lamia di Clemente snc;
- Piansano (VT) Località varie snc;
- Arlena di Castro (VT), Strada Vicinale della Banditella snc.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

La Società opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).

Come previsto dall'art. 2364 del Codice civile, nonché dallo Statuto sociale, la Società si è avvalsa della possibilità di rinviare l'approvazione del Bilancio d'Esercizio di CVA Eos nel maggior termine di 180 giorni, in considerazione della complessità di alcune valutazioni quali l'applicazione dei test di impairment sulle principali partecipazioni acquisite nel 2023, come precisato nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di CVA EOS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Nel 2024 il rafforzamento degli obiettivi di crescita per linee esterne ha comportato il conseguimento di un risultato netto di bilancio negativo, il secondo per la Vostra Società, soprattutto conseguente allo sforzo finanziario (e dei conseguenti oneri sostenuti) posto in essere con le operazioni di M&A per raggiungere gli obiettivi di crescita del Gruppo nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Come riportato in premessa del presente fascicolo, gli Amministratori ritengono che, nonostante il risultato dell'esercizio 2024 sia di segno negativo, il secondo per la Società, non si intravedono criticità sulla continuità aziendale futura.

La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le Note Illustrative di bilancio in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico individuale, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("overtime"), oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time").

Con riferimento alla valutazione dei progressi verso l'adempimento completo di fare, viene applicato generalmente il metodo basato sugli output. Laddove il risultato di un'obbligazione di fare a lungo termine non sia stimabile con attendibilità, i ricavi sono rilevati nei limiti dei costi esterni di commessa, senza l'iscrizione di alcun margine.

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della consegna fisica della stessa;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

CVA EOS ha generalmente concluso che agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, vengono considerati gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Si considera, inoltre, se ci siano altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Titoli ambientali: Certificati Garanzia di Origine

I certificati di Garanzia d'Origine emessi a fronte della produzione di energia elettrica da parte di impianti certificati IGO si considerano detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno, i certificati emessi o per i quali è maturato il diritto all'emissione sono iscritti nelle rimanenze al costo di produzione, da considerarsi nullo.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Agevolazioni fiscali su investimenti

Le agevolazioni fiscali su investimenti vengono gestite come contributi in conto capitale. Laddove l'agevolazione sia concessa nella forma della detrazione fiscale (anche pluriennale) dalle imposte sui redditi, si procede alla sua iscrizione solo in presenza della ragionevole certezza di avere un carico fiscale futuro sul quale poter esercitare tale detrazione. Il diritto alla detrazione viene rappresentato come un credito fiscale iscritto tra i crediti per le imposte sui redditi.

Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l'acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Attività materiali di proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti. Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, essere maggiorato dei costi per il loro smantellamento e per il ripristino dei luoghi di costruzione/installazione ove esista un'obbligazione in tal senso.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene.

Qui di seguito sono specificate le aliquote medie applicate:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2024(Aliq medie)
Voci di bilancio	
aerogeneratori	9,0%
attrezzature	10,0%
hardware	10,2%
macchinario elettrico eolico	7,1%
macchinario elettrico eolico -cavidotti	5,6%
migliorie beni di terzi	4,6%
Opere civili (solo fotovoltaico)	5,9%
Opere civili (solo eolico)	5,1%
Opere civili -costruzioni leggere	10,0%
Opere elettriche fotovoltaico	7,5%
Pannelli fotovoltaici	5,9%
Servizi di impianto (solo fotovoltaico)	9,0%
servizi d'impianto (solo eolico)	9,0%

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2024(Aliq medie)
sistemi di automazione e controllo (eolico)	9,1%
Sistemi di automazione e controllo (fotovoltaico)	10,0%
Teleconduzione/ teletrasmissione	9,8%
Impianti generici	1,3%
Mobili e arredi	1,3%
Fabbricati	2,7%

La vita utile delle miglorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla migloria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	2024(Aliq medie)
concessioni	5,00%
diritti superficie e servitù	4,60%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del Leasing, eventuali pagamenti dovuti per il Leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del Leasing.

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l'acquisizione del controllo (valutato al fair value alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al fair value, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch'esse valutate al loro fair value.

Se il fair value delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "Impairment test". Ai fini dell'impairment test, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna Cash Generating Unit (di seguito "CGU") identificata.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio viene valutata l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, viene effettuata una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il test di Impairment è basato su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio viene valutata l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione. È in ogni caso escluso il ripristino di valore dell'avviamento a seguito di una sua eventuale svalutazione.

Valutazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Sono utilizzate tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il Fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del Fair value, come di seguito descritta:

- livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, viene determinato se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al Fair value, vengono determinate le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del Fair value.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di Business utilizzato per la loro gestione.

Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS15, un'attività finanziaria è valutata inizialmente al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di Business per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui sono gestite le attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito), qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di Business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad Impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito), qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di Business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

- attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale). All'atto della rilevazione iniziale, è possibile irrevocabilmente scegliere di classificare gli investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è

determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando si beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a Impairment test.

- attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al Fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di Business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- è stato trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o è stato assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non sono stati trasferiti né trattenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma è stato trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio viene verificato se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (Expected Credit Loss, di seguito "ECL") per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali.

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Benefici a Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero").

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime" per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Il Long Term Incentive 2023 2027.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione.

Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta. Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), viene rilevato un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all'utilizzo di stime significative.

Passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al fair value rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per

la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

- finanziamenti – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al Fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal Management. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni reporting date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività. È necessario registrare una perdita di valore (impairment loss) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal management siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Periodicamente viene effettuata una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al fair value del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Secondo tale metodologia, il beneficio derivante dal piano viene attribuito agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del management una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del management della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono. La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzato i flussi di cassa futuri attesi che si valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti. Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene, oltre che con la rilevazione del valore finanziario del tempo, attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

Nell'effettuare tali valutazioni, il management si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macroeconomico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il Management definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Principi Contabili di recente Emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2024

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione

In data 20 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2579 che ha recepito alcune limitate modifiche all'IFRS 16 per chiarire che in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario deve rilevare solo l'importo di qualsiasi guadagno o perdita che si riferisca ai diritti trasferiti all'acquirente-locatore. La valutazione iniziale della passività per leasing che deriva da un'operazione di vendita e retrolocazione è una conseguenza di come il venditore-locatario misura l'attività consistente nel diritto d'uso nonché l'utile o perdita rilevata alla data dell'operazione. Prima di tali modifiche, IFRS 16 non conteneva misurazioni specifiche/requisiti in relazione alle passività per leasing che possono contenere pagamenti variabili derivanti da una operazione di vendita e retrolocazione. Nell'effettuare le successive valutazioni delle passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, gli emendamenti impongono al locatario venditore di determinare i "pagamenti per il leasing" o i "pagamenti per il leasing modificati" in modo da non rilevare alcun utile o perdita che si riferisce al diritto d'uso mantenuto dal venditore-locatario. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti

In data 19 dicembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2822 che ha recepito alcune limitate modifiche allo IAS 1 per chiarire che le passività sono classificate come correnti o non correnti, a seconda dei diritti esistenti alla fine dell'esercizio. L'emendamento chiarisce che:

- la classificazione delle passività come correnti o non correnti deve basarsi sui diritti esistenti alla fine dell'esercizio e allinea la formulazione in tutti i paragrafi interessati per fare riferimento al "diritto" di differire il pagamento di almeno dodici mesi e rendere esplicito che solo i diritti in essere "alla fine del periodo di riferimento" devono influenzare la classificazione di una passività. In altre parole, le passività sono classificate come non correnti se l'entità ha un diritto sostanziale di differire il pagamento di almeno 12 mesi alla fine dell'esercizio;
- la classificazione non è influenzata dalle aspettative sul fatto che un'entità eserciterà o meno il suo diritto di differire il pagamento di una passività, in altre parole le aspettative del management non influiscono sulla classificazione;
- il pagamento/regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant

Il medesimo Regolamento (UE) n. 2023/2822, emesso in data 19 dicembre 2023, ha recepito altre limitate modifiche allo IAS 1, le quali chiariscono che solo i covenant che un'entità deve rispettare alla data di riferimento del bilancio o prima di tale data influiscono sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. In altre parole, le modifiche in oggetto stabiliscono che alla data di bilancio l'entità non deve considerare covenant da rispettare in futuro, ai fini della classificazione del debito come corrente o non corrente. Invece, l'entità deve fornire informazioni su questi covenant nelle note al bilancio. Con queste modifiche, lo IASB mira ad aiutare gli investitori a comprendere il rischio che il debito possa essere rimborsato anticipatamente e, pertanto, ha migliorato le informazioni fornite sul debito a lungo termine. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

In data 15 maggio 2024 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2024/1317 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti hanno l'obiettivo di supportare gli users del bilancio nella comprensione degli effetti degli accordi di finanziamento con i fornitori sulle passività dell'entità, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità. Le modifiche richiedono a un'entità di fornire informazioni sull'impatto degli accordi finanziari con i fornitori sulle passività e sui flussi di cassa, tra cui:

- termini e condizioni;

all'inizio e alla fine del periodo di rendicontazione:

- i valori contabili delle passività finanziarie relative all'accordo di finanziamento con fornitori e le voci in cui sono presentate tali passività;
- i valori contabili delle passività finanziarie e le voci per le quali i finanziatori hanno già regolato i corrispondenti debiti;
- l'intervallo di scadenze di pagamento per le passività finanziarie dovute ai finanziatori e quelle per i debiti commerciali assimilabili che non fanno parte degli accordi in oggetto;
- il tipo e l'effetto delle variazioni non monetarie nei valori contabili delle passività finanziarie oggetto di accordo finanziario con il fornitore, che impediscono ai valori contabili delle passività finanziarie di essere comparabili.

Le modifiche richiedono a un'entità di aggregare le informazioni relative agli accordi finanziari con i fornitori.

Tuttavia, l'entità deve disaggregare le informazioni su termini e condizioni insoliti o unici di accordi individuali quando gli stessi sono dissimili. Devono anche essere disaggregate le informazioni esplicative sulle date di scadenza del pagamento, quando gli intervalli di scadenza delle date di pagamento sono ampi. Nel contesto dell'informativa quantitativa sul rischio di liquidità nell'IFRS 7, gli accordi finanziari con i fornitori sono inclusi come esempio di altri fattori che potrebbero essere rilevanti. Le modifiche prevedono alcune agevolazioni per la transizione. Ad esempio, un'entità non è tenuta a fornire informazioni comparative per tutti i periodi di rendicontazione presentati prima dell'inizio dell'esercizio annuale in cui le modifiche sono applicate per la prima volta.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche ai principi IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e Valutazione degli strumenti finanziari	1/1/2026
Modifiche Annuali agli IFRS — Volume 11	1/1/2026
Contratti di compravendita di energia elettrica rinnovabile: Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	1/1/2026
IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio	1/1/2027
IFRS 19 – Controllate non di interesse pubblico: informazioni integrative	1/1/2027

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/ Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Prospetto di Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2024		Anno 2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
RICAVI					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	29.419.452	29.400.291	33.686.486	32.918.981
Altri ricavi e proventi	(2)	11.568.698	66.951	7.739.995	-
TOTALE RICAVI (A)		40.988.151		41.426.481	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		578.836	
COSTI OPERATIVI					
Costi per materie prime e servizi	(3)	12.747.113	4.695.383	9.493.513	1.790.594
Costi del personale	(4)	1.400.227	130.130	1.208.396	-
Altri costi operativi	(5)	1.523.104	-	2.669.233	-
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(106.930)	-	(57.193)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		15.563.513		13.313.950	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		689.580	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		25.424.637		28.112.531	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		(110.744)	
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti	(7)	22.747.135	-	22.906.339	-
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	-	-	437.350	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		22.747.135		23.343.688	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		390.800	
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		2.677.503		4.768.843	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		(501.544)	
GESTIONE FINANZIARIA					
		-	-	-	-
Proventi finanziari	(9)	1.110.121	1.062.213	42.799	20.655
Oneri finanziari	(9)	20.883.915	20.268.449	13.032.768	12.569.375
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(19.773.794)		(12.989.969)	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		(17.096.292)		(8.221.126)	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		(501.544)	-
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(10)	(4.432.577)	(3.610.405)	(2.340.982)	(2.620.348)
Risultato netto delle attività in continuità		(12.663.715)		(5.880.144)	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		(12.663.715)		(5.880.144)	

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo

Importi in Euro	Note	2024	2023
Risultato del periodo (A)	(25)	(12.663.715)	(5.880.144)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti		1.945	(844)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		1.945	(844)
TOTALE UTILE/(PERDITA) RILEVATA DIRETTAMENTE A PATRIMONIO NETTO (B+C)		1.945	(844)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		(12.661.770)	(5.880.988)

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	2024		2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(11) - (13)	150.438.458	-	153.528.665	-
Attività immateriali	(12) - (13)	8.620.644	-	7.585.991	-
Avviamento	(14)	22.206.471	-	22.206.471	-
Partecipazioni	(15)	428.067.250	-	283.762.379	-
Attività per imposte anticipate	(17)	6.182.914	-	5.925.383	-
Attività finanziarie non correnti	(16)	30.507.165	25.110.904	4.378.549	214.849
Altre attività non correnti	(18)	1.448.109	-	16.699	-
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		647.471.012		477.404.136	
Attività correnti					
Crediti commerciali	(19)	5.553.009	4.925.044	4.097.986	3.005.182
Crediti per imposte sul reddito	(20)	1.420.953	1.144.809	4.107.108	3.934.428
Altri crediti tributari	(21)	52.029	-	54.933	314
Altre attività finanziarie correnti	(22)	314.719	65.529	-	-
Altre attività correnti	(23)	4.342.324	173.612	3.600.422	177.414
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(24)	780.749	-	15.360.151	-
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		12.463.782		27.220.601	
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		659.934.794		504.624.737	

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	2024		2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO		-	-	-	-
Capitale sociale	(25)	325.000.000		75.000.000	
Altre riserve	(25)	21.017.525		21.015.580	
Utili/(Perdite) accumulate	(25)	6.803.728		12.683.872	
Risultato netto dell'esercizio	(25)	(12.663.715)		(5.880.144)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		340.157.538		102.819.308	
PASSIVITA'		-	-	-	-
Passività non correnti		-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	(26)	161.772	-	41.833	-
Fondi per rischi ed oneri	(27)	10.843.968	-	10.543.762	-
Passività per imposte differite	(17)	489.837	-	405.526	-
Passività finanziarie non correnti	(28)	185.970.547	176.137.336	275.229.890	265.738.450
Altre passività non correnti		1.012.058	-	1.097.814	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		198.478.182		287.318.825	
Passività correnti		-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	(26)	25.083	-	20.084	-
Fondi per rischi ed oneri	(27)	619.521		360.880	
Debiti commerciali	(31)	9.195.091	3.082.704	6.158.077	930.742
Debiti per imposte sul reddito	(32)	-	-	-	-
Altri debiti tributari	(33)	61.330	10.097	39.184	-
Passività finanziarie correnti	(28)	110.441.321	107.876.153	103.859.263	103.173.672
Altre passività correnti	(34)	956.728	72.571	4.049.117	3.328.680
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		121.299.074		114.486.604	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		659.934.794		504.624.737	

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Euro

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/(Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2023	100.000	20.000	18.839.734	4.441	-	11.461.682	1.222.190	31.648.047
Riparto utili / (perdite) 2020								
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	1.222.190	(1.222.190)	0
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(844)	-	-	-	(844)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(5.880.144)	(5.880.144)
Aumenti di capitale	74.900.000	-	665.000	-	-	-	-	75.565.000
Altri movimenti	-	-	1.487.249	-	-	-	-	1.487.249
Al 1 gennaio 2024	75.000.000	20.000	20.991.983	3.597	-	12.683.872	(5.880.144)	102.819.308
Riparto utili / (perdite) 2021								
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	(5.880.144)	5.880.144	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	1.945	-	-	-	1.945
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(12.663.715)	(12.663.715)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2024	325.000.000	20.000	20.991.883	5.542	-	6.803.728	(12.663.715)	340.157.538

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2022	Anno 2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(12.663.715)	(5.880.144)
Imposte sul reddito	(4.432.577)	(2.340.982)
Interessi passivi finanziari netti	19.751.640	12.988.914
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	1.069.797	317.612
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	137.582	22.007
Ammortamenti delle immobilizzazioni	22.747.135	22.906.339
Svalutazioni crediti	-	390.800
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	-	639.300
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	22.155	1.056
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	26.632.017	29.044.901
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(1.455.023)	(1.632.616)
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	3.037.014	4.167.603
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti	3.134.956	(470.944)
<i>di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate</i>	<i>6.944.196</i>	<i>(1.364.808)</i>
Variazioni del CCN	4.716.947	2.064.044
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	31.348.964	31.108.945
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(97.136)	(12.181)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(10.938)	7.793
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(1.517.166)	(7.541)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(1.625.239)	(11.929)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	29.723.725	31.097.016
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(19.851.286)	(18.570.105)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(1.592.450)	(1.236.891)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	(142.858.216)	(282.720.935)
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	(27.878.103)	(4.411.641)
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disp. liquide	-	(77.052.249)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(192.180.055)	(383.991.820)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	(17.765.254)	(11.934.168)
Mezzi di terzi	(84.357.818)	303.042.602
Incremento (decremento) Attività/ passività finanziarie tesoreria accentrata	4.475.000	96.610.000
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(88.832.818)	206.432.602
Mezzi propri	250.000.000	77.052.249
Aumento di capitale a pagamento	250.000.000	75.565.000
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	1.487.249
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	147.876.928	368.160.683
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(14.579.402)	15.265.879
<i>Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Disponibilità liquide al 1° gennaio	15.360.151	94.273
Disponibilità liquide al 31 dicembre	780.749	15.360.151

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni è la seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	29.419	33.686
Vendita energia elettrica	28.283	33.412
Prestazione di servizi	765	143
Cessione di certificati energetici	372	131

La vendita di energia elettrica si riferisce alla vendita dell'energia prodotta dagli impianti eolici e fotovoltaici della società, come segue:

	Anno 2024		Anno 2023	
	Produzione MWh	Ricavi Euro/000	Produzione MWh	Ricavi Euro/000
	275.404	28.283	323.750	33.412
C.le Eolica Piansano	74.304	7.616	81.296	8.333
C.le Eolica Tarifa	50.053	5.130	51.503	5.280
C.le Eolica Monteverde	45.466	4.660	69.736	7.148
C.le Eolica Ponte Albanito	37.976	3.893	46.849	4.802
C.le Eolica Lamia di Clemente	24.355	2.497	24.833	2.545
C.le Eolica Lamacarvotta	17.722	1.816	19.213	1.969
C.le Fotovoltaica Alessandria	7.839	822	9.173	962
C.le Eolica Pontedera	7.746	812	9.683	1.161
C.le Fotovoltaica Valenza	5.913	620	6.880	721
C.le Eolica St Denis Vento	3.783	397	4.325	454
C.le Fotovoltaica La Tour	247	19	259	37

Rispetto allo scorso anno, il decremento dei ricavi e della produzione complessiva è da imputare principalmente agli impianti eolici di Monteverde, Ponte Albanito, Piansano e Pontedera e agli impianti fotovoltaici di Alessandria e Valenza. Si evidenzia una riduzione dei ricavi dovuta in parte ad un decremento della produzione di energia, e dall'altra, ad una contrazione del prezzo medio di cessione. Nell'esercizio 2024, l'energia elettrica è stata ceduta interamente a CVA ENERGIE, a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio 2023, in cui l'energia prodotta è stata venduta in misura minore anche al cliente grossista AXPO Italia. I contratti di vendita dell'energia prodotta vengono stipulati annualmente seguendo la strategia che consenta di sfruttare al meglio le proposte del mercato alla luce del profilo atteso della produzione. Le prestazioni di servizi sono costituite per Euro 171 migliaia da ricavi per servizi infragruppo in outsourcing e per Euro 594 migliaia dai corrispettivi di mancata produzione eolica (MPE) degli impianti di Monteverde, Lamia di Clemente, Tarifa, Lamacarvotta, Piansano e Ponte Albanito. A parità di perimetro, si registra un aumento di Euro 455 migliaia che trova principalmente spiegazione nel guasto alle linee dell'impianto di Monteverde perdurato per due mesi comportando il meccanismo, dettagliato nelle relazioni della gestione del presente fascicolo, secondo cui, in forza della convenzione con il GSE per la remunerazione della Mancata Produzione Eolica, la società riceve dei corrispettivi a mitigazione del danno economico provocato dagli Ordini di Dispacciamento di Terna che inficiano, parzialmente, la produzione consuntiva degli impianti, laddove coinvolti nelle richieste di sospensione dell'attività di generazione per garantire la sicurezza del sistema elettrico. La voce "Cessione di certificati energetici" comprende il corrispettivo ricevuto da CVA ENERGIE per la cessione di 238.882 certificati di garanzia d'origine ceduti nel corso dell'esercizio per Euro 372 migliaia (Euro 131 migliaia nell'anno 2023). Sulla produzione dell'anno in corso sono maturati globalmente certificati per 275.109.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La composizione della voce “altri ricavi e proventi operativi” è la seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI RICAVI E PROVENTI	11.569	7.740
GRIN (ex Certificati Verdi)	4.038	-
Tariffe incentivanti	2.360	1.809
Conto Energia Fotovoltaico	4.615	5.232
Locazioni di immobili	66	0
Altri contributi in conto esercizio	-	24
Contributi in conto capitale	81	80
Altri proventi	409	595

La voce “Altri ricavi e proventi” vede nei contributi conto energia Fotovoltaico e nei contributi erogati dal GSE quali la Tariffa Incentivante le sue componenti principali e incentivo GRIN, per la descrizione dei quali si rimanda a quanto dettagliato per singolo impianto nella relazione sulla gestione.

Di seguito vengono riportati i dettagli per Centrale fotovoltaica ed eolica del valore degli incentivi riferiti agli anni 2024 e 2023 e la relativa tariffa media unitaria stabilita dal GSE nei due periodi.

CONTO ENERGIA FOTOVOLTAICO:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024		Anno 2023	
	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro	Ricavi Euro/000	Valore medio i ncentivo in Euro
ALTRI RICAVI-CONTO ENERG. FOTOVOLTAICO	4.615	329,66	5.232	320,74
C.le Fotovoltaica La Tour	86	349,86	91	349,79
C.le Fotovoltaica Alessandria	3.102	395,76	3.494	380,88
C.le Fotovoltaica Valenza	1.426	241,21	1.648	239,47

Nel 2024, i ricavi complessivi derivanti dal conto energia fotovoltaico hanno subito un decremento rispetto al 2023, passando da 5.232 mila Euro a 4.615 mila Euro. Questo calo è attribuibile principalmente alla riduzione dei ricavi degli impianti fotovoltaici di Alessandria e Valenza. Nonostante l'aumento del prezzo per MWh da 365 Euro nel 2023 a 383 Euro nel 2024 per l'impianto di Alessandria, i ricavi sono diminuiti da 3.494 mila Euro a 3.102 mila Euro. Questo decremento è dovuto alla variazione della produzione, che è aumentata da 8.102 MWh nel 2023 a 9.457 MWh nel 2024. Per l'impianto di Valenza, il prezzo per MWh è rimasto stabile a 242 Euro, ma i ricavi sono diminuiti da 1.648 mila Euro a 1.426 mila Euro, nonostante un aumento della produzione da 5.903 MWh nel 2023 a 6.878 MWh nel 2024. L'impianto di La Tour ha mantenuto un prezzo stabile di circa 350 Euro per MWh, con una produzione leggermente aumentata da 249 MWh nel 2023 a 262 MWh nel 2024, e i ricavi sono rimasti pressoché invariati, passando da 91 mila Euro a 86 mila Euro. In sintesi, il decremento dei ricavi è principalmente dovuto alla variazione della produzione e dei prezzi per MWh degli impianti di Alessandria e Valenza.

INCENTIVO GRIN:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024		Anno 2023	
	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro
ALTRI RICAVI-INC. GRIN	4.038	42,14	-	-
C.le Eolica Lamacarvotta	747	42,15	-	-
C.le Eolica Piansano	3.132	42,15	-	-
C.le Eolica St. Denis Vento	159	41,94	-	-
C.le Eolica Pontedera	-	-	-	-

Il totale degli incentivi GRIN riconosciuti dal GSE, pari a 4,308 migliaia di Euro (Euro zero nel 2023) , previsti dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012 relativamente agli impianti di cui si dà dettaglio in tabella. La spiegazione di tale variazione risiede nel meccanismo secondo cui il valore dell’incentivo è inversamente proporzionale al valore medio dell’energia dell’anno precedente. I prezzi medi del 2022 hanno raggiunto livelli tali da generare un azzeramento degli incentivi per il 2023.

TARIFFE INCENTIVANTI:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024		Anno 2023	
	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro
ALTRI RICAVI-TAR. INCENTIVANTE	2.360	14,95	1.809	9,38
C.le Eolica Ponte Albanito	724	19,08	583	12,44
C.le Eolica Lamia di Clemente	463	18,99	295	11,90
C.le Eolica Tarifa	639	12,76	467	9,08
C.le Eolica Monteverde	534	11,75	463	6,65

Il totale delle tariffe incentivanti sulla produzione di energia degli impianti di Ponte Albanito, Lamia di Clemente, Tarifa e Monteverde, è passato da 1.809 migliaia di Euro nel precedente esercizio a 2.360 migliaia di Euro nel 2024 evidenziando un aumento di Euro 551 migliaia. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. L’incremento è essenzialmente dovuto alla riduzione dei prezzi di vendita dell’energia registrati nel 2024 rispetto all’anno precedente.

Fra gli Altri ricavi e proventi compaiono inoltre:

- **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE:** I contributi in conto capitale sono rappresentati principalmente dalla quota di competenza dell’esercizio del contributo (Euro 79 migliaia) ottenuto per la costruzione dell’impianto di Lamacarvotta, riconosciuto sotto forma di credito fiscale a norma del comma 273, lettera a) dell’art. 1 della legge finanziaria 296/2006 ed imputato al conto economico in quote costanti su di un orizzonte pari alla vita utile dell’impianto.
- **LOCAZIONE IMMOBILI:** l’importo pari a Euro 66 migliaia (Euro zero l’esercizio precedente) si riferisce all’affitto dell’immobile di proprietà, sito nel comune di Genova, locato alla società RENERGETICA S.P.A. per il periodo dal 13.06.24 al 31.12.24.
- **ALTRI PROVENTI:** la voce ammonta ad Euro 409 migliaia, di cui Euro 367 migliaia relativi a rimborsi assicurativi e Euro 26 migliaia rappresentato da ricavi per servizi effettuati inerenti l’impianto eolico di Piansano.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 12.747 migliaia nel 2024 (Euro 9.494 migliaia nell’esercizio 2023). Il loro dettaglio è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	12.747	9.494
Costi per servizi	12.190	8.974
Costi per materie prime	501	488
Costi per godimento beni di terzi	57	32

Costi per servizi

Il dettaglio della voce “costi per servizi” è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER SERVIZI	12.190	8.974
Manutenzioni	5.265	4.747
Servizi da società del Gruppo	2.895	1.087
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	1.350	254
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	1.015	1.145
Assicurazioni	930	980
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	261	208
Costi per servizi bancari e postali	158	22
Inerenti il personale	81	43
Altri costi per servizi	79	379
Viaggi e trasferte	71	75
Rappresentanza	59	4
Spese per gestione autoparco	17	6
Utenze varie	10	2
Pubblicità	-	22

Di seguito una descrizione delle componenti principali:

- **manutenzioni:** si riferiscono ai costi di manutenzione degli impianti. Sono pari ad Euro 5.265 migliaia (Euro 4.747 migliaia nel 2023), evidenziando un incremento di Euro 517 migliaia;
- **servizi da società del Gruppo:** si tratta principalmente dei servizi affidati in outsourcing alla Controllante. Le attività a questa esternalizzate prevedono la fornitura di servizi di gestione degli acquisti per l’approvvigionamento aziendale e delle procedure relative alle gare di appalto, qualità, sicurezza e ambiente, legali, di gestione degli adempimenti e delle procedure connesse agli incentivi e alle garanzie di origine, di gestione del patrimonio immobilizzato, di gestione delle telecomunicazioni, di amministrazione e finanza, di controllo di gestione, di gestione e amministrazione delle risorse umane, di gestione dei sistemi informativi, di fornitura pacchetti software e gestione delle licenze, di auditing e vigilanza. Il costo di tali servizi è pari ad Euro 1.845 migliaia (nel precedente esercizio era pari ad Euro 1.087 migliaia). Per la restante parte l’addebito si riferisce al contratto stipulato con la Società RENERGETICA.
- **costi per compensi ad amministratori, sindaci, organismo di vigilanza e società di revisione:** ammontano complessivamente ad Euro 1.350 migliaia (Euro 254 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - o per Euro 1.279 migliaia ai compensi Consiglio di Amministrazione, il notevole aumento è principalmente dovuto allo stanziamento di un piano di incentivi denominato “Long Term Incentive 2023 2027”. Tale strumento di incentivazione, come già descritto nella relazione sulla gestione del presente fascicolo, prevede maggiori oneri per compensi agli amministratori al fine di tutelare la Società rispetto ad un problema con cui le aziende si misurano continuamente ossia la mancanza e l’elevato turnover delle figure chiave nelle aziende. La Società, in considerazione degli ambiziosi obiettivi di Piano Strategico a lei assegnati dal Gruppo, ha inteso affrontare e risolvere questo problema approvando una strategia di retribuzione differita che permette di “blindare” le figure chiave della società riconoscendo un sistema premiale che prevede il pagamento del 100% degli obiettivi solo alle figure chiave presenti in azienda al termine del periodo del Piano Strategico.
 - o per Euro 17 migliaia alle spese di certificazione contabile;
 - o per Euro 49 migliaia all’onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - o per Euro 5 migliaia all’onere per emolumenti spettanti ai componenti l’Organismo di Vigilanza;
- **consulenze, legali, amministrative, tecniche e professionali:** accolgono prestazioni per consulenze fiscali, legali e tecniche. Hanno subito un decremento pari ad Euro 130 migliaia rispetto allo scorso esercizio. A pari perimetro sono decrementati i costi per prestazioni tecniche (Euro -385 migliaia) e aumentate le altre consulenze professionali (Euro +255 migliaia);

- **costi per servizi assicurativi:** ammontano ad Euro 930 migliaia (Euro 980 migliaia nel 2023), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa RC e "All Risk" degli impianti.
- **spese telefoniche e servizi di trasmissione dati:** ammontano ad Euro 261 migliaia (Euro 208 migliaia nel 2023). Si riferiscono ai canoni per i servizi di rete necessari al monitoraggio da remoto degli impianti.
- **costi per servizi bancarie e postali:** ammontano ad Euro 158 migliaia (Euro 22 migliaia nel 2023) e per Euro 138 migliaia si riferiscono a commissioni e diritti OPA sulle azioni ordinarie di Renergetica S.p.A. conclusasi l'8 febbraio 2024 con l'acquisto definitivo del 100% delle quote della società e l'esclusione della stessa dalla negoziazione su Euronext Growth Milan
- **costi inerenti il personale:** accolgono gli oneri attinenti la gestione del personale e tutti i costi per i servizi erogati alla totalità dei dipendenti. Ammontano ad Euro 81 migliaia (Euro 43 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 44 migliaia alle prestazioni per la ricerca del personale, per Euro 20 migliaia alle spese sostenute per il servizio di ristorazione, per Euro 12 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all'organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 5 migliaia a spese mediche.
- **altri costi per servizi:** ammontano ad Euro 79 migliaia (Euro 379 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti i servizi di varia natura non ricompresi nelle altre voci e di cui ha fruito la Società, tra cui si segnalano:
 - o i costi addebitati dal GSE per la gestione degli incentivi; sono diminuiti di Euro 26 migliaia,
 - o le spese per vigilanza, decrementate di Euro 39 migliaia,
 - o sopravv. attive riferite a competenze per servizi anni 2023 e 2022 Euro -265 migliaia;
 - o le altre spese per servizi sono aumentate per Euro 29 migliaia;
 - o i costi per servizi su aree interne ed esterne che comprendono scavi, sistemazioni ed interventi vari, incrementati per Euro 2 migliaia.
- **viaggi e trasferte:** ammontano ad Euro 71 migliaia. Rispetto al precedente esercizio sono decrementati di Euro 4 migliaia.

Costi per materie prime

La voce accoglie principalmente i costi per l'acquisto dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti di produzione (c.d. usi ausiliari).

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2024 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 57 migliaia e comprendono i canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti leasing o in quanto, pur essendo classificati come tali, esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i non *lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di leasing associati all'IFRS 16.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI DEL PERSONALE	1.400	1.208
Salari e stipendi	933	904
Oneri sociali	267	241
Trattamento di fine rapporto e altri	165	49
Altri costi del personale	35	14

L'aumento dei costi del personale rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile all'accantonamento (111 migliaia di Euro) di premi LTI (Long Term Incentive) riferiti al piano di incentivazione sopra descritto.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2024	Anno 2023	Variazione
Dirigenti	0,8	-	0,8
Quadri	2,0	3,0	(1,0)
Impiegati	12,8	11,6	1,2
TOTALE	15,6	14,6	1,0

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2024 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 1.523 migliaia (Euro 2.669 migliaia nel 2023) e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI COSTI OPERATIVI	1.523	2.669
Indennità di compensazione ambientale	1.079	939
Bolli, tributi e imposte varie	250	351
Indennizzi e penalità	131	63
Altri oneri diversi	63	724
Minusvalenze	-	593

La voce “Indennità di compensazione ambientale”, pari ad Euro 1.079 migliaia, è rappresentata dalle misure compensative ambientali dovute in base alle convenzioni, correlate ai ricavi, stipulate con i comuni e le province in cui sono situati gli impianti eolici.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” comprende imposte e tasse comunali, in primis l’IMU e COSAP, oltre ad imposte di registro ed imposte di bollo. la voce registra una diminuzione pari ad Euro 101 migliaia rispetto allo scorso esercizio, da riferirsi principalmente al ricalcolo dell’IMU da versare per il periodo corrente e ai nuovi conteggi della COSAP dovuta per l’anno 2024.

La voce “indennizzi e penalità” comprende rimborsi spese per controversie e indennizzi diversi.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2024 i lavori in economia capitalizzati costituiscono un ricavo per Euro 107 migliaia (Euro 57 migliaia nel 2023).

7. Ammortamenti

Di seguito il dettaglio degli ammortamenti registrati nell’anno:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI	22.747	22.906
Immobilizzazioni materiali di proprietà	21.736	22.048
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	456	456
Diritti d’uso su beni materiali	453	346
Diritti d’uso su beni immateriali	102	57

Nella voce sono registrati anche gli ammortamenti dei diritti d’uso iscritti ai sensi del principio IFRS 16. Maggiori dettagli sugli ammortamenti dei diritti d’uso sono rinvenibili alla Nota 13.

Di seguito, invece, il dettaglio degli ammortamenti dei beni di proprietà (vengono proposte le tabelle totali e i “di cui” al netto dei conferimenti degli impianti):

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETA'	21.736	22.048
Fabbricati	2.886	2.589
Impianti e macchinari	18.708	19.321
Migliorie su beni di terzi	120	119
Attrezzature industriali e commerciali	5	7
Altri beni	17	11

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETA'	456	456
Concessioni licenze marchi e diritti simili	82	82
Altre attività immateriali	373	373
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	-	0

8. Accantonamenti e svalutazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	-	437
Perdite per riduzione di valore di attività materiali	-	47
Svalutazione altri crediti	-	391

Nell'esercizio corrente non sono presenti né perdite per riduzione di valore di attività materiali né svalutazioni altri crediti.

9. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine negativo di Euro 19.774 migliaia (margine negativo di Euro 12.990 migliaia nel precedente esercizio). La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
GESTIONE FINANZIARIA	(19.774)	(12.990)
Proventi finanziari	1.110	43
Oneri finanziari	20.884	13.033

Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PROVENTI	1.110	43
Proventi finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate	1.062	21
Altri proventi finanziari	48	22

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate si riferiscono essenzialmente agli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria intrattenuto con la Controllante, mentre gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente dagli interessi attivi su conti correnti bancari e altri proventi finanziari.

Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ONERI	20.884	13.033
Oneri finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate	20.268	12.569
Interessi passivi su diritti d'uso (IFRS16)	223	207
Oneri da attualizzazione fondi	340	233
Oneri da partecipazioni	22	1
Altri oneri finanziari	30	22

La voce "oneri finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate" si riferisce:

- agli interessi riconosciuti alla Controllante per i tre rapporti di finanziamento con questa in essere, pari complessivamente ad Euro 16.938 migliaia (Euro 7.686 migliaia nel precedente esercizio). Rispetto allo scorso anno il considerevole aumento è dovuto ad un nuovo finanziamento stipulato nel corso dell'anno.
- agli interessi passivi sul conto corrente di tesoreria intrattenuto con controllante, pari ad Euro 3.330 migliaia nel corrente esercizio, pari a 4.883 nell'esercizio 2023.

Gli oneri da attualizzazione fondi comprendono gli oneri derivanti dalla valutazione attuariali del fondo smantellamento impianti e dei fondi TFR e altri benefici dipendenti.

Gli interessi passivi su Leasing corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell'IFRS 16 sui canoni di Leasing e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio (v. Nota 13).

Gli oneri da partecipazioni comprendono le svalutazioni delle partecipazioni in EOS Serra 1, EOS Serra 2 e EOS San Severo, Fresa Grandinara e Tufillo Wind.

Gli altri oneri finanziari accolgono principalmente l'adeguamento ISTAT per l'esercizio dei debiti pluriennali verso i proprietari dei terreni su cui insistono i diritti di servitù o altri diritti reali.

10. Imposte sul reddito

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.433)	(2.341)
IRES corrente	-	-
IRAP corrente	-	171
Imposte anticipate IRES	(241)	59
Imposte anticipate IRAP	(17)	(21)
Imposte differite IRES	61	61
Imposte differite IRAP	23	10
Imposte anni precedenti	(648)	-
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale IRES	(3.610)	(2.620)

Le imposte sul reddito nel complesso determinano un aumento del risultato per Euro 4.433 migliaia nell'esercizio 2024 (Euro 2.341 migliaia nell'esercizio 2023) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti risultano pari a zero Euro nell'esercizio 2024, mentre nell'esercizio 2023 le imposte correnti, rappresentate da IRAP erano pari ad Euro 171 migliaia.
- imposte anticipate e differite nette (ricavo) per complessivi Euro 175 migliaia nell'esercizio 2024 (costo di Euro 108 migliaia nell'esercizio 2023). Per la loro movimentazione si rimanda alla successiva Nota 14;
- altri proventi fiscali: è rappresentata dal provento verso CVA per il consolidato fiscale.

Nel 2024 l'imposta IRES non è dovuta in quanto la base imponibile risulta negativa così come l'imposta IRAP, anch'essa non dovuta, in quanto il valore della produzione netta risulta negativo per l'esercizio.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto, le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2024	Anno 2023
Risultato prima delle imposte	A	(17.096)	(8.221)
Onere fiscale teorico	B	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(253)	(253)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	2.561	1.595
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(1.068)	(1.840)
Differenze permanenti	G	4.449	(2.200)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	(11.407)	(10.919)
Imposte correnti	[I]	-	-
Aliquota IRES effettiva	[L]	0,00%	0,00%

Tra le differenze permanenti hanno avuto particolare rilievo la variazione in diminuzione di Euro 1.800 migliaia per i superammortamenti sugli impianti. Tra le differenze temporanee le variazioni in diminuzione sono da riferirsi, per Euro 1.312 migliaia, alla differenza fiscale/civilistica degli ammortamenti.

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

11. Attività materiali

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 150.438 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 153.529 migliaia al 31 dicembre 2023). Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	303.606	8.100	311.706
Fondo ammortamento	(156.546)	(1.631)	(158.178)
Valore netto al 31.12.2023	147.059	6.469	153.529
Incrementi	18.601	1.069	19.669
Decrementi per interruzione contratti	-	(45)	(45)
Ammortamenti	(21.736)	(453)	(22.189)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	6	6
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	19	-	19
Dismissioni costo storico	(215)	-	(215)
Dismissioni fondo ammortamento	210		210
Altre variazioni costo storico	(827)		(827)
Altre variazioni fondo ammortamento	75	208	283
Totale variazioni nette 2024	(3.874)	784	(3.090)
Costo storico	321.183	9.332	330.515
Fondo ammortamento	(177.998)	(2.079)	(180.076)
Valore netto al 31.12.2024	143.185	7.253	150.438

La composizione e la variazione della voce attività materiali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	2.219	53.736	231.552	60	58	2.594	13.385	303.606
Fondo ammortamento	-	(23.888)	(131.707)	(21)	(35)	(896)		(156.546)
Valore netto al 31.12.2023	2.219	29.849	99.846	39	23	1.699	13.385	147.059
Incrementi	-	-	-	-	-	-	18.601	18.601
Ammortamenti	-	(2.886)	(18.708)	(5)	(17)	(120)	-	(21.736)
Riclassifiche	1.029	2.699	980	3	354	18	(5.064)	19
Dismissioni costo storico	-	(210)	-	-	-	-	(5)	(215)
Dismissioni fondo ammortamento		210						210
Altre variazioni costo storico	-	(827)	-	-	-	-	-	(827)
Altre variazioni fondo ammortamento		75						75
Totale variazioni nette esercizio 2024	1.029	(1.150)	(17.728)	(3)	337	(101)	13.531	(3.874)
Costo storico	3.248	55.398	232.533	63	413	2.613	26.916	321.183
Fondo ammortamento	-	(26.489)	(150.415)	(26)	(52)	(1.015)	-	(177.998)
Valore netto al 31.12.2024	3.248	28.909	82.118	37	360	1.597	26.916	143.185

Il valore delle immobilizzazioni materiali di proprietà è passato da Euro 147.059 migliaia, rilevati al termine dell'esercizio precedente, a Euro 143.185 migliaia al 31/12/2024. Il valore delle quote di ammortamento dell'anno (Euro 21.736 migliaia) risulta maggiore rispetto al valore dei nuovi investimenti (Euro 18.601 migliaia), originando complessivamente un decremento del valore delle immobilizzazioni materiali.

Le quote di ammortamento dell'anno sono diminuite per un importo pari a Euro 311 migliaia rispetto a quanto rilevato al 31/12/2023. La variazione è riconducibile principalmente al minor valore degli ammortamenti attribuiti ai moduli fotovoltaici dell'impianto di Alessandria, il cui processo di ammortamento è terminato a giugno 2024. Tale variazione è stata in parte compensata dai valori più elevati degli ammortamenti riferiti ai fondi smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici. A seguito di perizia eseguita alla chiusura del bilancio 31/12/23, si era infatti proceduto ad incrementare il costo per gli smantellamenti per un importo pari a di Euro 4.165 migliaia al fine di adeguare il valore degli stessi alla data di chiusura del bilancio.

Si segnala che a fine anno si è provveduto allo smaltimento di una pala eolica dell'impianto di Piansano il cui valore residuo era stato svalutato interamente nell'esercizio 2023 a seguito dei danni causati da un fulmine.

Il valore dei beni materiali entrati in esercizio nell'anno 2024 ammonta a Euro 5.064 migliaia; fra questi si segnalano Euro 3.281 migliaia per l'acquisto di nuovi uffici a Genova, che sono concessi in parte in locazione a società controllate ed in parte lo saranno a fronte di un intervento di ristrutturazione. Nell'esercizio 2024 sono stati inoltre ultimati i lavori per il ripristino delle strade e delle piazzole, pari a euro 832 migliaia, inerenti all'attività di Rebalancing.

Questa ha interessato l'impianto eolico di Piansano e ha visto nel corso dell'anno 2023 la sostituzione dei rotori di n.8 aerogeneratori con un nuovi rotori di diametro maggiore.

Per l'incremento delle immobilizzazioni in corso si rimanda alla tabella al termine della Nota 12.

La tabella seguente riepilogo gli investimenti materiali effettuati nell'anno e i relativi cespiti entrati in esercizio:

	Immobilizzazioni in corso e acconti ad inizio esercizio	Nuovi investimenti	Investimenti abbandonati	Cespiti entrati in esercizio	Immobilizzazioni in corso e acconti al termine dell'esercizio
Nuovo impianto fotovoltaico Bronzina	1.150	6.163	-	-	7.314
Nuovo impianto fotovoltaico Cava Toppetti	6.992	4.062	-	-	11.053
Acquisto Uffici Genova	-	3.285	-	(3.285)	-
Nuovi impianti fotovoltaici	3.521	2.607	-	(365)	5.763
Piansano progetto Reblading	-	832	-	(832)	-
Impianti eolici in esercizio Altri investimenti	108	649	-	(262)	495
Nuovo impianto idrogeno	11	422	-	-	433
Riammodernamento uffici Milano (mobilio -hardware)	-	320	-	(320)	-
Nuovo impianto fotovoltaico Castellamare	511	197	(5)	-	702
Impianti eolici - Altri investimenti	1.092	64	-	-	1.156
Altri investimenti	-	0	-	-	-
Totale complessivo	13.385	18.601	(5)	(5.064)	26.916

12. Attività immateriali

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 8.621 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 7.586 migliaia al 31 dicembre 2023).

Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d'uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	10.608	1.610	12.218
Fondo ammortamento	(4.471)	(161)	(4.632)
Valore netto al 31.12.2023	6.137	1.449	7.586
Incrementi	537	1.066	1.603
Incremento per contratti conferiti da CVA S.P.A.		-	-
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(456)	(102)	(558)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	-
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	(19)	-	(19)
Dismissioni	-		-
Altre variazioni	-	9	9
Totale variazioni nette esercizio 2024	62	973	1.035
Costo storico	11.125	2.686	13.810
Fondo ammortamento	(4.927)	(263)	(5.190)
Valore netto al 31.12.2024	6.198	2.422	8.621

La composizione e la variazione della voce attività immateriali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	25	1.638	510	8.434	10.608
Fondo ammortamento	(25)	(698)	-	(3.748)	(4.471)
Valore netto al 31.12.2023	-	940	510	4.686	6.137
Incrementi	-	-	537	-	537
Ammortamenti	-	(82)	-	(373)	(456)
Riclassifiche	-	-	(19)	-	(19)
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2024	-	(82)	517	(373)	62
Costo storico	25	1.638	1.028	8.434	11.125
Fondo ammortamento	(25)	(780)	-	(4.122)	(4.927)
Valore netto al 31.12.2024	-	858	1.028	4.313	6.198

13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2024 i diritti d'uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 9.675 migliaia. La seguente tabella ne riepiloga la composizione e le movimentazioni dell'esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali		Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su altri beni	
Valore iniziale diritto d'uso	1.610	8.086	14	9.711
Fondo ammortamento	(161)	(1.628)	(3)	(1.792)
Valore netto al 31.12.2023	1.449	6.458	11	7.919
Incrementi per nuovi contratti	1.066	952	116	2.135
Incremento Diritto d'uso per contratti conferiti da CVA S.P.A.	-	-	-	-
Incremento Fondo ammortamento per contratti conferiti da CVA S.P.A.	-	-	-	-
Decrementi per interruzione contratti	-	-	(45)	(45)
Ammortamenti	(102)	(446)	(7)	(555)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	6	6
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Altri movimenti	9	208	-	217
Totale variazioni nette esercizio 2024	973	714	70	1.757
Valore finale diritto d'uso	2.686	9.246	86	12.017
Fondo ammortamento	(263)	(2.075)	(4)	(2.342)
Valore netto al 31.12.2024	2.422	7.171	82	9.675

I diritti d'uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

Analisi maturity			
	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Flussi di cassa attesi (rate da pagare)	731	2.916	7.194
Quota capitale per scadenza	500	2.144	5.930

14. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce “avviamento”.

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AVVIAMENTI	22.206	22.206
Impainti altre FER	22.206	22.206

Gli avviamenti iscritti a bilancio sono emersi da diverse operazioni straordinarie che hanno caratterizzato la vita della società e delle sue incorporate (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d’azienda). Nell’anno corrente non si sono rilevate altre variazioni. Le risultanze dell’impairment test condotto al 31 dicembre 2024 in ottemperanza allo IAS 36 non hanno condotto ad alcuna necessità di rettifiche di valore. Gli avviamenti sono stati oggetto di riconoscimento fiscale alcuni tramite la procedura di affrancamento ordinario, altri tramite l’operazione di riallineamento resa possibile ai sensi dell’art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. “Decreto Agosto”), convertito nella Legge 126/2020. Il valore fiscalmente ammortizzabile al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 5.415 migliaia. Si precisa che gli effetti fiscali relativi al valore degli avviamenti riferiti alle operazioni di conferimento sono rimasti in carico alla conferente.

15. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

Migliaia di Euro	Valore netto al 31.12.2023	Versamento soci	Incrementi	Acquisizioni	Svalutazioni/ Rivalutazioni	Altre	Totale variazioni nette esercizio 2024	Valore netto al 31.12.2024
Società Controllate								
SR Investimenti S.r.l.	226.177	5.500					5.500	231.677
Renenergetica S.p.A.	49.157			30.602			30.602	79.759
Agreen Energy S.r.l.	1.400							1.400
EOS Monte Rughe S.r.l.	2.503			3.990		24	4.014	6.517
EOS San Giorgio S.r.l.	226	20					20	246
REN167 S.r.l.	628							628
REN170 S.r.l.	2.445							2.445
REN208 S.r.l.	1.196							1.196
REN166 S.r.l.				2.440			2.440	2.440
REN188 S.r.l.				2.615			2.615	2.615
REN207 S.r.l.				1.796			1.796	1.796
Eolica Cancellara S.r.l.				59.617			59.617	59.617
Sunnerg Group S.r.l.				29.117			29.117	29.117
Solar Italy X S.r.l.				4.031			4.031	4.031
Solar Italy XXIV S.r.l.				1.069			1.069	1.069
Solar Italy XXV S.r.l.				563			563	563
Solar Italy XXVI S.r.l.				960			960	960
Solar Italy XXVII S.r.l.				985			985	985
SV Land S.r.l.				818			818	818
Società Collegate								
Eos San Severo 1 S.r.l.	11				(8)	23	15	26
Eos Serra 1 S.r.l.	8				(6)	19	13	21
Eos Serra 2 S.r.l.	11				(7)	20	13	24
Tufillo Wind S.r.l.				60	(1)		59	59
Fresa Grandinara Wind S.r.l.				60			60	60
Totale	283.762	5.520		138.722	(22)	85	144.305	428.068

La voce partecipazioni, a seguito delle operazioni societarie avvenute nell'anno e descritte nella relazione sulla Gestione, è pari ad Euro 428.068 migliaia al 31 dicembre 2024 e risulta così composta:

- **SR Investimenti S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 20.202,02, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 7.886 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava negativo per Euro 7.246 migliaia.
- **Renenergetica S.p.A.**, con sede sociale in Genova, capitale sociale pari a Euro 1.108.236,66, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava un utile di Euro 4.578 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 16.128 migliaia.
- **Agreen energy S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 2.000.000, partecipata al 70%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 29 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.960 migliaia.
- **EOS Monte Rughe S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 70%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 47 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 181 migliaia.
- **EOS San Giorgio S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 62 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 2 migliaia.
- **REN167 S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 1.500, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 32 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 251 migliaia.
- **REN170 S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 1.500, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 109 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 600 migliaia.
- **REN208 S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 1.500, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 32 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 250 migliaia.
- **REN166 S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 1.500, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 4 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 389 migliaia.
- **REN188 S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 1.500, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 4 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.212 migliaia.
- **REN207 S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 1.500, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 6 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 211 migliaia.
- **Eolica Cancellara S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 100.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 2.680 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 14.663 migliaia.
- **Sunnerg Group S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 300.000, partecipata al 60%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava un utile di Euro 6.442 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 9.644 migliaia.
- **Solar Italy XS.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 343 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 48 migliaia.
- **Solar Italy XXIV S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 16 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 47 migliaia.
- **Solar Italy XXV S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 52 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 49 migliaia.
- **Solar Italy XXVI S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 109 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 109 migliaia.
- **Solar Italy XXVII S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenzia una perdita di Euro 8 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 15 migliaia.

- **SV Land S.r.l.**, con sede sociale in Châtillon (AO), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 100%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava un utile di Euro 82 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 646 migliaia.
- **EOS San Severo 1 S.r.l.**, con sede sociale in Foggia, capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 20%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 3,3 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 4,9 migliaia.
- **EOS Serra 1 S.r.l.**, con sede sociale in Foggia, capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 20%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 3,3 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 4,9 migliaia.
- **EOS Serra 2 S.r.l.**, con sede sociale in Foggia, capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 20%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava una perdita di Euro 3,3 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 4,9 migliaia.
- **Tufillo Wind S.r.l.**, con sede sociale a Santopadre (FR) , capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 20%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava un utile di Euro 5,3 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 15,3 migliaia.
- **Fresa Grandinara Wind S.r.l.**, con sede sociale a Santopadre (FR), capitale sociale pari a Euro 10.000, partecipata al 20%. Al 31 dicembre 2024 evidenziava un utile di 6 migliaia di Euro; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 16,2 migliaia

16. Altre attività finanziarie non correnti

Di seguito il dettaglio delle altre passività finanziarie non correnti:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	30.507	4.379
Finanziamenti verso imprese controllate	24.602	92
Anticipi su acquisizioni partecipazioni	5.396	4.164
Finanziamenti verso imprese collegate	509	122

I “finanziamenti verso imprese controllate ” sono rappresentati:

- per Euro 24.602 migliaia, da finanziamenti a società di nuova costituzione titolari di nuovi progetti eolici e fotovoltaici;

Importi in Euro migliaia		
Società	Finanziamenti	% di partecipazione
EOS Monte Rughe	329	70%
Solar Italy X	21.039	100%
Solar Italy XXIV	1.832	100%
Solar Italy XXV	556	100%
Solar Italy XXVI	594	100%
Solar Italy XXVII	253	100%
	24.602	

Gli “anticipi su acquisizioni di partecipazioni” sono rappresentati:

Importi in Euro migliaia	
Società	Anticipi su acquisizioni partecipazioni
DUE A ENERGY S.r.l.	297
EOS SAN SEVERO 1 SRL	719
EOS SERRA 1 SRL	442
EOS SERRA 2 SRL	759
FVBV SRL	351
VEN.SAR SRL	2.827
Totale	5.396

La voce “finanziamenti verso imprese collegate” è rappresentata dal finanziamento infruttifero concesso alla società EOS SERRA 1 S.r.l., EOS SERRA 2 S.r.l., EOS SAN SEVERO1.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti delle “attività per imposte anticipate” e delle “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2024	Anno 2023
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	5.148	5.258
Svalutazione crediti commerciali ed altri	-	-
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	34	-
Fondi per rischi ed oneri	999	667
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	-	-
Valutazione strumenti finanziari	-	-
Altre partite	2	0
Totale imposte anticipate	6.183	5.925
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(488)	(405)
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	(1)	-
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	-	-
Altre partite	-	-
Totale imposte differite	(489)	(405)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	5.694	5.520
Variazione netta	174	
di cui:		
Ø A Conto Economico	175	
Ø A Patrimonio Netto	(1)	

Le “attività per imposte anticipate”, iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 6.183 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 5.925 al 31 dicembre 2023), di cui Euro 6.073 migliaia (Euro 5.832 al dicembre 2023) per IRES. Il loro incremento è legato agli ammortamenti eccedenti i limiti fiscali, ai fondi ripristini impianti e ai fondi rischi e oneri,

Le imposte differite risultano pari ad Euro 489 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 405 migliaia al 31 dicembre 2023), di cui Euro 411 migliaia (Euro 349 migliaia al dicembre 2023) per IRES. L’incremento, come spiegato nella nota 14 a commento del valore degli avviamenti, è conseguente alle differenze imponibili registrate sugli ammortamenti fiscali degli avviamenti (civilisticamente non assoggettati ad ammortamento, ma ad impairment test)

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l’aliquota ordinaria del 24%.

Ai fini IRAP la fiscalità differita è stata calcolata con un’aliquota ordinaria del 4,65%.

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 1.448 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 17 migliaia al 31 dicembre 2023), e accoglie depositi cauzionali vari a breve termine.

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.448	17
Depositi cauzionali	1.448	17

La voce accoglie principalmente per Euro 436 migliaia i depositi cauzionali versati al GSE per lo smaltimento dei moduli fotovoltaici e per Euro 1.000 migliaia un deposito Escrow presso terzi per l'acquisizione Sunnerg Group S.r.l..

19. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI COMMERCIALI	5.553	4.098
Crediti verso clienti	164	888
Crediti verso controllate	322	4
Crediti verso collegate	461	-
Crediti verso controllanti	44	35
Crediti verso altre parti correlate	4.098	2.966
Crediti verso fornitori	464	204

Crediti verso altre parti correlate

Si tratta di crediti verso CVA Energie per cessione di energia .

Crediti verso imprese collegate

Si tratta di crediti verso Milestone progetto Tufillo e Fresagrandinara.

Crediti verso imprese controllate

Si tratta di crediti vantati per fatture da emettere ed emesse per riaddebiti spese.

20. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	1.421	4.107
IRES	-	-
IRAP	276	173
Ritenute subite	-	-
Crediti per adesione al consolidato fiscale	1.145	3.934

La voce in oggetto include i crediti verso la Controllante conseguenti all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale IRES e i crediti IRAP vantati verso l'Erario a fronte dell'eccedenza degli acconti versati nell'anno.

21. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI TRIBUTARI CORRENTI	52	55
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	-	0
Altri crediti tributari	52	55

La voce altri crediti tributari accoglie il credito IMU per l'impianto di Valenza.

22. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	315	-
Crediti finanziari verso imprese controllanti	249	-
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	66	-

Il saldo al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 315 migliaia si riferisce per Euro 249 migliaia a note di credito da ricevere da Solar 2.0 e Solar Services e la differenza a interessi attivi dai crediti per la tesoreria accentrata in essere con la Controllante. Nell'esercizio in chiusura il conto corrente di tesoreria espone un saldo a debito dovuto alla liquidità utilizzata dalla società nel corso dell'anno per far fronte alle numerose acquisizioni realizzate. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

23. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti" è così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	4.342	3.600
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	1.679	1.674
Risconti attivi	1.781	982
Depositi cauzionali	17	12
Altre attività parti correlate	174	177
Crediti verso istituti previdenziali	3	-
Altre attività correnti	689	755

I risconti attivi iscritti al 31 dicembre 2024 si riferiscono principalmente alla quota di competenza degli anni successivi dei canoni di affitto dei terreni, delle spese di manutenzione degli impianti e dei premi assicurativi.

I crediti verso il G.S.E si riferiscono agli incentivi ancora da incassare al 31 dicembre 2024 riferiti agli impianti eolici di Piansano, Saint-Denis e Lamacarvotta e per quelli fotovoltaici di Alessandria, Valenza e La Tour.

Le altre attività correnti si riferiscono principalmente ai crediti per misure compensative e indennizzi inerenti l'impianto di Monteverde e agli anticipi verso fornitori.

24. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue espone il dettagli della voce in questione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	781	15.360
Conti corrente bancari	777	15.356
Cassa e altre disponibilità liquide	4	4

La voce Conti corrente bancari subisce un'importate decremento principalmente dovuto al ricorso della Società a strumenti di finanziamento al fine di reperire le risorse necessarie per finanziare le acquisizioni e gli investimenti che ne hanno caratterizzato l'esercizio.

La "cassa e altre disponibilità liquide" accoglie principalmente il saldo delle carte ricaricabili e delle casse contanti e valori bollati. Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

25. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PATRIMONIO NETTO	340.158	102.819
Capitale sociale	325.000	75.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	27.821	33.699
Risultato netto dell'esercizio	(12.664)	(5.880)

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale è pari a Euro 325.000 migliaia in incremento di 250.000 migliaia di Euro a fronte del versamento in conto capitale avvenuto nell'esercizio.

Riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	27.821	33.699
Riserva legale	20	20
Riserva straordinaria	2.953	2.953
Riserva sovrapprezzo	3.485	3.485
Riserve avanzo da fusione	8.821	8.821
Riserve FTA	961	961
Riserva riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	3.284	3.284
Riserva Avanzo da conferimento	1.487	1.487
Riserve attuariali applicazione IAS/IFRS	6	4
Versamenti in conto futuri aumenti di cap. soc	-	-
Utili (Perdite) a nuovo	6.804	12.684

Riserva legale

Al 31 dicembre 2024 risulta un saldo pari ad Euro 20 migliaia e raggiunge la quota minima dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Si evidenzia che, in osservanza dell'articolo 2431 del Codice Civile, la riserva sovrapprezzo risulta essere distribuibile poiché la riserva legale ha raggiunto i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile

Riserva straordinaria

La riserva, pari ad Euro 2.953 migliaia, è stata costituita tramite la destinazione di utili di esercizi precedenti

Riserva sovrapprezzo

Al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 3.485 migliaia (Euro 3.485 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riferisce sia al conferimento sia all'apporto a tale titolo in occasione dell'aumento di capitale sociale deliberato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi in data 25 luglio 2012. L'operazione è stata realizzata tramite il conferimento dell'impianto di Lamacarvotta. La differenza di Euro 665 migliaia si riferisce al sovrapprezzo aumento capitale sociale per conferimento avvenuto nel 2023.

Riserve di fusione

La voce accoglie, per Euro 873 migliaia, il patrimonio netto della società TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u., incorporata in CVA EOS a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nell'anno 2017, per Euro 7.925 migliaia il patrimonio netto della società Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u. (di seguito "WIND FARM MONTEVERDE") incorporata in CVA EOS a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nell'anno 2020 e per Euro 23 migliaia il patrimonio netto di CVA SMART ENERGY incorporata in CVA EOS a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nell'anno 2021.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2021 ed ammonta ad Euro 961 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico allegato sulla prima adozione dei principi contabili internazionali

Riserva per riallineamento ex art. 110 DL 104/2020

Nel 2021, a seguito dell'operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti eseguita ai sensi dell'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, una quota degli utili a nuovo (pari al valore oggetto del riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva dovuta) di Euro 3.284 migliaia, è stata riclassificata nella presente riserva con specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata).

Riserva avanzo da conferimento

Al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 1.487 migliaia (Euro 1.487 al 31 dicembre 2023) e si riferisce all'avanzo originatosi dall'apporto per conferimento di CVA avvenuto nell'esercizio

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, per Euro 7 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 4 al 31 dicembre 2023). Viene riportata, per la sua variazione dell'anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti non riclassificabili nel conto economico dei periodi successivi

Utili / (perdite) a nuovo

La voce risulta positiva per Euro 6.804 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 12.684 migliaia al 31 dicembre 2023). Il decremento registrato è pari alla perdita dell'esercizio 2023 rinviata a nuovo.

Risultato dell'esercizio

L'esercizio 2024 chiude con una perdita di Euro 12.664 migliaia (perdita di 5.880 migliaia nel 2023).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

Migliaia di Euro	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2024	Anno 2023
Capitale sociale			325.000	75.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	20	20
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	2.953	2.953
Riserva sovrapprezzo	Riserva di capitale	A,B,C	3.485	3.485
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B,C	8.821	8.821
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	961	961
Riserve attuariali applicazione IAS/IFRS	Altre riserve	-	6	4
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	Altre riserve	A,B,C	3.284	3.284
Versamenti in conto futuri aumenti di cap. soc	Altre riserve	A,B	-	
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	Altre riserve	A,B,C	3.284	3.284
Riserva Avanzo da conferimento	Altre riserve	A,B,C	1.487	1.487
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	6.804	12.684
Totale			352.821	108.699
Di cui:				
Quota non distribuibile:			325.987	75.985
Residua quota distribuibile:			26.834	32.714

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

26. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 187 migliaia nell’esercizio (Euro 62 migliaia nell’esercizio 2023). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell’esercizio:

IMA+FOPEN							
Importi in Euro migliaia	TFR	Premio fedeltà	Sconto energia	Premi ai dipendenti	Premi LTI a dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2023	21	19	-	19	-	3	62
Costo corrente	-	1	-	26	111		138
Oneri finanziari	1	1	-	-	-		2
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	14	(2)	-	(22)	-	-	(11)
Benefici erogati	()	-	-	-	-	-	(0)
Rivalutazioni (*)	(3)	(1)	-	-	-	()	(4)
Altri movimenti	-	-	-	()		-	(0)
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2024	32	17	-	23	111	3	187
di cui							
quota corrente	1	-	-	23	1	-	25
quota non corrente	31	17	-	-	110	3	162

* Di cui parte contabilizzati in OCI - V. relativa nota

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 32 migliaia al 31 dicembre 2024 (ad Euro 21 migliaia al 31 dicembre 2023);
- il premio fedeltà aziendale è erogato al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 17 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2023);
- i premi LTI pari a Euro 111 migliaia al 31 dicembre 2024 (zero l'esercizio precedente), come sopra già evidenziato, sono stati istituiti a partire dall'esercizio corrente con lo scopo di attuare una strategia di retribuzione differita finalizzata ad una politica attrattiva e di stabilizzazione delle risorse.
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2023), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi ai fondi pensione riconosciuta ai dipendenti che hanno optato, nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia, per l'erogazione di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età (indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio); (ii) mensilità aggiuntive (c.d. "IMA") dovute ai dipendenti in forza alla data del 24/07/2001 e secondo quanto indicato nell'art. 43 del C.C.L. 21/02/1989.

La movimentazione dell'anno è stata influenzata in maniera significativa dall'incremento del personale dipendente.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti. Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Ipotesi (da report attuario)		
Migliaia di Euro	Anno 2024	Anno 2023
Tasso di attualizzazione	3,40%	3,20%
Tasso di inflazione annuo	1,70%	2,00%
Tasso di incremento costo del lavoro		
- età pari o inferiore a 40 anni	3,70%	4,00%
- età superiore a 40 anni ma inferiore a 55 anni	2,70%	3,00%
- età superiore a 55 anni	1,70%	2,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19 si fornisce l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività	One year cost	Variazione passività	One year cost
	variazione tasso di attualizzazione		variazione tasso di attualizzazione	
	-0,50%		0,50%	
TFR	2		(2)	
Isopensione				
Premio fedeltà	1	1	(1)	1
Altri benefici a dipendenti			0	

27. Fondi rischi ed oneri

La voce accoglie al 31 dicembre 2024 esclusivamente fondi oneri la cui movimentazione e dettaglio sono sotto riportati:

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2023	-	10.905	10.905
(Utilizzi)	-	(97)	(97)
(Rilasci)	-	(7)	(7)
Accantonamenti	-	1.415	1.415
Altre variazioni	-	(752)	(752)
Valore al 31.12.2024	-	11.463	11.463
di cui			
quota corrente		619	619
quota non corrente	-	10.845	10.845

FONDI VERTENZE	31/12/2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2024
Contenzioso 1	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

FONDI ONERI	31/12/2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2024
Smantellamento impianti/ripristino aree di impianto	10.544	338	-	-	(752)	10.130
Bonus manutentori	361	218	(97)	(7)	-	476
Canoni di rete dati	-	-	-	-	-	-
FONDO PREMI LTI a CDA	-	858	-	-	-	858
TOTALE	10.905	1.415	(97)	(7)	(752)	11.463

Il fondo ripristino impianti: rappresenta la passività stimata per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile, pari a fine esercizio ad Euro 10.130 (10.544 al 31 dicembre 2023). La revisione della stima delle passività, imputabile in parte alla modifica delle ipotesi di attualizzazione come da tabella sottostante e in parte ad una rideterminazione delle stime del costo atteso di smantellamento, ha generato una variazione del fondo di Euro 414 migliaia che ha impattato sul valore dei cespiti di riferimento. L’attualizzazione dell’anno, invece, ha generato oneri finanziari per Euro 338 migliaia.

Migliaia di Euro	Anno 2024	Anno 2023
Tasso di attualizzazione	3,40%	3,20%
Tasso di inflazione annuo	1,70%	2,00%

Il fondo bonus manutentori: accoglie la stima dei bonus da riconoscere ai manutentori degli impianti a fronte del raggiungimento di determinati obiettivi di qualità del servizio.

28. Passività finanziarie correnti e non correnti

PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 185.971 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 275.230 migliaia al 31 dicembre 2023). La tabella che segue ne esplicita la composizione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	185.971	275.230
Finanziamenti da controllanti	176.137	265.738
Passività finanziarie per leasing IFRS 16	8.073	7.534
Altri debiti finanziari	1.760	1.957

I finanziamenti da Controllante corrispondono alle quote esigibili oltre i 12 mesi dei finanziamenti ottenuti da CVA. Tali finanziamenti sono rappresentati al loro costo ammortizzato. Rispetto allo scorso esercizio la differenza è data dall'estinzione anticipata del finanziamento di Euro 215.000 migliaia (interamente non corrente) e l'erogazione di nuovo finanziamento fruttifero concesso dalla capo gruppo per un valore nominale di Euro 135.000 migliaia (interamente non corrente), ad un tasso annuo pari al 4,75%, della durata di dieci anni, con restituzione della quota capitale a partire dal 31 dicembre 2027. Le passività finanziarie per leasing IFRS 16 sono rappresentate dal debito finanziario per i diritti d'uso (si veda la nota n.13) Gli altri debiti finanziari accolgono la quota esigibile oltre i 12 mesi dei debiti per i diritti di superficie iscritti tra le immobilizzazioni immateriali il cui corrispettivo è stato dilazionato nel tempo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 110.441 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 103.859 migliaia al 31 dicembre 2023) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	110.441	103.859
Finanziamenti da controllanti	10.245	10.017
Debiti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata	96.589	92.114
Capitale sottoscritto e non versato verso controllate	1.043	1.043
Passività finanziarie per leasing IFRS 16	638	478
Altri debiti finanziari	1.927	208

I debiti per la tesoreria accentrata corrispondono al saldo a debito del conto corrente intrattenuto con la Controllante.

I finanziamenti da Controllante corrispondono alle quote esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti ottenuti da CVA. Tali finanziamenti sono rappresentati al loro costo ammortizzato.

I finanziamenti da Controllate corrispondono al capitale sottoscritto e non versato per la partecipazione nella società Agreen Energy S.r.l.

Gli altri debiti finanziari accolgono la quota esigibile entro i 12 mesi dei debiti per i diritti di superficie iscritti tra le immobilizzazioni immateriali il cui corrispettivo è stato dilazionato nel tempo.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Controparte	31/12/2023	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31/12/2024
Controllante CVA S.p.A.	275.081	(89.342)	-	185.738
TOTALE	275.081	(89.342)	-	185.738

Con riferimento alla maturity analysis, prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie, di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti passivi rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2024

Importi in Euro migliaia		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni	totale
Finanziamenti da controllante	Flussi di capitale	9.601	9.867	65.360	100.910	185.738
	Flussi di interesse	7.831	7.565	19.828	13.829	49.052

29. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2024 e per i periodi comparativi delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall'IFRS 9.

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	190.069	277.921

30. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2024

Importi in Euro migliaia - anno 2024	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	190.069	190.069	-	190.069	-
Finanziamenti da Controllante	190.069	190.069	-	190.069	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo fair value è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

31. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DEBITI COMMERCIALI	9.195	6.158
Debiti verso fornitori	6.112	5.227
Debiti verso imprese controllate	322	
Debiti verso imprese controllanti	2.012	322
Debiti verso parti correlate	750	609

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 6.112 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 5.227 migliaia al 31 dicembre 2023) sono principalmente relativi alle prestazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Altre passività verso imprese controllanti

Le passività verso imprese controllate sono pari a Euro 2.012 migliaia (Euro 322 migliaia al 31 dicembre 2023), derivano principalmente dalle prestazioni di servizio erogate dalla controllante in virtù del contratto di outsourcing già descritto alla voce servizi da società del Gruppo.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento ai debiti verso fornitori classificati come parti correlate per Euro 750 migliaia (Euro 609 al 31 dicembre 2023). Si rimanda alla specifica sezione per un loro dettaglio.

32. Debiti per imposte sul reddito

La società al 31.12.2024 non si trova in posizione debitoria verso l'Erario. Si rimanda alla nota 21 per maggiori dettagli

33. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce "altri debiti tributari" viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI DEBITI TRIBUTARI	61	39
Ritenute su redditi lavoratori autonomi e dipendenti	27	20
Altri debiti tributari	24	20
Debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo	10	-

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente dal debito Irpef per lavoratori dipendenti e autonomi.

34. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 957 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 4.049 migliaia al 31 dicembre 2023) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	957	4.049
Risconti passivi	91	86
Debiti verso dipendenti	124	90
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	96	80
Passività verso imprese controllate	24	-
Passività correnti verso controllanti	0	3.299
Passività correnti verso parti correlate	48	29
Altre passività correnti	574	464

Le altre passività correnti pari ad Euro 574 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 464 migliaia al 31 dicembre 2023) sono rappresentati principalmente dalle indennità di compensazione ambientale dovute per gli impianti

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 124 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 90 migliaia al 30 dicembre 2023) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

La voce "debiti verso istituti previdenziali" accoglie i debiti verso l'INPS ed gli altri fondi di previdenza complementare.

I risconti passivi si riferiscono al contributo in conto capitale ottenuto ai sensi del comma 273, lettera a) dell'art. 1 della legge finanziaria 296/2006 (si veda la Nota 2).

La voce "altre passività verso parti correlate" accoglie il debito per i compensi dell'esercizio verso i componenti del collegio sindacale della Società.

Le altre passività non correnti, pari ad Euro 1.012 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.098 migliaia al 31 dicembre 2023) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	1.012	1.098
Risconti passivi	1.012	1.098

I risconti passivi corrispondono alla quota di sconto non corrente del contributo in conto capitale ottenuto ai sensi del comma 273, lettera a) dell'art. 1 della legge finanziaria 296/2006 (si veda la Nota 2).

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenuti e rilasciati dalla Società alla chiusura dell'esercizio :

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
GARANZIE PRESTATE	10.935	14.671
Garanzie prestate da terzi	10.935	12.881
Garanzie prestate dalla Controllante a terzi	-	1.789
GARANZIE RICEVUTE	788.446	757.637

Garanzie prestate

- risultano Euro 10.935 migliaia (Euro 12.881 al 31 dicembre 2023) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.
- risultano Euro zero (Euro 1.789 migliaia al 31 dicembre 2023) per fidejussioni rilasciate dalla Controllante, a beneficio dell'Agenzia delle entrate di Aosta.

Garanzie ricevute

La Società ha ricevuto garanzie da clienti e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 788 migliaia (Euro 758 migliaia nel precedente esercizio).

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni, non presenti sul Registro Nazionale Aiuti di Stato.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	2.312.879,71	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	140.899,87	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	577.675,50	Incentivo GRIN – Convenzione 001036	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	173.380,73	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	167.797,97	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	167.123,81	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	540.388,17	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	182.399,13	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	523.897,35	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	173.469,45	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	547.428,37	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	543.629,50	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	169.681,87	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	179.784,91	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	532.757,31	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	164.247,51	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	520.951,68	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	524.725,67	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	92.182,90	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	169.696,97	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	187.793,19	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	493.174,37	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER001115	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	736.715,35	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002202	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	633.901,04	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002027	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.251.059,15	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	32.401,81	Ritiro dedicato - Convenzione RID010391	Incentivo pubblicato sul sito del GSE



Altre informazioni

Nome e Sede Legale dell’Impresa che redige il Bilancio Consolidato

Ai sensi dell’articolo 2427, comma 1, numero 22-quinquies) e 22-sexies) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell’impresa che redige il bilancio consolidato dell’insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l’impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell’impresa	CVA S.p.A. a s.u.	CVA S.p.A. a s.u
Città (se in Italia) o stato estero	Châtillon	Châtillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

Attività di Direzione e Coordinamento

Ai sensi dell’art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato di CVA, società che esercita l’attività di direzione e coordinamento per la società

STATO PATRIMONIALE	2023	2022
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Attività materiali	292.468.385	354.846.858
Attività immateriali	3.467.423	6.309.571
Avviamento	172.876.038	188.216.585
Partecipazioni	240.722.535	133.203.650
Crediti tributari non correnti	19.339.678	4.367.231
Attività per imposte anticipate	5.436.206	10.844.352
Attività finanziarie non correnti	464.999.534	110.862.692
Crediti commerciali	89.708.691	2.003.267
Altre attività non correnti	1.678.876	25.036.822
ATTIVITÀ CORRENTI		
Rimanenze	1.673.674	1.669.936
Crediti commerciali	77.120.692	36.576.210
Crediti per imposte sul reddito	11.538.538	39.711.778
Altri crediti tributari	37.174.797	24.693.811
Derivati	5.451.018	9.356.173
Altre attività finanziarie correnti	294.085.719	377.489.874
Altre attività correnti	18.118.926	22.052.110
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	325.522.282	220.283.591
TOTALE ATTIVITÀ	2.061.383.013	1.567.524.511
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	347.552.909	412.987.131
Utile (perdite) cumulate	58.592.960	35.814.527
Risultato netto dell'esercizio	205.877.394	59.776.772

STATO PATRIMONIALE	2023	2022
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Benefici a dipendenti	2.537.987	2.518.670
Fondo per rischi e oneri	1.376.655	4.913.394
Passività per imposte differite	14.712.024	22.697.725
Passività finanziarie non correnti	808.309.076	484.803.672
Altre passività non correnti	940.949	907.614
PASSIVITÀ CORRENTI		
Benefici a dipendenti	699.450	595.726
Debiti commerciali	81.357.406	26.688.497
Debiti per imposte sul reddito	36.021.595	32.118.294
Altri debiti tributari	12.150.789	2.414.882
Derivati	6.525.285	-
Altre passività finanziarie correnti	77.939.682	77.510.669
Altre passività correnti	11.788.853	8.776.940
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	2.061.383.013	1.567.524.512

CONTO ECONOMICO	2023	2022
RICAVI	377.662.408	211.256.596
COSTI OPERATIVI	213.875.164	123.831.566
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	26.286.754	33.964.777
GESTIONE FINANZIARIA	114.671.866	29.773.303
IMPOSTE SUL REDDITO	(46.294.962)	(23.456.783)
RISULTATO NETTO	205.877.394	59.776.773

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate, sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2024:

Crediti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia		2024							2023						
Attività non correnti			Passività correnti					Attività non correnti		Attività correnti					
Società	Attività materiali	Crediti finanz.	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Attività materiali	Crediti finanz.	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	
Società controllante	-	-	-	66	44	-	18	-	-	-	-	35	3.935	-	
CVA S.p.A.	-	-	-	66	44	-	18	-	-	-	-	35	3.935	-	
Società collegate	-	27.439	-	-	4.798	-	-	-	215	-	-	2.966	-	-	
Deval S.p.A. a s.u.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	-	-	-	4.098	-	-	-	-	-	-	2.966	-	-	
Altre Società Gruppo CVA	-	27.439	-	-	700	-	0	-	215	-	-	-	-	-	
Altre parti correlate	-	-	-	-	0	-	156	-	-	-	-	0	-	177	
TOTALE	-	27.439,00	-	66,00	4.842,00	-	174,00	-	215,00	-	-	3.001	3935,00	177	

Debiti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia							2024							2023						
Passività non correnti		Passività correnti					Passività non correnti	Passività correnti												
Società	Debiti finanz.	Diritti d'uso IFRS 16	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Diritti d'uso IFRS 16	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi								
Società controllante	176.137	-	106.833	2.012	2.832	-	265.738	-	103.174	322	3.299	-								
CVA S.p.A.	176.137		106.833	2.012	2.832		265.738		103.174	322	3.299	-								
Società collegate	-	-	1.043,00	1.030	-	24,00	-	-	-	609	-	-								
Deval S.p.A. a s.u.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	-	-	52	-	-	-	-	-	34	-	-								
Altre Società Gruppo CVA			1.043	978		24				575										
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	48	-	-	-	-	-	29								
Sindaci e Amministratori	-	-	-	-	-	48	-	-	-	-	-	29								
TOTALE	176.137	-	107.876	3.042	2.832	72	265.738	-	103.174	931	3.299	29								

Altri proventi verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	2024			2023		
Società	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	0	-	66	0	-	19
CVA S.p.A.	0	-	66	0	-	19
Società collegate	29.400	66	-	32.919	-	2
Deval S.p.A. a s.u.	-	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-
CVA Energie S.r.l. a s.u.	29.229	-	-	32.915	-	-
Altre Società Gruppo CVA	171	66	-	4	-	2
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	29.400	66	66	32.919	0	21

Costi ed oneri verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	2024			2023		
Società	Costi operativi	Ammortamenti	Oneri finanziari	Costi operativi	Ammortamenti	Oneri finanziari
Società controllante	2.899	-	20.268	1.093	-	12.569
CVA S.p.A.	2.899	-	20.268	1.093	-	12.569
Società collegate	467	-	21	464	-	-
Deval S.p.A. a s.u.	-	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-
CVA Energie S.r.l. a s.u.	467	-	-	464	-	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	21	-	-	-
Altre parti correlate	1.329	-	-	404	-	1
TOTALE	4.695	0	20.289	1.961	0	12.570

Rapporti con la Controllante CVA S.p.A.

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono la società controllante CVA. Più in particolare la natura di tale rapporto infragruppo è correlata ai seguenti aspetti:

- finanziamenti: La Società ha ottenuto dalla Controllante quattro finanziamenti a lungo termine. Il primo, avente un importo iniziale di Euro 45.000 migliaia ed erogato in data 20 dicembre 2019, ha un valore nominale residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 24.034 migliaia. Il secondo, erogato sempre in data 20 dicembre 2019 per un importo di Euro 50.000 migliaia, ha un valore nominale residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 26.704 migliaia. Il terzo, erogato in data 06 luglio 2023 per un importo di Euro 215.000 migliaia ed estinto il 18 dicembre 2024; Il quarto, erogato in due tranches in data 17 aprile 2024 per un importo di Euro 65.000 migliaia e in data 10 luglio 2024 per Euro 70.000 migliaia, non ancora rimborsato. Tali finanziamenti hanno maturato interessi per complessivi Euro 16.938migliaia;
- finanziamenti: La Società ha concesso alle collegate EOS San Severo 1, EOS Serra 1 e EOS Serra 2 finanziamenti per un totale di Euro 509 migliaia
- finanziamenti: La Società ha concesso quanto segue alle società controllate:

Società - Importi in Euro	Finanziamenti	% di partecipazione
EOS Monte Rughe	329	70%
Solar Italy X	21.039	100%
Solar Italy XXIV	1.832	100%
Solar Italy XXV	556	100%
Solar Italy XXVI	594	100%
Solar Italy XXVII	253	100%
TOTALE	24.602	-

- conto corrente inter-societario e contratto di tesoreria accentrata: la Società ha sottoscritto con la Controllante un contratto di conto corrente ed una convenzione di tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide. Al termine dell'esercizio, il conto corrente inter-societario presenta un saldo a debito di Euro 96.589 migliaia (nel 2023 il saldo era a debito e pari ad Euro 92.114 migliaia). Nel corso dell'anno sono maturati interessi attivi per Euro 66 migliaia e interessi passivi per Euro 3.330 migliaia. A valere su tale conto la Controllante ha concesso affidamento per scoperto di c/c di Euro 100.000 migliaia.
- consolidato fiscale: La Società, con riferimento all'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 del "Consolidato fiscale nazionale" e ha siglato con la Controllante una convenzione volta a regolare i rapporti che ne emergono. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo della consolidante CVA, risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla Controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alla Società un compenso che tiene conto delle sue concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se la Società dimostra, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente, viene riconosciuto un compenso calcolato in base al 100% dell'aliquota IRES ordinaria. Al 31 dicembre 2024 si è originato un credito verso la Controllante per consolidato fiscale ammontante ad Euro 1.145 migliaia (era un credito pari ad Euro 3.934 migliaia nel precedente esercizio).
- liquidazione IVA di Gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di gruppo. Per tale ragione, al 31 dicembre 2024 risultano iscritti a bilancio debiti per Euro 10 migliaia.
- servizi di Outsourcing ricevuti: la Società ha affidato in outsourcing alla Controllante i servizi di acquisti e appalti, qualità, sicurezza e ambiente, legali, di gestione degli adempimenti e delle procedure connesse agli incentivi e alle garanzie di origine, di gestione del patrimonio immobilizzato, di gestione delle telecomunicazioni, di amministrazione e finanza, di controllo di gestione, di gestione e amministrazione delle risorse umane, di gestione dei sistemi informativi, di fornitura pacchetti software e gestione delle licenze, di auditing e vigilanza.. I corrispettivi per tali servizi sono pari ad Euro 2.892 migliaia (Euro 1.085 migliaia nel precedente esercizio).

Rapporti con CVA Energie

La Società acquista da CVA ENERGIE l'energia per il funzionamento degli stessi impianti. Nel corrente esercizio il costo per l'energia acquistata è pari ad Euro 467 migliaia (Euro 464 migliaia nel 2023).

Maturano invece ricavi verso CVA ENERGIE per la cessione dell'energia prodotta, dei certificati di garanzia di origine e MPE. Nel 2024 i ricavi totali ammontano ad Euro 29.229 migliaia (Euro 32.915 migliaia nel 2023).

Rapporti con SR INVESTIMENTI

La Società ha ricavi per Euro 70 migliaia per riaddebiti contratti di servizi e contratti di outsourcing.

Rapporti con Renergetica S.p.A.

La Società ha ricavi per Euro 105 migliaia per affitti attivi e contratti di outsourcing; costi per Euro 1.042 costi di servizi outsourcing.

Rapporti con REN 167 S.r.l.

La Società ha ricavi per Euro 15 migliaia per riaddebiti contratti di servizi.

Rapporti con REN 170 S.r.l.

La Società ha ricavi per Euro 27 migliaia per riaddebiti contratti di servizi.

Rapporti con REN 208 S.r.l.

La Società ha ricavi per Euro 20 migliaia per riaddebiti contratti di servizi.

Rapporti con altre parti correlate

Sono rappresentati dai compensi ai componenti del Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza (rispettivamente pari ad Euro 49 migliaia e ad Euro 5 migliaia), nonché agli Amministratori per Euro 1.279 migliaia. La stessa cosa è evidenziata nella tabella seguente.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori, a sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile.

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2024	Compensi esercizio 2023
Compensi agli Amministratori	1.279	204
Compensi ai Sindaci	49	29
Compensi ad Organismo di Vigilanza	5	5

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 punto 16--bis del codice civile:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Legale	EY S.p.A.	9
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	5
Totale compensi società di revisione		14

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile, con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Al Socio Unico,

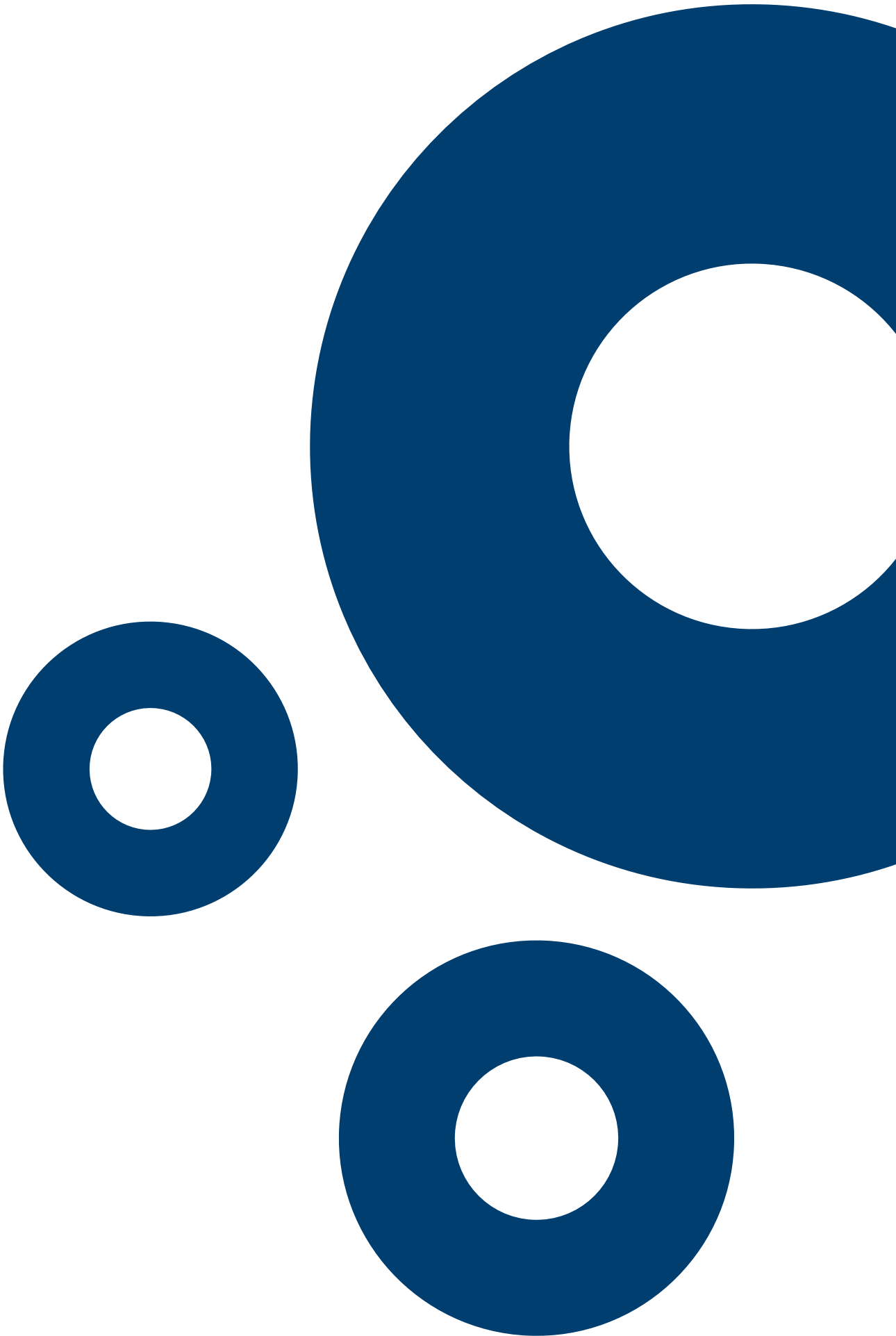
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2024, dal quale emerge una perdita di Euro 12.663.714,56 che proponiamo di coprire attraverso l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni, degli utili portati a nuovo dopo aver coperto la perdita dell'esercizio precedente e, per la parte residua, attraverso l'utilizzo della riserva straordinaria.

Châtillon, 27 maggio 2025

Giuseppe Argirò

Amministratore Delegato





RELAZIONI E ALLEGATI

Relazioni della Società di Revisione



CVA EOS S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
CVA EOS S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CVA EOS S.r.l. (la Società), costituito dai Prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto Economico, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative note illustrative al bilancio d'esercizio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

CVA EOS

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CVA EOS S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CVA EOS S.r.l. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA EOS S.r.l. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 20 giugno 2025

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale

CVA EOS S.r.l. a s.u.

Sede in Via Stazione, 31 – Chatillon (AO) - Capitale sociale Euro 325.000.000,00 interamente versato – iscritta al registro delle imprese di Aosta al n°10718570012– Rea AO-76800

Società soggetta a direzione e coordinamento di C.V.A. S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società CVA EOS S.r.l. a s.u.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società CVA EOS S.r.l. a s.u. al 31.12.2024, redatto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 12.661.770. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione, con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c..

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione datata 20 giugno 2025 contenente un giudizio senza modifica.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato i sindaci delle società controllate e della controllante e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Le attività svolte dai membri del collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime. Si precisa che rispetto alle nomine originarie i membri del collegio sindacale sono variati con il subentro del Dottor Carmelo Marco Termine avvenuto in data 31 ottobre 2024 e del Dottor Massimo Scarrone avvenuto in data 09 giugno 202.

Risultati dell'esercizio sociale

La situazione patrimoniale e finanziaria evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 12.663.715 e si riassume nei seguenti valori:

Attività non correnti	Euro	647.471.012
Attività correnti	Euro	12.463.782
Passività non correnti	Euro	198.478.182
Passività correnti	Euro	121.299.074
- Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	Euro	352.821.253
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	(12.663.715)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Ricavi	Euro	40.988.151
Costi operativi	Euro	-15.563.513
Margine operativo lordo	Euro	25.424.637
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Euro	-22.747.135
Risultato operativo	Euro	2.677.503
Proventi finanziari	Euro	1.110.121
Oneri finanziari	Euro	-20.883.915
Totale gestione finanziaria	Euro	(19.773.794)

Risultato prima delle imposte	Euro	(17.096.292)
Imposte sul reddito	Euro	-4.432.577
Risultato netto del periodo	Euro	(12.663.715)

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società CVA EOS S.r.l. a s.u al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.:

I Soci, con lettera del 09 giugno, hanno rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale rileva che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 evidenzia una perdita rilevante, peraltro ampiamente coperta dalle riserve già presenti in bilancio. Gli amministratori, tuttavia, nella premessa della relazione sulla gestione e nel verbale del Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio tenutosi il 27 maggio hanno indicato le ragioni che hanno portato a tale risultato netto negativo di CVA Eos illustrando anche i possibili miglioramenti generati anche dalle operazioni che saranno perfezionate nel corso dell'esercizio 2025.

Aosta, 20 giugno 2025

Il Collegio sindacale

Firmato Presidente Collegio Sindacale
Firmato Sindaco effettivo
Firmato Sindaco effettivo

UMBERTO AGLIETTA
CARMELO MARCO TERMINE
MASSIMO SCARRONE

CVA EOS s.r.l. a s.u.

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

info@cvaspa.it

www.cvaspa.it

